Il responso per le pensioni affidato ai calcolatori (pag. 13)

edizione borse

Anno 101 - Numero 35

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 23.700, semestre 11.150, trimestre 6250

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.131

STAMPA SERA

Mercoledì 12 - Giovedì 13 Febbraio 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 636.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.067
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
00186 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 Ottobre 180/r tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

[illegible]

Trapianto parziale di cuore ieri a Torino

L'ardita operazione prima in Italia eseguita da Morino

L'innesto è stato eseguito su un giovane di 16 anni residente a Genova - Donatore è un paziente morto il 29 gennaio per cirrosi epatica il cui nome non è rivelato - Il prelievo fu compiuto 24 ore dopo per rispettare le norme di legge - Le parti di cuore trapiantate vennero inviate a Londra per la sterilizzazione e conservate a 80 gradi sotto zero

Un trapianto parziale cardiaco è stato compiuto ieri a Torino per la prima volta in Italia. L'intervento è stato attuato su un giovane di 16 anni, Giuseppe Massa, nativo di Torre del Greco e residente a Genova; il donatore è un paziente, il cui nome non è stato reso noto, deceduto per cirrosi epatica. L'operazione, eseguita nella clinica chirurgica generale dell'Università dal direttore prof. Francesco Morino, è *riuscita. Hanno collaborato i professori Marguglio, Bricco e Sassi con l'équipe di anestesisti formata dai professori Ciocatto, Pattono, Margaria e Martini. Hanno coadiuvato il prof. La Bue e il dott. Gobbi.*

A Giuseppe Massa hanno sostituito l'inserzione muscolare della valvola aortica, la valvola aortica stessa e un tratto della parete posteriore dell'aorta. Non sono stati utilizzati anelli protesici di materiale eterogeneo a sostegno della valvola. L'intervento è durato dalle 8 alle 15 ed ha richiesto circa 3 ore di circolazione extra corporea. Secondo gli esperti, l'intervento ha presentato difficoltà tecniche superiori allo stesso trapianto cardiaco in toto.

Il donatore era morto il 29 gennaio scorso, il prelievo è stato effettuato il giorno successivo per fare trascorrere le 24 ore prescritte dalla legge. La sezione del cuore che occorreva per il trapianto è stata tenuta per 12 giorni ad una temperatura di 80 gradi sotto zero. Per rendere possibile la conservazione, il 30 gennaio il «reperto» è stato recato da un assistente in aereo, con particolari accorgimenti, all'«Imperial College» di Londra, poiché in Italia non esistono centri attrezzati a questo scopo. Il frammento di cuore è stato sottoposto ad una sterilizzazione con dosi di raggi Gamma.

L'organo è stato prelevato ieri dall'istituto londinese e riportato, sempre per via aerea, a Torino per l'innesto. Un accenno alla narcosi: durante l'intervento è stata impiegata la neuroleptoanalgesia. Minuto per minuto si sono controllate attraverso il «monitor» la pressione venosa centrale, la pressione arteriosa e l'attività elettrica del cuore. La circolazione extracorporea si è valsa della tecnica della emo-diluizione in ormotermia.

Le condizioni di Giuseppe Massa, a 24 ore dall'eccezionale intervento, sono soddisfacenti. E' ricoverato in una stanza sterile del reparto di cardiochirurgia. «Ha passato una buona notte — ci ha detto stamane il prof. Francesco Morino —, parla e si nutre».

Il prof. Francesco Morino ha 38 anni, si è laureato presso l'Università di Torino nel 1954 e nello stesso anno venne nominato assistente alla cattedra di clinica chirurgica generale. E' stato a Genova come assistente incaricato presso la cattedra di Clinica chirurgica di quella Università; nel '61 vinse il concorso per il posto di assistente ordinario.

Nel 1962 la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo di Parma gli conferì l'incarico della cattedra di semeiotica chirurgica e la direzione dell'Istituto. Tre anni dopo quell'Università lo ha chiamato all'insegnamento della patologia speciale chirurgica, cattedra che ha lasciato nel novembre del '67 per assumere quella dell'Ateneo torinese.

Francesco Morino in una foto del 1955 quando sposò la figlia del prof. A. M. Dogliotti

borse

Pochi affari su fondo resistente

Quotazioni a pagina 13

Eroi ed eroine del nostro tempo

ADAMO si sposa e subito parte in tournée

(guadagna un milione e mezzo per sera)

L'emigrante siciliano, ora miliardario, ha scelto per consorte una ragazza belga di origine italiana - Molto attento ai guadagni - «Ha sempre la fame negli occhi»

Nostro servizio particolare

Parigi, mercoledì sera.

Adamo, uno dei cantanti di musica leggera più pagati al mondo, il protagonista della favola vera dove il povero emigrato siciliano diventa l'idolo delle folle, si è sposato. Nicole Durante, una ragazza belga di origine italiana, 21 anni, è la sposa. Adamo la conosce dai tempi dell'adolescenza e il matrimonio è stato una sorpresa solo per gli altri. L'idillio, anche per non dispiacere le ammiratrici che gli permettono di essere pagato poco meno di due milioni a sera, è stato tenuto accuratamente nascosto. Nicole era stata addirittura spacciata per una collega del cantante e come tale si è recentemente esibita con lui, con il nome di Nicoletta, in uno spettacolo all'Olympia di Parigi.

Come tutti coloro che hanno conosciuto in gioventù la miseria («Ha sempre la fame negli occhi» ha scritto di lui un giornalista francese), Adamo per nessuna ragione trascura il lavoro o disdice i suoi impegni. Nemmeno il matrimonio è stato una scusa per prendersi una vacanza. Le nozze sono avvenute sabato scorso in Belgio e la cerimonia si è svolta nella più stretta intimità. Ieri la signora Adamo accompagnava già il marito all'aeroporto parigino di Orly dove il cantante ha preso l'aereo per Buenos Aires. La tournée in Sudamerica lo terrà impegnato fino alla fine del mese. Nicole Adamo è tornata a Bruxelles e riabbraccerà il marito solo il 29 febbraio prossimo. Anche lei si rende conto che un milione e mezzo a serata, è davvero una grossa somma.

Salvatore Adamo è arrivato in Belgio che aveva tre anni da Comiso di Ragusa. Il padre era un reduce disoccupato ed aveva trovato un impiego come minatore a Ghlin, vicino a Mons; riuscì

(Continua in 2ª pagina)

Adamo e Nicole si conoscono da sette anni, ma avevano nascosto a tutti il loro idillio. Alle nozze c'erano solo gli amici

Un «Mig» siriano abbattuto stamane nel cielo israeliano

TEL AVIV, mercoledì sera.

Un «Mig-21» è penetrato nello spazio aereo israeliano passando attraverso la linea armistiziale con la Siria ed è stato abbattuto da aviogetti israeliani. E' stato visto precipitare in territorio siriano. Il pilota si è lanciato con il paracadute.

Un altro «Mig-21» è stato costretto a tornare in Siria. I due caccia di fabbricazione sovietica erano entrati in territorio israeliano volando sopra le colline di Golan vicino a Quneitra.

Nessuna perdita da parte dell'aviazione israeliana. Si tratta della prima battaglia aerea fra Israele e Siria in un anno. (Associated Press)

Il processo per l'oscuro delitto di Acapulco

Il P.G. ha chiesto trent'anni per l'assassina di Acquarone

Il pubblico accusatore, schierandosi sulle stesse posizioni della parte civile, propone al giudice di infliggere a Sofia Bassi Celorio il massimo della pena prevista in Messico per l'omicidio volontario aggravato

Nostro servizio particolare

Città del Messico, merc. sera.

La condanna a 30 anni di reclusione di Sofia Celorio Bassi, che nel febbraio 1968, ad Acapulco, uccise a colpi di pistola il conte Cesare d'Acquarone, marito di sua figlia, è stata chiesta dal Procuratore Generale dello Stato di Guerrero (Messico), il quale ha presentato al giudice le sue conclusioni.

A parere del magistrato requirente, Sofia Celorio Bassi è responsabile di omicidio volontario con le aggravanti del movente e del tradimento. La notizia dell'avvenuta presentazione al giudice delle conclusioni è già stata comunicata nella notte in Italia agli avvocati Filippo Ungaro e Paolo Appella, che difendono gli interessi dei conti d'Acquarone, dall'avvocato Guzman, il quale, in Messico, li rappresenta.

Nel chiedere la condanna di Sofia Celorio Bassi alla pena massima per il reato di omicidio volontario previsto dal codice penale dello Stato di Guerrero, il Procuratore Generale ha accolto pienamente tutte le richieste della privata accusa rappresentata appunto dagli avvocati Ungaro, Appella e Guzman, i quali si erano opposti ai tentativi fatti dal difensore dell'imputata di dimostrare che la morte del conte d'Acquarone non era stata la conseguenza di un delitto, ma d'una disgrazia, sostenendo la tesi dell'omicidio colposo. Sulle richieste del Procuratore Generale dovrà ora pronunciarsi il giudice che ha diretto il dibattimento.

Il processo penale nello Stato di Guerrero, a differenza di quanto avviene altrove, non si svolge attraverso un dibattimento pubblico in Assise e di fronte ad una giuria ma in modo alquanto simile a quanto avviene in Italia per le vertenze civili.

L'omicidio sul quale il magistrato deve pronunciarsi, avvenne, come si sa, mentre Sofia Celorio Bassi ed il genero di lei, conte Cesare d'Acquarone si trovavano sul bordo della piscina della loro villa. Per cause che la lunga inchiesta non è ancora riuscita a chiarire completamente, la signora uccise, servendosi di una pistola Walter cal. 7,65, il nobile italiano che morì all'istante e precipitò nell'acqua della vasca.

a. a.

in sintesi

- **BONN** — Il premier britannico Wilson è a Bonn. Con i dirigenti della Germania federale discuterà una serie di argomenti, ma soprattutto si adoprerà per convincerli a firmare il trattato contro la proliferazione nucleare. Venerdì Wilson si recherà a Berlino: sarà la prima visita di una importante personalità estera da quando è in vigore il «piccolo blocco» imposto da Pankow.
- **MOSCA** — Il messaggio di Nixon ai dirigenti sovietici, reso noto ieri, ha avuto un'eco favorevole. Nel messaggio è detto fra l'altro: «Impegniamoci a un libero e franco scambio d'idee, in un'atmosfera di collaborazione e di mutuo rispetto». Questa frase viene interpretata come un'apertura, ancora vaga, per un futuro vertice.

La neve a New York

Il computer bugiardo aveva previsto giusto ma nessuno credette

Nostro servizio particolare

NEW YORK, mercoledì sera. La violenta nevicata abbattutasi domenica sulla parte orientale degli Stati Uniti ha provocato finora la morte di un centinaio di persone. Nella maggior parte dei casi si tratta di persone colpite da crisi cardiache per gli sforzi compiuti per sgomberare i marciapiedi dalla neve o per liberare le loro automobili.

Quarantotto ore dopo la caduta di 40 centimetri di neve, New York e Boston, sono ancora quasi completamente isolate. Gli spartineve non sono finora riusciti a sgomberare le principali vie che portano al centro di New York e gli autobus non possono circolare. Soltanto le linee sotterranee della metropolitana funzionano quasi normalmente, mentre le linee della sopraelevata e le linee ferroviarie con le località della periferia funzionano a ritmo intermittente e i convogli impiegano ore per compiere percorsi che normalmente richiedono soltanto alcuni minuti.

Il problema più grave, ora, è la scarsità di cibo: latte e pane, ieri, erano praticamente spariti dai supermercati, che oggi stanno facendo il possibile per rifornirsi nuovamente. Molti generi di prima necessità, tra i quali la verdura, tuttavia, devono essere razionati. La difficoltà principale consiste nel riuscire a far giungere in città i rifornimenti, e anche se non si può dire per ora che i cittadini di New York soffrano la fame, il problema è di estrema serietà, e deve essere urgentemente risolto.

I tre principali aeroporti della zona di New York, e cioè gli aeroporti Kennedy, La Guardia e Newark hanno ripreso la loro normale attività soltanto verso mezzogiorno dopo una forzata chiusura di un giorno e mezzo.

Ora che il peggio è passato cominciano ad accumularsi critiche contro il sindaco di New York, Lindsay, il quale è stato accusato di scarsa previdenza dal sindacato degli operai del servizio strade e nettezza urbana. Il sindacato afferma che i suoi uomini erano pronti a sgomberare le strade fin dall'inizio della nevicata, ma che il Municipio si è rifiutato di pagare le ore straordinarie domenicali. Critiche vengono anche formulate contro i servizi meteorologici i quali avevano annunciato che le precipitazioni nevose non sarebbero state superiori alla media normale per quest'epoca dell'anno. A loro volta i servizi meteorologici accusano un calcolatore elettronico centrale che si trova a Washington. Il calcolatore aveva previsto forti nevicate ma, dato che nei 15 anni precedenti aveva regolarmente sbagliato le previsioni, questa volta nessuno gli aveva dato credito. (Ansa)

John Lindsay, il sindaco repubblicano sotto accusa

Roma: traffico difficile per la nevicata di stamane

Imperversa il maltempo sull'Italia meridionale e centrale fino a Bologna

Roma, mercoledì sera. Il maltempo ha raggiunto anche il Lazio e Roma. Verso le 7,30 di stamane ha cominciato a nevicare sulla capitale; dapprima radi fiocchi, poi una precipitazione sempre più fitta.

Il manto nevoso ha raggiunto in breve alla periferia i 10 cm. Si sono verificati numerosi tamponamenti. Verso mezzogiorno, in città, la neve si è trasformata in pioggia. Il traffico, nell'ora del rientro a casa, è diventato caotico.

Bologna, mercoledì sera. Nevica da stamane sull'Appennino centrale. L'autostrada del Sole, di nuovo innevata nel tratto Bologna-Firenze, è percorribile con catene. I mezzi dell'Anas stanno rimuovendo lo strato nevoso.

Napoli, mercoledì sera. Dopo la breve nevicata di ieri mattina, su Napoli ed i centri del golfo è ritornato il sole. Il Vesuvio ed i monti Lattari sono però ancora ammantati di bianco. La temperatura si mantiene insolitamente rigida.

In Irpinia ha nevicato per 15 ore consecutive. Le precipitazioni hanno interessato gran parte della fascia del Partenio, di valle Caudina e della Arianese.

Reggio Calabria, merc. sera. Una nuova bufera di neve imperversa sulla Calabria, dopo aver flagellato l'Irpinia, il Sannio e la Basilicata. Dappertutto la temperatura ha raggiunto valori molto bassi, scendendo fino a 12 gradi sotto zero in alcuni centri dell'Appennino. Numerose statali sono difficilmente transitabili anche con le catene e la polizia della strada è mobilitata.

Alla periferia di Serra San Bruno, in provincia di Catanzaro, stamane è stato trovato un viandante semiassiderato. Si chiama Giuseppe Russo ed ha 45 anni. A Paola, in provincia di Cosenza, un autobus di linea con a bordo numerosi passeggeri, è rimasto bloccato per alcune ore. Su tutta la fascia litoranea infuriano violente mareggiate.

Bari, mercoledì sera. Continua l'ondata eccezionale di maltempo sulle province di Bari e di Foggia. La bufera di neve ha gravemente danneggiato le comunicazioni, ostacolando anche il traffico ferroviario. Nelle stazioni sono in sosta numerosi convogli. I treni per il Nord lamentano già in partenza parecchie ore di ritardo.

Sulle strade parecchie auto sono rimaste bloccate, soprattutto nella zona del Gargano dove la neve ha raggiunto i due metri di altezza. Mezzi dell'Anas, Polizia stradale e carabinieri sono intervenuti per portare aiuto a numerosi automobilisti che si trovavano in grave difficoltà.

In Belgio, per un'esibizione in collegio

I gesuiti ingaggiano il «cantante maledetto»

E' Leo Ferré, autore di «Paris canaille» - Ma lo spettacolo è andato a monte: i genitori dei ragazzi hanno versato una grossa somma per impedire la serata e indennizzare lo «chansonnier»

Dal nostro corrispondente

Bruxelles, mercoledì sera. *I genitori dei ragazzi ospiti di un collegio di gesuiti, in Belgio, si sono volontariamente tassati ed hanno raccolto la somma di centomila franchi belgi (pari a un milione 200 mila lire) per impedire al cantante francese Léo Ferré di dare uno spettacolo nel teatrino del collegio. I dirigenti del collegio dei gesuiti di Saint Gervais avevano infatti accettato l'offerta dell'impresario di Léo Ferré: approfittando di una tournée in Belgio, Ferré si sarebbe esibito anche nel teatro del collegio. L'impresario aveva concordato un compenso di 55 mila franchi belgi (660 mila lire).*

Appena la notizia, i genitori degli allievi del collegio hanno protestato, accusando Léo Ferré di essere un cantante «senza Dio, sboccato e volgare». I gesuiti si sono trovati nell'imbarazzo: non potevano disdire l'impegno senza pagare un indennizzo, e d'altra parte avevano sperato di guadagnare una certa somma vendendo i biglietti per ascoltare il cantante francese.

I genitori degli allievi — decisi a tutto pur di impedire che i loro figli ascoltino il «cantante senza Dio» — hanno aperto una sottoscrizione e in un batter d'occhio hanno raccolto centomila franchi. Il denaro servirà sia per pagare l'indennizzo a Léo Ferré, sia per compensare i gesuiti del mancato, previsto guadagno. La settimana prossima, dunque, venendo in Belgio, Ferré si esibirà a Liegi e a Charleroi, ma non al collegio di Saint Gervais.

L'impresario del cantante spera che l'insolita vicenda si traduca in pubblicità per il suo cliente e che attiri un numero maggiore di spettatori.

Léo Ferré non si è detto molto sorpreso dell'episodio: definisce se stesso «cantante anarchico» e di conseguenza le reazioni della «borghesia» sono più che logiche. L'appellativo di «cantante senza Dio» gli è derivato dal fatto di avere messo in musica una specie di preghiera, da lui stesso composta, intitolata «Merci mon Dieu», che è stata giudicata una vera bestemmia. La qualifica di «cantante maledetto» gli giunge invece dalla sua abitudine di mettere in musica le poesie di Apollinaire, Baudelaire, Aragon, Rimbaud e Verlaine.

Secondo la definizione più benigna, egli è invece semplicemente un anarchico fantastico, un ribelle contro le storture della società, che dice di sé: «Bisogna intendersi: l'anarchia è una parola che è stata deformata dal suo senso autentico. Per me non è una posizione politica, ma uno stato d'animo. Solo in questo senso mi sento veramente anarchico».

Bisogna aggiungere che Ferré in famiglia si dimostra molto conformista. Passa gran parte del tempo libero ad aiutare la figlia Annie a studiare, esce quasi sempre con la moglie a cui è molto affezionato; e alleva cani: giganteschi cani di San Bernardo, a mezza dozzina per volta. Il suo successo principale, quello che ha fatto realmente il giro del mondo, è stato «Paris canaille», seguito da «Les Amants de Paris».

Sandro Doglio

Léo Ferré: «Un senza Dio, sboccato»

Il matrimonio di Adamo

(Segue dalla 1ª pagina)

a lavorare solo un anno in fondo al pozzo, poi un infortunio lo costrinse a trasferirsi a Jemappes. Qui, sono trascorsi tre anni, il piccolo Salvatore si ammala di meningite complicata da stomatite. Le cure dei medici lo strappano alla morte, ma quando i genitori hanno il permesso di vederlo, si trovano davanti ad una larva. Salvatore è paralizzato.

Nella clinica dell'Università di Lovanio, Salvatore trova suor Maria Gabriella. Per tredici mesi la religiosa lo aiuta a camminare, riesce a strappargli il sorriso, riesce a farlo parlare di nuovo normalmente, gli insegna a leggere e scrivere. Quando torna a casa in convalescenza, l'unica distrazione è un grammofono a manovella su cui Salvatore suona arie italiane, dischi di Beniamino Gigli, Mario Lanza, Caruso. Dalla Sicilia il nonno gli manda una chitarra che lo aiuti a passare il tempo. Così nasce nel bambino la voglia di cantare. E' il più bravo nel coro della parrocchia e qualche anno dopo, quando la troupe di una casa produttrice di detersivi in cerca di nuove voci si ferma a Jemappes, è Adamo che vince il concorso con una sua canzone, «Si j'osais».

«Se io osassi» dice la canzone. Ma il successo non viene subito ed il padre ripete spesso questa frase al figlio scoraggiato. Insiste finché gli combina un'audizione all'auditorium di Bruxelles. E' il 1963: «Nasce nel firmamento della canzone — scrivono i critici — una nuova stella». Dai blue-jeans e giubbotto di cuoio, Salvatore passa alle trine e ai merletti degli elegantoni di Parigi. Per la folla è soltanto più Adamo. In casa lo chiamano sempre Turi, che è il diminutivo siciliano di Salvatore. Il cantante non dimentica mai le sue origini umili, la sua famiglia: e quando nel '66 il padre muore affogato in Sicilia, Adamo prende con sé la madre ed i fratelli.

Nemmeno il paese d'adozione, Jemappes, l'ha dimenticato. Le vetrine dei negozi sono piene di sue fotografie, un gigantesco ritratto del cantante campeggia sulla piazza, accanto al palazzo comunale. I belgi lo adorano.

e. don.

il tempo stamane

Freddo polare

ROMA, mercoledì sera. L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi: «Al Nord: da nuvoloso a coperto con precipitazioni prevalentemente nevose. Sulla Sardegna: coperto con piogge, o nevicate sui rilievi oltre i 1300 metri. Al Centro, al Sud e sulla Sicilia nuvolosità irregolare. Possibilità di precipitazioni nevose al Centro. Temperatura: senza notevoli variazioni».

Aosta, mercoledì sera. In Valle d'Aosta nevica da questa notte a partire dai 500 metri di altitudine. Il freddo è leggermente diminuito e la nevicata è più abbondante sulle pendici dei monti che sulle cime.

Verbania, mercoledì sera. Dopo alcuni giorni di freddo molto intenso, nevica dalle cinque di stamane sui monti e le vallate del Lago Maggiore.

Sestriere, mercoledì sera. Dopo una lunga serie di belle giornate, all'alba di stamane le condizioni atmosferiche sono mutate ed è cominciato a nevicare in tutta la zona.

Bardonecchia, mercoledì sera. Da ieri sera nevica ininterrottamente sulla conca di Bardonecchia. La temperatura si è alquanto mitigata: alle sette di stamane il termometro segnava 3° sotto lo zero.

Cuneo, mercoledì sera. Freddo siberiano stanotte nel Cuneese. Il primato è stato probabilmente raggiunto a Bellino, nell'alta valle Varaita, con 20° sotto lo zero. Nel capoluogo la minima della notte è stata di —9°.

Asti, mercoledì sera. Ad Asti stanotte il termometro è sceso fino a 11 gradi sotto zero. Questa mattina il cielo era sereno su tutta la provincia.

Alessandria, mercoledì sera. Cielo sereno su tutto il territorio alessandrino, ove continua l'ondata di freddo. Stamane alle otto in città il termometro era a —4°.

Ceva, mercoledì sera. Stanotte il termometro ha toccato i 18 gradi sotto zero a Ceva ed a Garessio.

Genova, mercoledì sera. Cielo coperto in Liguria con minaccia di pioggia. Soffia vento di scirocco ed il mare è mosso. Il freddo è diminuito d'intensità; alle otto di stamane il termometro segnava 7 gradi a Genova.

DICK TRACY E IL BIMBO BARBUTO

RIASSUNTO — Dick Tracy ha scoperto, abbandonato in un parco, uno strano bimbo con la barba. L'ha abbandonato la mamma, convinta a sua volta dalla madre. Poi le due donne litigano e la più anziana si sfracella precipitando dall'ultimo piano di un grattacielo. La giovane è arrestata per omicidio.

...E POI E' CADUTA
LEI E' SCIVOLATA E VOI NO, VERO?
CERTO, IO SONO PIU' GIOVANE
COME MAI LA SUA MANO STRINGEVA UNA VOSTRA SCARPA?
MA IO LE HO TUTTE E DUE
CERTO! UN ALTRO PAIO
APPENA SIETE SCESA, SIETE ANDATA A CAMBIARVI LE SCARPE
VOSTRO MARITO SI CHIAMAVA JOHNNY PLENTY? AVEVA UN ALTRO NOME
HADA
JOHNNY HADA PLENTY?
SI
PLENTY PLENTY?!
OH, NO!
PROBABILMENTE IL PADRE VIVE IN QUESTA REGIONE
CHE COSA STAI DICENDO, BARBONE?

Chester Gould

Reg. U. S. Pat. Off.: by The Chicago Tribune

311 — (continua)

Una nuova diva ròsa dall'ambizione

Marlène Jobert a teatro come spettatrice. E' fidanzata ad un compagno d'arte (Telefoto)

Parigi, mercoledì sera.

(l. g.) La rivelazione dell'anno, in Francia, si chiama Marlène Jobert, una giovane attrice che dal teatro di prosa e dal piccolo schermo televisivo si è affermata nel cinema con la pellicola *L'Astragale*, tratta dal famoso romanzo di Albertine Sarrazin, ex carcerata, giunta alle lettere dopo una vita avventurosa.

L'attrice, dall'aspetto un po' «gavroche», simpatica, sbarazzina, è stata giudicata dai critici l'interprete ideale per una parte di ragazza inquieta che riflette il carattere avventuroso di molti giovani d'oggi. E', inoltre, un tipico esempio della Venere tascabile che oggi incontra molto: alta un metro e sessanta pesa poco più di quaranta chili.

A Parigi qualcuno ha detto che il 1969 si chiama «l'anno Jobert»: in realtà la piccola è sulla cresta dell'onda ed ora non ha altra ambizione se non quella di diventare una diva il cui nome giganteggia nei cartelloni e che può fare concorrenza alla Bardot, alla Moreau o alla Girardot. La sua ascesa è certamente frutto della sua bravura e della simpatia che tutti provano per lei; ma è anche il risultato di un'ambizione sfrenata per la quale non lesina i sacrifici.

Figlia di un ufficiale che si trovava di guarnigione ad Algeri — dove è nata nel 1940 — ha trascorso la giovinezza a Digione. Qui ha frequentato la scuola di Belle Arti e il Conservatorio. E' fu appunto al Conservatorio che la scoprì Pierre Mondy il quale le affidò una particina a fianco di Yves Montand.

Da allora sono trascorsi sei anni. Un periodo lunghissimo, interminabile per Marlène desiderosa di affermarsi, di farsi largo. Un'attesa compensata dal successo di questi giorni. E' lei stessa a dire con una certa spregiudicatezza: «Finalmente è nata una stella».

Ma non si fa prendere la mano dagli elogi. Confessa di avere ancora molto da imparare e per questo sta studiando l'inglese e la danza.

LE CRUDELTÀ SFUGGONO AI VISITATORI

Gli zoo: orribili prigioni che fanno impazzire le bestie

Accorata denuncia di Desmond Morris, autore del *best seller* «La scimmia nuda» - Costretti all'inattività nelle gabbie, gli animali finiscono per diventare degli alienati - Crisi di tristezza dell'orango e scene di furore dell'elefante e del gorilla

La visita al giardino zoologico è uno dei divertimenti più interessanti, ma nessuno fra il pubblico sa che gli animali soffrono di complessi e che alcuni sono addirittura pazzi. Sono ridotti in queste condizioni perché la maggior parte degli zoo sono prigioni che impediscono agli animali di dare libero sfogo ai loro istinti, ad azioni che sono il risultato di una evoluzione durata millenni. Contro questo deplorevole stato di cose ha lanciato un'accorata denuncia Desmond Morris, direttore del reparto mammiferi dello zoo di Londra, autore del best seller *«La scimmia nuda».*

«Bisogna conservare gli zoo — *egli afferma* — ma non quelli di oggi. E' biologicamente assurdo tenere animali, la cui natura è condizionata da un'orribile prigionia, in una gabbia spoglia, che nient'altro ha da offrire se non l'inattività».

Ad esempio lo scimpanzé, non avendo niente con cui giocare, inventa nuovi modi per muoversi: si rotola per terra, gira su se stesso, fa capriole, si riempie di paglia le orecchie, gesticola, batte le mani, fa smorfie. Cerca, in questo modo, di vincere i suoi complessi. Ma non può manipolare quegli oggetti che trova in natura né può partire alla loro scoperta; e finirà per diventare un pagliaccio, stupido, mentre è uno degli animali più intelligenti.

Il tamia, un piccolo scoiattolo, in libertà, scava il terreno, corre all'avventura su sentieri e si arrampica sugli alberi, è in continuo movimento. Nella gabbia si sfoga compiendo cerchi senza sosta dal soffitto al pavimento e viceversa: una monotonia da alienato; e si rovina le zampine cercando di scavare nel cemento.

Anche l'orango in gabbia diventa alienato. Si morde le mani, lancia grida strazianti, scuote freneticamente le sbarre. Gli può accadere di scorgere in una gabbia vicina un animale che odia, ma ha un bel lanciarsi contro le pareti della prigione: il nemico rimarrà dov'è, non fuggirà come farebbe se si trovasse allo stato libero. Ed allora lo scimmione sfoga l'ira rivolgendo gli attacchi contro la sola cosa che ha a portata di mano: il proprio corpo. E la gente sta a guardare stupita e divertita.

La jena maschio e l'orsetto lavatore offrono frequenti spettacoli disgustosi di degenerazione sessuale conseguente alla mancanza di una compagna. Altre bestie, per questo stesso motivo, finiscono per perdere l'istinto della conservazione della specie.

Anche gli animali nati in cattività soffrono per le condizioni nelle quali sono tenuti negli zoo, poiché in essi permangono gli istinti tramandati attraverso migliaia di generazioni. Osserviamo la mangusta ed il gatto selvatico (il cosiddetto gatto-tigre) quando mangiano. La mangusta scuote selvaggiamente un pezzo di carne come se si trattasse di un serpente vivo che vorrebbe uccidere; e così fa il gatto selvatico: lancia il cibo in aria, spicca un balzo dietro a quello, lo afferra e lo sbrana come se si trattasse di una preda allo stato libero.

Il cane selvatico tenta invano di scavare una buca nel cemento per nascondervi un osso, come gli suggerisce l'istinto. Ed i vani tentativi lo rendono furioso.

Negli zoo — dice Desmond Morris — sembra che l'animale comprenda che il visitatore può rendere più interessante, più vario il mondo. Perciò stabilisce rapporti con il pubblico, ma solo l'esperto ne comprende il significato. La mendicità è uno degli errori classici nei quali cadono i visitatori. Le bestie negli zoo non soffrono la fame; ma la gente crede il contrario perché quasi tutti gli animali sono pronti ad afferrare il cibo che viene lanciato anche se spesso non lo mangiano: in realtà ad essi basta fare qualcosa che rompa la monotonia della loro esistenza.

Ma non sempre questo basta. Ed allora si assiste a crisi impressionanti e commoventi: il gorilla, profondamente depresso, passa ore ed ore accasciato sul pavimento con la testa appoggiata contro un muro della cella; l'elefante è preso da collere spaventose e bisogna incatenarlo perché non tenti di distruggere il suo recinto; il leone se ne sta immobile per intere giornate, non accenna neppure a ruggire quando qualcuno gli lancia un oggetto per smuoverlo.

Ma c'è chi, come il commendator Terni, direttore dello zoo di Torino, non drammatizza la situazione delle bestie in cattività poiché ritiene che soffra soltanto chi ha coscienza (cioè l'uomo) del mutamento in peggio della propria condizione, della perdita della libertà. Ammette che l'ambiente innaturale nel quale vivono abbia conseguenze negative, ma soltanto sotto l'aspetto fisico. E molti studiosi pensano come lui. Ma è proprio certo che gli animali siano privi di una coscienza, sia pure limitata come lo è la loro intelligenza?

Desmond Morris è sicurissimo del contrario, e non è il solo; c'è chi si è specializzato nella psicologia degli animali e cura le loro turbe psichiche. Un giorno anche questo problema sarà risolto; ma intanto si dovrebbe cominciare a organizzare in modo diverso molti zoo perché le bestie possano abitare in un ambiente un poco simile a quello naturale dal quale sono state strappate.

Nando Pavia

Un elefante appena giunto allo zoo viene incatenato

Un orango aggrappato alla griglia della sua gabbia lancia urla rabbiose

La «tunica-pantalone» piace anche ai ladri

Rubate a Parigi le collezioni di Yves Saint-Laurent

PARIGI, mercoledì sera.

Vestiti per più di trenta milioni di lire sono stati rubati la notte scorsa nella "boutique" «Rive Gauche» di Yves Saint-Laurent nell'Avenue Victor Hugo. I ladri si sono impadroniti in particolare di tutti i celebri insieme «tunica-pantalone» che hanno assicurato la settimana scorsa il successo delle collezioni primavera-estate, e di numerose giacche in pelle di stile «Davy Crockett».

Yves Saint-Laurent, che si trova in vacanza in Marocco, ha appreso la notizia del furto per telefono. Il direttore della «boutique» ha affermato che il colpo è stato possibile perché, dopo le due del mattino, l'Avenue Victor Hugo si trova nella più completa oscurità. «Ciò non sarebbe mai accaduto negli altri due nostri negozi — ha aggiunto —, che si trovano l'uno di fronte all'Eliseo e l'altro davanti al Senato, dove ci sono sempre numerosissimi poliziotti».

Il furto è stato commesso da numerose persone, che, nella oscurità, hanno potuto trasportare con comodo i vestiti su qualche auto parcheggiata a pochi passi dalla "boutique". «Ma non si tratta di una cosa troppo grave — ha dichiarato il direttore del negozio —, tra una settimana disporremo nuovamente di tutti i modelli rubati e non se ne parlerà più. La collezione era assicurata».

ALL'OSTERIA, UNA SERA, SOTTO LE PREALPI

Giulia e i giocatori di tressette

Sera, notte precoce, in una borgatella sotto le prealpi. Alle finestre luci fioche o buio completo. Nella strada neve indurita, e silenzio. Chi ha lavorato è stanco e chi ha il turno di notte è già partito sul suo motorino. La traccia della vita sembra conservata da una decina di persone all'interno dell'osteria, che è una stretta stanza divisa in due parti da uno scalino mediano. Sulla destra dell'ingresso due giovanotti in piedi, appoggiati contro il banco di stagno, parlano allegri con la figlia del padrone, Giulia; anch'ella appoggiata al banco, ma dall'altro lato, di fronte a loro.

E' alta e ampia, un po' oltre la prima gioventù: con l'esagerata scollatura dell'abito non può nascondere — proprio come certe attrici troppo famose — l'ormai abbassate rive del seno. In quella stessa prima metà dell'osteria si vedono anche cinque avventori che non parlano: uno perché, occupando da solo il tavolo d'angolo, giace assonnato con la grossa testa sopra le braccia conserte; e quattro perché giocano a tressette. Nella seconda metà della stanza, dopo lo scalino, sulle sedie di traverso tra i tavoli e la stufa accesa, chiacchierano e bevono i clienti più importanti, amici del padrone.

Cappelli calcati in testa, sigari o pipa fumanti, essi sono campagnoli e muratori, tra i quaranta e i cinquant'anni. Soltanto uno è assai vecchio, con la pelle rugosa e spessa, gli occhi piccoli e lo sguardo acuto. Tuttavia il suo timbro di voce è forte come quello degli altri, non come quello degli attorucoli che simulano la vecchiaia. Adesso grida al suo vicino, un cinquantenne che potrebbe essere suo figlio: «*Se non sei stupido non mettere mai i piedi nudi negli stivali di gomma. Metti le calze, anzi metti le pezze da piedi!*». «*Già* — risponde il cinquantenne — *avevo bene le pezze da piedi nel '44 quando ci fu il rastrellamento e scappai in Varisella con Martino e con gli altri* («Vero, Martino?» — intercala rivolgendosi a un molto baffuto suo coetaneo) *e siamo stati lì nei boschi, e poi in Valle di Lanzo, più di venti giorni, ché i tedeschi non ci lasciavano scendere. Di lassù li vedevamo nelle autoblindo su e giù per tutte le strade. Ebbene, quando tornai qui mi tolsi finalmente le scarpe e le pezze da piedi e rimasi a letto quindici giorni. Avevo i piedi senza pelle, con la carne viva, e non potevo nemmeno poggiarli sul pavimento...*».

Nella pausa il vecchio può ridire la sua e, come non abbia udito alcunché, rivolto a tutti, grida severamente, con tono d'insulto: «*Mettete le pezze da piedi, vergognal Io le metto sempre, con gli stivali di gomma, d'estate, quando slargo l'acqua nei prati...*».

Nella prima e più bassa metà della stanza i quattro al tressette seguitano il loro gioco. Facce grige, marcate da tante stagioni, indurite, ma adesso con fisionomie raffinate dallo svago. I compari si trasmettono i segreti segni e i cenni muti che anche gli avversari pur senza voltarsi vedono e capiscono. Con le carte strette nella mano tuonano sul tappeto e ripetono la decina mostra d'una striscia. Ovvero picchiano di pugno il tavolo, e poi fanno smorfie di labbra e occhiatacce; con la gioia del figurato corruccio, angelico esempio d'un divertimento appassionato e sereno.

Giulia intanto aggirò, con il corpo a dondolo, il banco: ora vicina, quasi addosso, ai due giovanotti, li ascolta, e ridacchia. L'assonnato muove un poco la grossa testa; forse è desto. Il padrone, magro e svelto, finora scomparso e ricomparso più volte, con bottiglia, o con gamino, o con legna per la stufa, adesso si è fermato in mezzo al gruppo che non discute più sulle pezze da piedi. «*Ah! mi ero dimenticato* — esclama — *sapete? A l'è mort Druet*».

Si rinfocolano subito tutte le voci: «*Chi? il carrettiere? — L'autista? — Lo conoscevate, no? — Eh! mio amico, mio amicone!* (Questa è la voce del vecchio). — *Della stessa classe, no? — No, era dell'88, più giovane di me, di due anni. — Ha un figlio della prima moglie, vero? — Già, un coetaneo della moglie di adesso. — Druet gli aveva venduto un cavallo. — Sì, aveva il carro, poi comperò il camioncino. — Ah, non so più come si chiamava quel cavallo. — I cavalli a Torino si chiamano Nino, qui in campagna Pacin. — Ma no, forse si chiamava Rigolet. — Che cavallo! ma quando l'avevo io, un giorno arriviamo al guado e l'acqua era grossa, però di là c'era una cavalla, op op! ebbene il cavallo rimaneva di qua con il carro, e non passava. Non potevo farci niente, mi gettò giù dal carico. Così l'ho venduto a Druet; per lui diventò il miglior cavallo, non so cosa gli fece. La testa in su, le orecchie basse, le labbra aperte come volesse mangiare la gente, ma nell'acqua grossa non volle entrare. Si chiamava... no, Pacin, no...*».

Ed ecco dal basso della stanza un urlo: «*Basta! Io niente, eeh? Io soltanto m..., no? Ma adesso...*». Così, con violenza estrema, insorge l'assonnato di poco prima, quello della grossa testa sopra le braccia conserte. Di colpo, di schianto, ha rovesciato il tavolo. In piedi, è più alto e più largo di Giulia. Afferra Giulia (e lei grida «*ma adesso, ma fa il bravo, ma senti...*») e se la trascina contro la porta e giù, via, fuori. Si ode ancora, quasi a strascia, un miscuglio di parole gridate, imploranti o furiose: «*Ma dài, ma senti!... Non ti lascio, fin tanto che!...*».

Dentro l'osteria nessuno perde la calma, tanto meno quelli del tressette. Soltanto i due giovanotti restano avviliti, e come storti, contro il banco. Il padre di Giulia però sputa la cicca e vuole riaccomodare la cosa: «*Mica niente, si parlano, dunque tutto si arrangia; e poi, lo sapete, sono fidanzati, da chi sa quanto tempo...*».

Il vecchio invece, rimasto a lungo senza bere, perché in ascolto di se stesso e con la faccia infastidita come nell'attesa d'uno starnuto, finalmente si rasserena ed esclama: «*Si chiamava Ugo!*». «*Chi?* — gli domanda Martino — *Druet?*». «*No* — risponde il vecchio — *il cavallo che gli avevo venduto*».

Tino Richelmy

cronaca cittadina

Ancora aperta l'inchiesta sul delitto del «Rastel Verd»

I carabinieri cercano Odilia per interrogarla: è scomparsa

La donna non va più nella tragica villa, ha abitato in casa di amici, poi se n'è andata senza lasciare recapito - Gli inquirenti attendono che si presenti al nucleo investigativo - Qualche elemento nuovo?

Nuova pagina nel «giallo» del delitto di «Rastel Verd»: i carabinieri del Nucleo investigativo cercano Odilia Cavallo, la figlia della donna trovata morta ai piedi d'una scala, nella villetta di via Pietro Cossa. Odilia Cavallo è irreperibile. La villa dove abitava con la madre è chiusa. Per non restare sola in quella casa si era trasferita in casa di amici. Poi ha cambiato ancora. Doveva lasciare il proprio recapito ai carabinieri, e non l'ha fatto. La sua scomparsa se non allarma ancora gli investigatori, intralcia il corso delle indagini.

Il tenente Forniato, che si occupa del caso insieme con il brigadiere Pagliarella, ha bisogno di mettersi immediatamente in contatto con Odilia Cavallo: «*Ci auguriamo che si faccia viva al più presto. Ci telefoni subito o si presenti al Nucleo*».

Dietro questo appello non è escluso che si celi qualche nuovo sviluppo delle indagini. Si è fatto molto clamore intorno al delitto di «Rastel Verd», poi quando sembrava che l'inchiesta si avviasse ad una [illegible] tutto è ripiombato nel nulla. E' scesa una coltre di silenzio. Ma l'inchiesta prosegue, la pratica non è stata archiviata come qualcuno poteva supporre.

Come si ricorderà, la signora Caterina Sibille, vedova Cavallo è stata uccisa con colpi di randello al capo mentre si trovava in camera da letto e trascinata poi per le scale, fino al pianterreno per simulare una caduta accidentale. E' stata la figlia Odilia a trovarla rincasando, una sera d'agosto. Era sembrata una disgrazia: la vecchia signora — aveva ottantadue anni — si era sentita male ed era caduta per le scale? Dopo un mese, il colpo di scena: si hanno le prove che è stata uccisa. L'inchiesta lunga e difficile non è ancora arrivata alla scoperta dell'assassino. Il mistero è sempre fitto. Manca persino — almeno in apparenza — un movente che possa spiegare il delitto.

Odilia Cavallo non vuole più abitare nella villa dove è stato trovato cadavere la madre

Il «giallo» della chiesa di Sant'Antonio

Mistero: le campane suonano da sole?

E' la terza volta che il fenomeno si ripete in una settimana, dopo mezzanotte - Nel campanile non c'era nessuno, le corde erano ferme - Un buontempone ha registrato i suoni e li trasmette con l'altoparlante?

Quale mano misteriosa fa suonare di notte le campane della chiesa di Sant'Antonio? Il «giallo» dei rintocchi» ha messo in subbuglio le famiglie della zona di corso Bolzano; ma ancora nessuno ha scoperto la verità. Si fanno le supposizioni più disparate: c'è chi grida già al miracolo e chi invece pensa allo scherzo di qualche buontempone.

La strana storia è cominciata circa dieci giorni fa. Era passata da poco la mezzanotte. Tredici lunghi rintocchi hanno rotto il silenzio.

Il custode Edoardo Gigliotti: «Certo è un segno di Dio»

Nelle case vicine molti si sono svegliati di soprassalto, qualcuno ha telefonato ai frati minori: «Perché vi salta in mente di suonare le campane a quest'ora?». *Ma i più sorpresi erano proprio i religiosi, che erano stati anche essi colti in pieno sonno. Quasi tutti si sono alzati, i fratelli chierici, studenti di teologia, hanno ispezionato il convento. Fra' Leone, giovane e dinamico, si è arrampicato sulla scaletta interna del campanile:* «Quando ho salito i primi gradini — *ha detto* — i suoni si sentivano ancora, netti e distinti. Ma le corde erano ferme, completamente. Arrivato nella cella campanaria, ho visto le campane immobili, e i rintocchi erano finiti. Sul pavimento c'era parecchia polvere, ma nessuna traccia di piedi».

Il fenomeno si è ripetuto nella notte fra sabato e domenica e in quella fra lunedì e martedì. Tutti hanno partecipato alle ricerche, rimaste infruttuose. Padre Adriano è sicuro: «Nel convento non può essere entrato nessuno, ce ne saremmo accorti. Due confratelli dormono in una stanza proprio sotto il campanile, avrebbero certamente avvertito qualcosa di strano, anche un semplice scalpiccio». *Fratel Benedetto, rubicondo sacrestano, dice che la cosa, anche nel convento, ha sconcertato tutti.* «Ma non crediamo — *afferma sorridendo* —, né ad un miracolo, né agli spiriti».

Ma c'è chi non la pensa così. Qualcuno degli abitanti della zona crede ad un fatto prodigioso, ad un miracolo. Il custode di uno stabile ne è convinto: «Non era mai capitata una cosa del genere. E' un segno del Signore». *E sua moglie fa notare come lo strano fenomeno abbia coinciso con il periodo dedicato alla Madonna di Lourdes. Pietro Squillari tira in campo addirittura gli spiriti che* «si divertirebbero a tirare la corda delle campane». *Ma la gente attorno a lui che lo sente parlare in questo modo, ride.*

Ma fa strada sempre più, pur nella superstizione e nel fanatismo pronti ad avere il sopravvento, l'ipotesi di uno scherzo. Un buontempone può avere registrato il suono e diffonderlo con un amplificatore stereofonico, in modo che sembri provenire dal campanile. Mentre lui è magari dietro la finestra di casa. Se così è, forse «le campane che suonano da sole» sono destinate a rimanere per sempre un mistero.

Due ore di sciopero oggi nelle industrie

Per ottenere l'abolizione delle zone salariali - Come viene articolata nelle fabbriche l'astensione dal lavoro

Due ore di sciopero oggi nel settore dell'industria. La sospensione del lavoro è stata indetta dalla Cgil, Cisl e Uil per ottenere l'abolizione delle zone salariali. Alla Fiat e alla Lancia la «fermata» è dalle 10 alle 11 di stamane e dalle 17 alle 18 del pomeriggio. Nelle altre fabbriche i sindacati hanno invitato i lavoratori ad abbandonare lo stabilimento due ore prima della fine del turno.

Torino, Milano e Genova — dove vengono praticati i salari più alti — non sono direttamente interessate alle zone salariali. Il problema riguarda altre province settentrionali e meridionali in cui i lavoratori percepiscono retribuzioni inferiori fino al [illegible] per cento. In queste località lo sciopero è di 24 ore. I sindacati affermano che l'abolizione delle zone salariali «è un vantaggio indiretto anche per le industrie torinesi. La parità di guadagno elimina differenze che potrebbero costituire una pericolosa arma in favore dei datori di lavoro in occasione di futuri contratti».

✦ Sull'enciclica «Humanae vitae», domani alle 21,15 nel salone dell'Istituto S. Paolo (p. San Carlo) parleranno padre G. Perico S.J. e il dott. V. Zanone.

✦ Su «Le avanguardie cinematografiche» venerdì alle 17, nel salone dell'Istituto di Filosofia (via Po 19), il dott. Gianni Rondolino inizierà un ciclo di lezioni.

Il ferito ha sparato contro l'aggressore?

Angelo Ferrolla, 34 anni, padre di tre figli, ricoverato ieri sera al Maria Vittoria ferito da cinque colpi di pistola, è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, ma le sue condizioni sono sempre gravissime. Non è in grado di spiegare le cause del litigio con il compaesano (sono immigrati dalla provincia di Agrigento) Carmelo Spitinga, 31 anni, che è stato arrestato. Il dott. Riefolo, che ha svolto le prime indagini, ha ordinato il piantonamento del ferito. Sembra infatti che anch'egli fosse armato ed abbia sparato sul rivale senza colpirlo.

Dal canto suo lo Spitinga, interrogato a lungo stamane dal dott. Montesano, capo della Mobile, afferma: «Il Ferrolla mi ricattava. Sapevo che aveva una pistola e mi aveva chiesto 100 mila lire per non denunciarmi. Ieri ho perso la testa e gli ho sparato. Anche lui però era armato». Le indagini proseguono, perché la versione dei fatti non è convincente: è probabile che tra i due esistessero loschi affari.

Crolla morto tra i banchi del mercato

Il pensionato (75 anni) faceva la spesa a Porta Palazzo

Un pensionato è morto stamane a Porta Palazzo mentre faceva la spesa. E' stato stroncato da un infarto. Emilio Rossi, di 75 anni, abitava con la moglie in via Ottavio Revel 5. Era uscito di casa verso le dieci, diretto al mercato. Come soleva fare una o due volte alla settimana, andava a rifornirsi di frutta e di verdura. Aveva con sé due borse.

Alle dieci e mezzo stava girando fra i banchi: alcune donne lo hanno visto all'improvviso barcollare, impallidire. Si è appoggiato ad un asse mormorando con un filo di voce: «Sto male, aiutatemi». Gli hanno trovato una sedia, ed è accorso anche il vigile di servizio che ha telefonato alla vicina caserma. Pochi minuti dopo giungeva un'autoradio, il Rossi veniva adagiato sui sedili posteriori e la macchina, a sirena spiegata, partiva per il S. Giovanni.

Quando vi giungeva, dopo pochi minuti, era già troppo tardi. Il pensionato era morto durante il breve viaggio, stroncato da un infarto.

★ Una bimba di 4 mesi è ricoverata in gravi condizioni alla Clinica Neurochirurgica delle Molinette per una caduta dal seggiolone. Si chiama Ginevra Bressani, è figlia di un docente universitario che abita in via Ormea 63. In un momento in cui la madre era distratta, ha perso l'equilibrio ed è caduta per terra, picchiando violentemente il capo. Ha la prognosi riservata per un profondo affondamento cranico; stamane il prof. Fasano l'ha operata. Si spera di salvarla.

Emilio Rossi, 75 anni

Intervento della Mobile su incarico della Procura

Inchiesta alle Molinette per una donna picchiata e ricoverata senza referto

Aveva accennato soltanto a un forte mal di testa ed era stata ammessa alla degenza temporanea

Irene Bertoni (a sinistra) dopo l'interrogatorio è stata accompagnata all'ospedale

La Procura della Repubblica ha aperto stamane un'inchiesta per un episodio accaduto alle Molinette. Una donna, che dice di essere stata picchiata dal figlio, sarebbe stata ricoverata senza referto.

Il 3 febbraio, alle 3,45 di notte, si presentava al pronto soccorso dell'ospedale Giulia Silvotto in Crivellario, 46 anni, abitante in corso Emilia 11. La donna, a quanto pare, con il medico di guardia dott. Graziano Rignzio non avrebbe accennato alla sua disavventura familiare, ma soltanto parlato di un forte mal di testa. Le vennero diagnosticate cefalea e trauma cranico e la donna fu ricoverata nel reparto degenza temporanea. Di lì fu in seguito trasferita nella sezione diretta dal prof. Massobrio.

Solo in un secondo tempo il marito della donna avrebbe dichiarato che la moglie era stata malmenata dal figlio Silvano di 18 anni. Si cercò allora al pronto soccorso il referto necessario per procedere alla denuncia, ma il referto non era stato compilato. Un altro medico, il dottor Gravini, fu invitato a redigere il documento, ma egli osservò che non poteva stendere una relazione a distanza di tre giorni: il compito spettava al medico che per primo aveva visitato la paziente.

L'episodio ha avuto eco in Procura. Venuto a conoscenza del fatto, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Tonini ha incaricato la Mobile di svolgere indagini per accertare come effettivamente si siano svolti i fatti.

★ Alle 10,45 di stamane l'equipaggio di una radiopattuglia, in corso Duca degli Abruzzi, ha notato una donna che camminava barcollando. Era sofferente, si appoggiava ai muri delle case. Gli agenti si sono fermati per prestarle soccorso, convinti che fosse vittima di un malore improvviso. «Lasciatemi in pace» ha ribattuto seccamente la sconosciuta. Era stata percossa: aveva il viso gonfio, un [illegible] pesto, le ginocchia sbucciate. Ha rifiutato di dare le proprie generalità.

Malgrado opponesse una certa resistenza, è stata condotta in Questura. Il dott. Cancella, dirigente la squadra del «Buon Costume», l'ha riconosciuta subito. Era Irene Bertoni, 28 anni, via Giovanni da Verrazzano 5, una prostituta che è stata spesso fermata dagli agenti.

«Sono caduta» ha ripetuto caparbiamente la donna prima di essere accompagnata in ospedale. Ora è in corso un'inchiesta. Probabilmente la Bertoni è stata aggredita e crudelmente percossa da qualche protettore ed ora ne teme la vendetta.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+4,3
MINIMA	—2,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) —1,5; ore 8: —2,6; press. 731,1; umid. 81%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: Coperto, visibilità buona, temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: massima +4,9; minima —6,4; ore 8: —4,4.

i lettori ci scrivono

Che ne dice la Sip?

● «Sono da oltre mezzo secolo utente dell'Azienda telefonica. Ho sempre pagato regolarmente le bollette, anche quelle recenti che non consentono controlli di sorta. Qualche anno fa, per circostanze dolorose di emergenza mi sono dimenticata di pagare una bolletta. Ho avuto una cortese telefonata che me lo ha ricordato pregandomi di provvedere, cosa che ho fatto immediatamente scusandomi e ringraziando dell'avvertimento. Ma il 31 gennaio ho avuto improvvisamente il telefono isolato. Causa malanni e la tarda età avevo ritardato il pagamento del trimestre u.s. però la bolletta era già stata passata all'Istituto bancario San Paolo perché provvedesse, come mi risulta ha fatto.

«Questo fatto ha provocato presso parenti ed amici allarme per la mia salute e incolumità, patemi d'animo e gravi disturbi. L'interruzione improvvisa e senza preavviso del servizio telefonico può dar luogo a inconvenienti gravissimi e persino pesare sulla vita di una persona impedendone il tempestivo soccorso. Specie a chi, come me, vive sola.

Questo sistema non mi pare né giusto, né tollerabile, e lo è tanto meno, in considerazione delle manchevolezze del servizio telefonico in generale, che ha raggiunto tale entità da interessare persino le cronache. Segnalo pertanto l'accaduto sperando che serva almeno ad altri in avvenire». Ada Grillo ved. Arcesi

Il decoro di Torino

● «Ho letto recentemente che il municipio intende effettuare nuove economie. Che fra tali economie sia compresa una ulteriore riduzione della già scarsa efficienza della nettezza urbana?

«Non ci sarebbe da meravigliarsi, dato l'attuale condizione di questa grande, nobile e trascurata Torino. Con distinta stima».

Angelo Romano.

La preghiera del fuochista

● «Vorremmo che da via Veglia passasse il pullman n. 58. Attualmente detto pullman quando arriva in corso Sebastopoli angolo via Guido Reni, prosegue per via Allamano andando a fare capolinea vicino al dazio di Grugliasco (in aperta campagna) dove non ci sono che pochi caseggiati. Senza alcuna spesa supplementare per l'Atm e senza disagio per altri utenti, quando il pullman da cui lo stesso arriva in via Guido Reni per via Veglia, potrebbe andare a far capolinea al solito posto passando dopo in via Allamano. Oltre agli abitanti di via Veglia ne farebbero uso gli operai della Pininfarina e delle altre fabbriche che ci sono oltre via Leana.

«Tengo a ricordare che il pullman prima noi lo avevamo, poi hanno rivoluzionato tutti i percorsi, così siamo rimasti senza con grave danno per tutti».

Il fuochista della zona

Tornei di bridge

All'Associazione Bridge si è svolto un interessante torneo con la partecipazione di 16 coppie. Ecco i risultati: al primo posto Pollone - Sanguineti; seguono Casalini - Pascucci, Benevenuto-Salvati, Dall'Ermellino-Sacchi, Arcolia - Donna, Garabello - Lazarza.

echi di cronaca

Gli occultisti protestano: vogliono essere ufficialmente riconosciuti

Professione: mago e strega

«Il nostro è un mestiere serio» dice la chiromante Myriam: molti dei suoi clienti concludono un affare solo dopo aver interrogato le carte - L'astrologo El Nath: «Alcune ditte ci consultano prima di assumere i nuovi impiegati» Lo studioso Egoè: «Siamo considerati ancora come le pitonesse ambulanti»

Pochi giorni orsono un gruppetto di contestatori ha fatto ressa davanti a Montecitorio. Avevano strani cartelli di protesta. «Gli infelici vogliono la speranza», ma non erano invalidi senza pensione. «Vogliamo il riconoscimento della professione», ma non erano artigiani misconosciuti. Erano maghi e streghe. Coloro che leggono la buona o la cattiva fortuna nelle linee della mano, il destino negli astri, l'avvenire nelle carte o nella sfera di cristallo. Volevano una legge tutta per loro, un «albo professionale», la mutua, la pensione.

La curiosa protesta ha avuto una vasta eco fra tutti gli altri maghi sparsi in Italia che hanno deciso di riunirsi ad Avellino per rendere unitaria la contestazione.

A Torino prosperano le chiromanti e le cartomanti, perlopiù donne anziane che leggono il futuro di un amore o di un affare finanziario nei loro consunti tarocchi. Esse non andranno ad Avellino. Faranno invece il viaggio rappresentanti assai più qualificati, come l'astrologo El Nath e lo studioso Egoè. La loro posizione è chiara: «Basta con i ciarlatani».

La chiromante Myriam: «Appena un cliente entra dalla porta, so già dire più o meno qual è il suo affanno»

Myriam è la più famosa e la più anziana chiromante torinese. Esercita dal 1921 e, nella sua stanzetta al secondo piano di una vecchia casa in via Giolitti, sono passate migliaia di persone in cerca di speranza. E' la madre dell'occultista El Nath, ma non è soltanto una studiosa: «Sono medium» afferma. Sul tavolino dietro il quale è seduta, c'è una sfera di cristallo che le serve per concentrarsi, vari tipi di carte come i tarocchi o le «marziane» per studiare il cliente, due matite ed un foglio di carta bianca sul quale scrive quando è in trance. Spicca, davvero una stonatura, il telefono. «Non mi posso mai allontanare — mormora Myriam. — Mi chiamano in ogni momento. Vogliono che gli faccia le carte così, al telefono. Una specie di consulto telegrafico, poi a fine mese passano a pagare la parcella».

In quest'epoca, che dovrebbe essere quella dei cervelli elettronici, i migliori clienti di Myriam sono uomini d'affari. «Almeno il 70 per cento mi chiede consigli in questo campo: è una buona giornata? Gli astri sono con me? Mi conviene concludere o devo aspettare?». Una specie di listino-borsa della fortuna. Myriam dice che è medium: percepisce cose che altri non sentono. «Quando un cliente entra in questa stanza, io so già dire com'è e più o meno qual è il suo guaio. Se è una persona cattiva, mi prende una stretta alla bocca dello stomaco ed allora cerco di tagliar corto. Io sono buona e nella mia vita ho sempre dispensato la bontà».

«C'è tanta gente disonesta — *dice.* — Fattucchiere che si fanno portare generi alimentari con la scusa che servono per gli esorcismi: un chilo di caffè la settimana per studiare i chicchi, una latta d'olio al mese per vedere la fortuna. Ma questo è ancora il male minore. Una chiromante senza scrupoli poche settimane fa ha letteralmente terrorizzato una signora che era stata minacciata di morte da un corteggiatore respinto. La signora non aveva dato troppo peso alle parole dell'uomo, ma la donna alla quale si era rivolta, aveva fatto un lavoro malefico: quell'uomo la ucciderà, le ha detto, è già qui che aspetta il momento buono, solo io posso proteggerla. Una cattiveria fatta al solo scopo di guadagnare di più. Questa è una truffa dannosa, questo è il male che i dilettanti o i mestatori possono fare alla gente».

«Io studio il domani»

El Nath, che in arabo vuol dire Nuova Stella, è un uomo minuto, già avanti negli anni, ed ha l'aspetto di un agente di cambio. Il suo studio è sobrio, con tanti diplomi alle pareti e qualche segno zodiacale in ceramica. «No, non sono un mago — sottolinea —. Sono piuttosto uno studioso sulle possibilità del domani. Il nostro futuro è scritto negli astri, lo portiamo sulle palme delle mani, nel modo di scrivere, di parlare. Chi viene da noi ha sempre un problema, è quindi un angosciato, un nevrotico. Il gioco delle carte, la sfera di cristallo non servono a leggere il suo destino. Sono le cose che egli si aspetta da noi, servono per studiarlo, per dargli fiducia, per abbattere le sue barriere psicologiche».

El Nath non usa quasi mai questi mezzucci. E' un astrologo, quindi basa le sue ricerche sull'oroscopo: «Che è di tipo scientifico — spiega — quando il cliente è in grado di fornirmi la data e l'ora della sua nascita, ed è invece un oroscopo onomantico quando mi fornisce solo il nome ed il cognome. Così procedo alla compilazione di un diagramma e posso seguire il destino di questa persona attraverso gli astri. Inoltre sono grafologo: molte ditte torinesi, anche grandi complessi, prima di assumere un impiegato, mi chiedono consiglio mostrandomi la sua calligrafia.

«Abbiamo diritto ad essere ufficialmente riconosciuti — afferma. — Il nostro è un lavoro serio. Se nelle aule dei tribunali sono entrati i grafologi, perché non dovrebbe esserci posto anche per esperti radiestesisti? Io, alla fine della guerra, usando il pendolino su una carta geografica della Russia, ho individuato i paesi dove erano prigionieri molti italiani.

«Spesso viene gente dal Sud a parlarmi di malefici o a chiedermi una "fattura" contro qualche nemico. Io li accolgo pazientemente, parlo loro. Li convinco che le loro superstizioni sono assurde. Purtroppo invece, certi maghi sfruttano la loro ingenuità al solo scopo di guadagnare. E' un'azione molto disonesta. L'occultista deve portare un aiuto spirituale al cliente. Noi possiamo dare una mano ad una coppia di sposi in crisi, non possiamo indovinare i numeri del lotto».

«Basta con i ciarlatani!»

Contrariamente a quello che si crede, maghi non si nasce, lo si può anche diventare. Egoè, ovvero Edoardo Garello, ne è l'esempio. Prima di essere occultista, egli ha fatto lo scrittore (laureato in lettere in un'università di New York), è stato fitoterapico (diploma della Università di Urbino), ha fatto studi sulle belle arti e la storia bizantina (diploma all'Università di Bologna), è stato regista teatrale per dieci anni, editore della rivista «La commedia», archeologo di chiara fama, poeta, astronomo, ed infine musicista e compositore di canzoni come testimonia il suo tango-abanera-beat «*In questa notte blu*».

Nel suo studio ricolmo di libri fino al soffitto, ora si dedica a: «*Convogliare le menti verso soluzioni buone.*

Servizio di
EMIO DONAGGIO

La mia più che una professione, è una missione. Ho studiato la storia, gli antichi testi e me ne servo per aiutare la gente». Le sue sedute con i clienti ricordano molto da vicino quelle degli psicologi. Nell'interpretazione dei sogni ricorre a Freud, per predire il futuro ricorre agli astri.

«*Siamo maghi e streghe solo per il governo* — afferma con un giusto tono da tribuno —. *Siamo considerati alla stregua delle pitonesse ambulanti, mentre in realtà siamo degli studiosi. Abbiamo diritto ad una tutela, ad un "albo professionale" con la mutua e quel che segue. Basta con i ciarlatani!*».

Cita cifre desolanti: «*In Italia ci sono circa 4 mila persone che si dedicano all'occultismo. Specie nel Sud, prosperano maghi e streghe, mediconi e imbroglioni. Ognuno di noi può sviluppare quelle qualità parapsicologiche che sono innate nell'essere umano, ma su 4 mila occultisti, seri ce ne sono meno di 400*». Egoè si infuria: «*Io sono un confessore laico, posso fare del bene, perché ci devono essere dei ciarlatani che rovinano la gente?*». Come El Nath e Myriam e gli altri occultisti importanti, che fanno la pubblicità sulle «pagine gialle» come i gommisti o le pettinatrici, vuole essere preso sul serio. Come i gommisti e le pettinatrici.

Egoè dell'occultismo ne ha fatto una questione di cultura. Riversa sui clienti la scienza del «Libro dei morti» degli antichi egizi, e i testi dei greci e degli ebrei. A quelli più sensibili legge una sua poesia, «La minieraria della vita», che dice: «*Vorrei scrivere - con lapislazzuli e rubini - la storia della mia vita - ma non trovo - che pietruzze bianche e nere - sparse nel lungo della vita. Non disperare anima mia - basterà una perla*». E' molto orgoglioso dei suoi versi, però non gli hanno procurato la mutua e la pensione; così ora le vuole dalle scienze occulte.

Edoardo Garello «Egoè»: dall'archeologia all'occultismo

Alle 21 sullo sfondo del Monte dei Cappuccini

Gran gala pirotecnico

Domani, giovedì grasso, giornata campale in piazza Vittorio - Gianduja dal Sindaco

Carnevale con i fuochi di artificio: si rinnova stasera una consuetudine che sembrava definitivamente tramontata. Alle 21 un fragoroso «botto» darà l'avvio allo spettacolo: fontane, zampilli, cascate si accenderanno nel giardino Ginzburg, sullo scenario del Monte dei Cappuccini. Una fantasmagorica coreografia che non mancherà di richiamare gran folla lungo il fiume. Per le autorità sulla sponda sinistra, lungo i Murazzi, sarà allestita una tribuna.

La manifestazione (quasi un milione di spesa) è stata organizzata dal Comune e dai baracconisti che si sono adoperati per ridar vita al carnevale torinese dei vecchi tempi. Anche la Fiera dei vini in via Giolitti, organizzata dalla Famija Turineisa per la regia di Allamano, si è arricchita e presenta un panorama vario e allettante delle ghiottonerie regionali.

Domani Gianduja e Giacometta (il prof. Rachetto e la studentessa Silvia Innorabile), di ritorno dalla lunga tournée in provincia, trascorreranno il giovedì grasso a Torino per far visita al sindaco. Purtroppo l'attesa dei torinesi sarà delusa: l'arrivo delle maschere sarà senza fasto perché la gaia sfilata del primo febbraio con carri e bande è costata 3 milioni e non potrà essere ripetuta.

Sull'ottovolante: si affrontano le discese a denti stretti

spettacoli di provincia

BARDONECCHIA
SABRINA: «Tempo di terrore» con Henry Fonda, J. Rule.
BUTTIGLIERA ALTA
FERRIERE: «Il moralista», con Alberto Sordi, Vittorio De Sica.
CARMAGNOLA
SPLENDOR: «Custer il ribelle» tec.
CASTELLAMONTE
SOCIALE: «L'avventuriera di Singapore»
CHIERI
CHIERESE: «Gente d'onore», con Folco Lulli.
CASELLE
ITALIA: «L'uomo che domò il West» con E. Ames, P. Blair.
ROMA: «Vacanze alla baia d'argento» con M. Caracciolo, V. Fabrizi.
CIRIE'
CATALANO: «Mercato di mercenari», con Doris Day.
ITALIA: «La meravigliose favole di Andersen».
CHIVASSO
CINECITTA': «Appuntamento sotto il letto» con L. Ball, H. Fonda.
POLITEAMA: «L'arte di arrangiarsi», con Alberto Sordi.
CONDOVE
CONDOVESE: «A ciascuno il suo» con G. M. Volonté, Irene Papas.
CUORGNE'
PERONA: «King Kong, il gigante della foresta» con Rex Reason.
IVREA
POLITEAMA: «Pericolosi amori della casta Susanna» L. Cervi, S. Costa.
SIRIO: «La pecora nera» con Vittorio Gassman, Lisa Gastoni.
SPLENDOR: «2001 odissea nello spazio» con Keir Dullea, G. Lockwood.
LANZO
NUOVO: «La capanna dello zio Tom»
MONCALIERI
CABIRIA: «Paris secret» technic.
NICHELINO
S. CARLO: «Col cuore in gola» R. Rascel, W. Sumner, technic.
PINEROLO
HOLLYWOOD: «A sangue freddo», dal romanzo di Capote.
ITALIA: «Dove osano le aquile» con Richard Burton, M. Ure.
NUOVO: «Serafino» con Adriano Celentano, O. Piccolo.
SOCIALE: «Tom e Jerry... c'era due volte» cartoni animati.
RIVOLI
CARNINO: «L'ora del lupo» con Max von Sydow, Liv Ullman.
NUOVO: «Uomini dal passo pesante» J. Nero; «Gold snake» S. Kent.
RIVAROLO
IRIS: «Le stelle si vedono di giorno», S. GIACOMO: «Biancaneve e Gonzales, sfida all'ultimo pelo» cart. anim.
SESTRIERE
FRAITEVE: «Barbarella» con Jane Fonda e Ugo Tognazzi.
SETTIMO
MODERNO: «Gangster per un massacro».
SUSA
CONTIN: «L'incidente» con Dirk Bogarde, J. Sassard.

la stagione del Regio

Strauss e Mozart trionfo al Nuovo

Dopo una troppo lunga assenza dalle scene torinesi è tornata ieri al Nuovo « Elektra » di Richard Strauss, quarto spettacolo della stagione lirica dell'Ente Regio. Dagli entusiasmi che l'opera sollevò da noi intorno al 1930 molta acqua è passata sotto i ponti del teatro musicale; «Elektra» resta però uno dei lavori più coerenti e compatti di Strauss, oltre che uno dei più felici incontri con la poesia di Hofmannsthal. Il colorito plumbeo degli ottoni, pesanti e funebri come le facciate degli alberghi termali della « belle-époque », serpeggia nell'opera e sembra uscire da quelle pieghe della psiche che poeta e musicista, sulla scorta di Freud, volevano mettere a nudo.

La protagonista non ha nulla di statuario, non ha la solidità della Elettra di Sofocle, « d'antico odio profondamente temprata »; urla, danza, corre e si rannicchia come un gatto, presenta sicuri sintomi di psicopatia. E' quindi intuibile quali e quante doti musicali, sceniche e fisiche siano necessarie per questa parte, doti che il soprano romeno Eldemira Calomfirescu, al suo esordio italiano, possiede egregiamente sfruttandole in modo convincente.

Il ruolo di Clitennestra è sostenuto da Maria Mödl, una delle più grandi artiste del nostro tempo, con una di quelle personalità che fanno sembrare piccolo qualunque palcoscenico: la scena del suo incontro con la figlia è, da sola, uno spettacolo che nessuno dovrebbe lasciarsi scappare. Bravi anche Annemarie Leber, Gino Sinimberghi, Scipio Colombo e tutti gli altri. Efficace ma a tratti un po' uniforme la direzione di Otto Gerdes. Assai buoni nel senso i bozzetti, espressionisti sironiani, di Rudolf zur Lippe; Peter Busse ha curato la regia.

Strauss, specie nella sua età più tarda, fu un appassionato ammiratore di Mozart; questa può essere l'unica giustificazione possibile per l'accostamento a *Elektra* di *Bastiano e Bastiana*, il « Singspiel » scritto da Mozart a 12 anni che a Torino non si era mai dato e che ieri ha aperto la serata. Un lavoretto così tenue, se non è affrontato su un adeguato piano culturale, rischia però di diventare inesistente. Gli interpreti erano Alvinio Misciano, Mariella Adani, Giuseppe Zecchillo. Festosissimo il successo.

Giorgio Pestelli

Il maestro Otto Gerdes (visto da Chicco) al Nuovo

Il libro dell'Alterocca al Circolo della stampa

Al Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27) oggi alle 18 si terrà un dibattito sulla stampa di tutti i tempi e sui suoi problemi. Carlo Casalegno, Augusta Grosso Guidetti e Giovanni Dolino presenteranno « Il romanzo del giornalismo » di Bona Alterocca, edizioni Mursia. Il volume è dedicato ai giovani, che interverranno alla manifestazione, e inquadra tremila anni di giornalismo nelle vicende della storia politica, civile e culturale dei popoli: dagli « acta diurna » degli antichi romani, i cronisti del secolo XIV e le prime « gazzette » del XVI, fino ai giornali e alle riprese televisive dei nostri giorni.

Samantha Eggar rapina per amore

LONDRA, mercoledì sera.

Samantha Eggar e David Hemmings saranno i protagonisti di « The Walking Stick », film tratto da un romanzo di Winston Graham, dove si racconta come il primo amore di una ragazza finisce per coinvolgere la sfortunata fanciulla in una rapina.

L'«arresto» di Patty Pravo è una trovata pubblicitaria

Patty Pravo è tornata dall'America dove ha cantato con successo alla televisione e nei teatri dei centri in voga (Telefoto)

La diva ha commentato: « In Brasile ho patito soltanto il caldo »

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Morta di sonno, stanca, scocciata, da quasi ventiquattro ore Patty Pravo ripete a decine di giornalisti e fotoreporters lo stesso ritornello: *« Io arrestata in Brasile? Non so nulla di questa storia. E' tutto uno scherzo... »*.

« Ma i telegrammi arrivati al Piper Club e alla sua Casa discografica parlano di arresto per contestazione », abbiamo fatto osservare.

« E' una trovata pubblicitaria, forse. Io non c'entro. Prendetevela con la mia Casa discografica... ».

« Venivano dal Brasile. Qualcuno deve pure averli scritti ».

« E che ne so! Non riesco a capire come possa essere nata una notizia del genere. Dapprima mi faceva ridere; ora vorrei dormire ».

« Ma la *tournée* brasiliana come è andata? C'è stato qualche incidente? ».

« Nessun incidente — risponde Patty Pravo —. *In Brasile sono stata meravigliosamente bene. Ho avuto molto successo ed accoglienze calorose. L'unica cosa che ho sofferto è stato il caldo. Lasciatemi dormire. Tra qualche ora sarò nuovamente in forma »*.

Mentre Patty Pravo tenta di riposare nella sua nuova casa a Ponte Milvio, protetta da Roberta (la giovane segretaria friulana) e da Simon (un enorme cane danese) il « caso » che, d'improvviso, l'ha messa al centro di una clamorosa pubblicità continua ad essere vivacemente commentato. Tutto è cominciato ieri, quando i giornali romani del pomeriggio, nella ultima edizione, uscirono con questi titoli su tutta la prima pagina: *« Patty Pravo arrestata a San Paolo del Brasile. Un drammatico telegramma è giunto al Piper con il laconico annuncio: la cantante è stata tratta in arresto "per contestazione" »*.

La prima doccia fredda giunge verso le 19, quando un dispaccio di agenzia precisa che Patty Pravo sta arrivando a Roma su un normale aereo di linea. All'ora stabilita, folla strabocchevole all'aeroporto di Fiumicino. Patty scende dall'aereo in pelliccia di leopardo, sorride, il volto bello ed arrogante. E comincia a ripetere: *« Non so niente del mio arresto... »*.

Luca Giurato

Gigliola a Parigi è sempre «Olà»

Gigliola Cinquetti a Parigi è la cantante italiana più popolare. I francesi continuano a chiamarla « Olà » come ai tempi in cui vinse l'Eurocanzone 1964 con « Non ho l'età »

teatri

★ RICATTO A TEATRO (Gobetti) — Nell'interpretazione della Compagnia « Il Gran Teatro » un testo sperimentale della scrittrice Dacia Maraini ★ E' la ripresa a pochi mesi dalla prima di un interessante caso di « teatro nel teatro » ★ La regia è di Hartman, protagonista Paolo Graziosi ★ Per la stagione fuori abbonamento dello Stabile torinese.

★ HEDDA GABLER (Carignano) — Per la stagione dello Stabile torinese, una messinscena di Giorgio De Lullo di uno dei più noti drammi di Ibsen ★ Protagonista Rossella Falk, con gli abiti fine secolo di una giovane signora della borghesia soffocata dalla noia e dalla mediocrità ★ Due pistole, due suicidi ★ Tra gli altri interpreti, Carlo Giuffrè e Giulia Lazzarini ★ Prezzi 3000, 2100, 1600, 900, 500 (ingr.). Palchi 6800, 5100, 3000. Abb. tagl. 4. Ore 21. Ultimi 5 giorni.

★ LA CANTATRICE CALVA e LA LEZIONE (Ridotto del Romano) — Ripresa dello « spettacolo ionesco » con il Teatro delle dieci ★ Prezzo 1500 (riduz. 1000). Ore 22.

il film del giorno

★ QUANDO MUORE UNA STELLA *(in prima al Gioiello): è il film prodotto e diretto da Robert Aldrich che segna, dopo circa tre anni di riposo, il ritorno di Kim Novak agli « studios » hollywoodiani. La « stella » da lei interpretata è Lylah Clare, tragicamente scomparsa in circostanze misteriose, nel fiore degli anni ed all'apice della carriera. Vent'anni dopo la morte, il regista Lewis Zarken (Peter Finch) ne trova la sosia perfetta in Elsa Brinkmann — naturalmente impersonata anche lei dalla Novak — che rivive anche psicologicamente la attrice defunta. In un'atmosfera alla Hitchcock, il regista Aldrich (che già aveva sfruttato l'ambiente del cinema nel Grande coltello) sviluppa il dramma di una donna che s'immedesima morbosamente in un'altra la cui morte è restata un enigma. Accanto a Kim, sempre affascinante, si distingue in un ruolo di rilievo Rossella Falk, alla sua prima esperienza cinematografica americana. Il soggetto è derivato da un teleromanzo.*

al Conservatorio

Concerto per voce e nastro

Per gli « Incontri di musica contemporanea » organizzati dall'Unione Musicale, si presenta questa sera al Conservatorio la cantante americana, ma d'origine armena, Kathy Berberian, una delle più singolari esponenti della nuova arte e ricercata protagonista dei vari festival internazionali di musica moderna.

Alla sua stessa origine armena essa deve, forse, alcune particolarità della sua voce di mezzosoprano e soprattutto del suo temperamento e del suo stile di canto. Infatti questo è basato non solo su vertiginosi sbalzi di tessitura, ma soprattutto su una gamma incredibilmente varia di colori, che oltre alle normali emissioni cantate e parlate, comprende suoni parzialmente articolati, con cui essa riesce ad ottenere effetti timbrici singolari e che si amalgamano perfettamente con i suoni delle musiche d'avanguardia, ottenuti con generatori elettronici e con nastri magnetici.

Di tutto ciò si avrà un'interessante documentazione nell'audizione da lei offerta questa sera, dove, oltre che le tre giovanili « Chansons de Bilitis » (su testi di Pierre Louys) di Debussy ed i quattro « Lieder op. 2 » per canto e pianoforte del diciassettenne (e non ancora dodecafonico) Alban Berg, essa eseguisce le « O soli - otti vocali » dalla « Passion selon Sade » di Sylvano Bussotti (Firenze 1931); « A flower per voce e tam drum » (1942) dell'americano John Cage, tre composizioni — « Temo per nastro » (1958), « Sequenza n. 3 per voce sola » (1966) e « Visage per nastro » (1961) — di Luciano Berio (che la Berberian sposò nel 1950) e infine « Stripsody » per voce sola, che la cantante stessa compose nel 1966. Collabora, per la parte pianistica, Marianna Bodini.

I. c.

GALLERIE - MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

CAVER (Galleria Subalpina, piazza Castello): mostra di Ugo Pozzo.
DANTESCA (p.za Carlo Felice 19): Fiorella Diamantini: incisioni, dipinti.
FAUNO (p. Carignano 2, t. 545.165): Personale di Rafael Neville.
GISSI (piazza Solferino 2, telefono 534.473): Stuart Berkeley, personale. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
IL RIDOTTO - Pal. Cadobò (Roccia 3): Le spirali di Roberto Crippa; 40 opere d'epoca da una collez. priv.
LA BUSSOLA (via Po 9): Mostra personale di Eduardo Arroyo. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
LA MINIMA: Le incisioni di Federica Galli (p.za S. Carlo 175, telefono 532.462). Orario: 10 - 13; 16 - 20.
L'APPRODO (v. Bogino 17): Eugene I. Huzarikova (feriali e festivi).
MARTANO: Person. Carlo Giuliano.
VIOTTI (v. Viotti 8, tel. 551.810): Gruppo Décalage.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese), ore 17 e 21,15 Pers. di Mario Soldati: « Piccolo mondo antico » A. Valli, M. Serato (Italia 1940, minuti 110).

RIDUZIONI A.G.I.S. - E.N.A.L. — Adriano, Ambra, America, Arlecchino, Centrale, Flora, Fortino, Ideal, Maker, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Smeraldo, Torino, Vittoriale, Italia (Moncalieri), Teatro Carignano: « Hedda Gabler »; Teatro Gobetti: « Il ricatto a Teatro » (biglietti ridotti Enal in via Rossini 8), Teatro Nuovo: « Bastiano e Bastiana - Elektra » (biglietti ridotti all'Enal per domani), Palazzo del Ghiaccio - Piscina dello Stadio: riduzioni Enal alla cassa.

Corso teatrale per insegnanti

Si inaugura oggi alle 17, nella sala delle Colonne del Gobetti (via Rossini 8), il primo corso di cultura artistica e storica del teatro, per gli insegnanti elementari e di scuola materna. Il corso è sotto il patrocinio del Provveditorato agli studi, che ne ha affidato la direzione a Gian Renzo Morteo, del Teatro Stabile.

Le lezioni si svolgeranno dalle 17 alle 19,30 ogni martedì, giovedì e venerdì. Vi saranno 50 lezioni tecniche (dizione, recitazione e fonetica) e 25 culturali, sui temi: rapporti educativi fra scuola e teatro, storia del teatro contemporaneo, animazione teatrale. Al termine del corso si svolgerà un esame, per rilasciare un diploma che sarà valutato ai fini dei concorsi magistrali.

La Bertini ritorna al cinema

Roma, mercoledì sera.

Francesca Bertini, la grande stella del cinema muto italiano, ritorna sugli schermi dopo quasi quarant'anni di assenza. L'attrice dagli occhi bistrati e dallo sguardo misterioso, per la quale fu coniato l'appellativo di « diva », interpreterà la parte di un'anziana donna che ha una figlia coinvolta nei recenti avvenimenti cecoslovacchi. Il film è *La ragazza di Praga* e a convincere la attrice ultrasettantenne a tornare davanti alla macchina da presa è stato il giovane regista Sergio Pastore.

Da quando aveva lasciato il cinema per sposare il gioielliere parigino Cartier, negli anni Venti, Francesca Bertini aveva sempre respinto le numerose offerte di celeberrimi registi per tornare a recitare.

Arriva la mini-diva del Carnevale di Rio

Tatiana: dal Carnevale di Rio a Torino

Almeno per quest'anno il Carnevale di Rio dovrà rinunciare alla sua diva più giovane. Tatiana, una brunetta diciassettenne, tutto brio come Carmen Miranda, giunse un mese fa in Italia per conoscere i parenti del Novarese. La sua famiglia emigrò in Brasile parecchi anni fa e lei nacque così nel paese della « conga » e della « bossa nova ».

Il senso del ritmo non le manca: « E' la formula della felicità ed era anche la ragione della mia vita ». A 10 anni è la « star » di una compagnia di ballerini specializzati in danze ucraine. La bimba si ritrova con la prima paga di artista in tasca e un nome nuovo, più esotico sui manifesti: Tatiana. Quello vero, Anesia Guariotti, è un po' difficile e non si addice forse al neon dei teatri e dei «night-clubs». Un anno fa Rio la elesse principessa del Carnevale. E' alta solo 1 metro e 50 e tutti la chiamano altezza. Regina ecco nel film « Orfeo negro » per tre giorni poi continua le sue «tournées».

In Italia l'hanno scritturata senza sosta. Una casa discografica milanese intende lanciarla come cantante perché possiede una bella voce. Rio chiama: Tatiana non risponde.

u. s.

Barbra Streisand nel film «Funny girl» che vedremo prossimamente a Torino

teatri danze ritrovi

AL NUOVO (Stagione Ente Teatro Regio): ore 21 precise, domani «Bastiano e Bastiana» di Mozart, e «Elektra» di R. Strauss. Direttore Otto Gerdes, regista Peter Busse. (A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso alla sala).

ALFIERI: riposo. Da domani a domenica, «'L baracon» con R. Salucco, S. Lombardo, L. Sangiorgi.

CABARET DA GIPO (v. Chanoux 2 ang. corso Francia 330, telef. 733.000, 726.640): questa sera ore 23,30, «Consacrato Matilde Pellissero?», con Gipo Farassino.

CONSERVATORIO: ore 21,15 per gli «Incontri con la Musica Contemporanea», recital del soprano Cathy Berberian (Cage, Berg, Berio, Bussotti, Berberian).

GIANDUJA MARIONETTE (v. S. Teresa 5): domani ore 18 «I nani burloni». Regia di Luigi Lupi junior.

RIDOTTO DEL ROMANO: ore 22, il Teatro della Dieci ne «La cantatrice calva», «La lezione» di Jonesco.

TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 «Hedda Gabler», di Ibsen, regia di G. De Lullo. Prenotazioni via Rossini 8, tel. 879.342/43. Ultimi 5 giorni: Domani ore 18,30.

TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21, «Ricatto a teatro» di Dacia Maraini. Regia di P. Hartman (Comp. Il Gran Teatro). Prenot. via Rossini 8, tel. 879.342/43. Domani ore 17,30.

ALCIONE: Compagnia Alfonso Tomas. Orario: 16,15 e 21,15.

PALAGHIACCIO: ore 15-17,45; 21-23,30.

AL BAGATELLE (Cavoretto 2, telef. 678.079).

AL FLORIDA (p. Solferino, tel. 542.822): ore 21, I Baby Luna, cant. C. Rizzi, J. Corallo.

ARLECCHINO: ore 21 Pippo Caruso.

AUGUSTEO: ore 21, Chi-co-cha.

CASTELLINO: ore 21, Michelino.

GAUDIO DANZE: ore 21, I Favoriti.

GAY SALA (v. Pomba 7): ore 15,45-21, Franco e la sua orchestra.

LE ROI DANCING: ore 21: Don Milo.

REPOSI DANZE (v. XX Settembre 15, telefono 537.100): ore 21, Cristiano.

TROCADERO: ore 21, Renzo Bodo.

COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.

CRAZY (tel. ...): I Roll's 33.

SAN GIORGIO (Valentino), Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Jo.

MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 23,30 e 1,30, complesso Mimmo's Group.

VOOM VOOM (v. Barge 10, tel. 331.040): Dave and J. J.

WEST END: Vedette - Attrazioni di Parigi Bob by Johnson.

ABATJOUR (via Sacchi 30, tel. 541.025): 21.

BEEF WHISKY - LA CLOCHE Rist. (str. Traforo Pino 105, telefono 894.213).

CAPRICE (via Sacchi 18, tel. 531.528): ore 21.

HOLIDAY (Vinzaglio 3, tel. 511.736): ore 21.

LIDO WHISKY (Moncalieri 422): ore 21.

SHAKER (Piano Bar), via Cesare Battisti 3, telefono 532.492: ore 22.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

WHISKY NOTTE (via Pio V angolo via Giolito, telefono 687.583): ore 21 Lilian e Paul.

cinema prime visioni

Cinema	Film	Giudizio	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**Vergogna schifosi!** di Mauro Severino (Drammatico - eastmancol. - Italia), con Lino Capolicchio, Marlon Brando, Roberto Bisacco, Daniel Sola. - Ricatto sconvolgente a 3 arrampicatori sociali. - Viet. min. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
ASTOR v. Viotti 6 Tel. 519.518	**Gli uccelli vanno a morire in Perù** di Romain Gary (Dramm. - eastmancolor - Francia-Usa), con J. Seberg, M. Ronet, D. Darrieux — Dissequestrato, ritorna sugli schermi questo film viet. ai min. 18 anni.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,45 18,40 20,35 22,30 Ingr. 1000
CENTRALE v. C. Alberto 27 Tel. 540.110	**I turbamenti del giovane Törless** di Volker Schloendorff (Drammatico - bianco e nero - Germania) con Matthieu Carrière, Barbara Steele. — Dal romanzo di Musil, vita di collegio di un sedicenne. - V. m. 18.	Critica ●●● Pubblico ○○○	10,15 12,30 14,25 16,30 18,30 20,30 22,30 800
CORSO v. C. Alberto 65 Tel. 510.702	**La notte del giorno dopo** di Hubert Cornfield (Drammatico - tech. - Usa), con Marlon Brando, R. Boone, Pamela Franklin, Rita Moreno — Tre avventurieri, facile rapimento e difficile riscatto. - Viet. min. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,20 18,20 20,30 22,30 Ingr. 900
CRISTALLO v. Gallo 5 Tel. 650.100	**Teorema** di Pierpaolo Pasolini (Drammatico - tech. - Italia), con Terence Stamp, Silvana Mangano, M. Girotti, Laura Betti — Misterioso ospite, bello e giovane, rivoluziona famiglia milanese - Viet. min. 18.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,10 16,10 18,15 20,15 22,30 Ingr. 1000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	**Una ragazza piuttosto complicata** di Damiano Damiani (Drammatico - Colore - Italia) con Catherine Spaak, Jean Sorel, Florinda Bolkan. Da Moravia, una erotica ricerca di situazioni morbose. - Viet. m. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14 — 16 18,10 20,10 22,35 Ingr. 1000
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. 500.760	**Quando muore una stella** di Robert Aldrich (Dramm. - techn. - Usa), con Kim Novak, P. Finch, E. Borgnine, Rossella Falk — Intrigo alla Hitchcock sul tragico destino d'una diva - Vietato minori 18 anni.	OGGI LA PRIMA	Or.: 14,30 17,05 19,35 22,20 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	**7 volte 7** di Michele Lupo (Poliziesco - techn., techniscope - Italia), con Gastone Moschin, Terry-Thomas, Adolfo Celi, Erika Blanc — Ardito colpo, serio e faceto, dei «7 uomini d'oro» contro la zecca inglese.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14 — 16,10 18,25 20,20 22,30 Ingr. 1000
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**L'amante di Gramigna** di C. Lizzani (Dramm. - tech. - Italia-Bulgaria), con G. M. Volontè, Stefania Sandrelli, I. Garrani. Da una novella risorgimentale di Verga, bella siciliana innamorata di brigante. V. m. a. 14.	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,20 22,30 Ingr. 900
METROPOL v. P. Tommaso 8 Tel. 652.470	**Un giorno di... prima mattina** di Robert Wise (Drammatico - Scope a colori - Usa) con Julie Andrews, Richard Crenna, Michael Craig — La vita d'una celebre «star» degli anni '30: Gertrude Lawrence.	Critica ●●● Pubblico ○○○	Or.: 14 — 16,40 19,30 22,15 Ingr. 900
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 516.850	**Il matrimonio perfetto** di F. J. Gottlieb (Drammatico - tech. - Germania), con F. Nossack, E. Christian — Dal famoso testo di igiene coniugale di Van de Velde, quattro episodi esplicativi - Viet. minori 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○	14,05 15,40 17,25 19 20,45 22,30 Ingr. 1000
REPOSI v. XX Settem. 15 Tel. 531.400	**Dove osano le aquile** di Brian G. Hutton (Guerra - scope, col. - Usa), con Richard Burton, C. Eastwood, Mary Ure — In Alta Baviera, nazisti sconvolti dai battuti da audace commando Usa. - Viet. m. 14.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 13,45 16,50 19,30 22,20 Ingr. 1000
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	**Il laureato** di Mike Nichols (Commedia - tech. - Usa), con Anne Bancroft, Dustin Hoffmann, Katharine Ross — Giovane «bene» s'innamora della figlia della propria amante. (Oscar 1968 per la regia).	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,10 16,15 18,15 20,25 22,30 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.780	**Uomini d'amianto contro l'inferno** (Dramm. - techn., panavis. 70 mm stereof. - Usa), con J. Wayne, K. Ross, J. Hutton, Vera Miles. — Petrolio e cuori in fiamme sullo sfondo d'una guerriglia in Venezuela.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,30 17,20 19,50 22,20 Ingr. 900

seconde visioni

Cinema	Film	Giudizio	Orario
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	**La notte dell'agguato** di Robert Mulligan (Western - techn. - Usa), con Gregory Peck, Eva Marie Saint. — Bianco protegge moglie fuggiasca di indiano cattivo che intende vendicarsi di lei.	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or.: 14 — 16 — 18,10 20,10 22,20 Ingr. 600
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	**La matriarca** di P. Festa Campanile (Comm. - eastmancol. - Italia), con C. Spaak, Trintignant, Leroy — Vedovella spregiudicata e disponibile contesta e marito defunto doppiogiochismo sessuale. - Viet. m. 18.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 600
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 539.714	**Serafino** di Pietro Germi (Commedia - tech. - Italia), con A. Celentano, S. Urzì, Francesca Coluzzi, O. Piccolo — In Abruzzo pastore finto tonto se la gode indispettendo parentado. - Vietato minori 14 anni.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 700
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. 540.605	**Riusciranno i nostri eroi a trovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?** di E. Scola (Com. - col. - Italia), con Sordi, Manfredi, Blier — L'amico è trovato ma resta dov'è, stregone e stregato dalle negrette.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,35 17,10 19,45 22,20 Ingr. 600
MAFFEI v. Pr. Tomm. 5 Tel. 683.354	**L'età del malessere** di Giuliano Biagetti (Drammatico - Colori - Italia) con Haydée Politoff, Jean Sorel, Eleonora Rossi Drago — All'età per amare spregiudicata ragazza ne approfitta. - Vietato minori 18 anni.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14 — 15,50 18,05 20,15 22,30 Ingr. 600
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 538.353	**Bora Bora** di Ugo Liberatore (Drammatico - tech. - Italia), con Corrado Pani, Haydée Politoff — Marito italiano alla ricerca della moglie convivente in Polinesia con un «nativo». - Vietato minori 18 anni.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	10,15 12,15 14,15 16,15 18,15 20,30 22,25 600

le altre visioni a Torino

Cinema	Programma
ALEXANDRA v. Sacchi 10 Tel. 511.281	**I due deputati.** Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Technicolor. PRIMA VISIONE
COLOSSEO v. M. Cristi. 73 Tel. 651.034	**Poker di sangue.** Dean Martin, R. Mitchum, R. McDowall, Inger Stevens. Technicolor. Vietato min. 14. Critica ●● - Pubblico ○○○○
FARO v. Po 30 Tel. 82.214	**I due deputati.** Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Technicolor. PRIMA VISIONE
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.057	**Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?** Doris Day, Terry-Thomas. Scope, techn. Critica ●● - Pubblico ○○○○
HOLLYWOOD c. R. Margh. 109 Tel. 851.924	**Poker di sangue.** Dean Martin, R. Mitchum, Inger Stevens. Techn. Ap. 15, ultimo 22,35. Ingr. L. 400. Critica ●● - Pubblico ○○○○
LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791	**I due deputati.** Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Technicolor. PRIMA VISIONE
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.081	**La brigata del diavolo.** William Holden, C. Robertson. Scope a colori. Critica ●● - Pubblico ○○○○○
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 488.500	**La brigata del diavolo.** William Holden, C. Robertson. Scope a colori. Critica ●● - Pubblico ○○○○○
ORFEO p. Carlina Tel. 518.114	**Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo.** Spencer Tracy, Terry-Thomas. Scope a col. Or.: 14-16,30-19-22. Critica ●●● - Pubblico ○○○○○
PRINCIPE v. P. d'Acaja 48 Tel. 769.881	**I due deputati.** Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Technicolor. PRIMA VISIONE
SMERALDO v. Tunisi 92 Tel. 388.711	**490 + 1 = 491 (Il peccato svedese).** L. Nymark. Viet. min. 18. Critica ●●● - Pubblico ○○○
STATUTO v. Cibrario 18 Tel. 487.081	**La guerra dei sei giorni.** R. Fuller, J. Hudson. Technicolor. Critica ●● - Pubblico ○○○
ADRIANO v. Sacchi 65 Tel. 587.715	**Il vostro super agente Flit.** R. Vianello, F. Sancho. Techn. Critica ●● - Pubblico ○○○
ALCIONE c. R. Margh. 134 Tel. 287.400	**Delitto a Posillipo.** Technicolor. Critica ● - Pubblico ○○○. Comp. Alfonso Tomas. Or. spett.: 16,15 - 21,15.
ALPI v. Garibaldi 30 Tel. 545.348	**Il segreto di Ringo.** J. Harrison, A. Tier. Technicolor. Critica ●● - Pubblico ○○○
REGINA c. R. Margh. 123 Tel. 530.885	**Il medico della mutua.** Alberto Sordi, Sara Valori. Techn. Critica ●●● - Pubblico ○○○○○
CRAVESANA v. Evoquera 3 Tel. 330.255	**Miliardario... ma bagnino.** Elvis Presley, Shelley Fabares, S. Keyne. Colori. Critica ●● - Pubblico ○○○
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.255	**La montagna 7 falchi.** Cr. ●● - Pubbl. ○○○ e **Berlino polizia criminale.** Apertura ore 10. Critica ●● - Pubblico ○○○
OLIMPIA v. Garibaldi 2 Tel. 548.588	**Sexy nel mondo.** Technicolor. Vietato ai minori anni 18. Critica ● - Pubblico ○○○○
PO v. Po 21 Tel. 510.498	**Kali-yug dea della vendetta.** Lex Barker. Technicolor. Critica ●● - Pubblico ○○○
P. NUOVA v. Nizza 17 Tel. 655.108	**La ragazza del bersagliere.** Colori. Apert. 10. Critica ●●● - Pubblico ○○○○. **Sotto il tallone.** Critica ●● - Pubblico ○○○○
GIARDINO v. Montalenga 62 Tel. 328.873	**La diabolica spia.** Marisa Mell. Critica ●● - Pubblico ○○○
MIRAFIORI c. Cosenza 68 Tel. 393.907	**Il grande vendicatore.** J. Cobb, M. Reed. Technicolor. Critica ●● - Pubblico ○○○
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 68 Tel. 590.123	**Poker di sangue.** D. Martin, Robert Mitchum, Inger Stevens. Techn. Viet. min. 14. Ult. 22,30. Critica ●● - Pubblico ○○○○
AMERICA c. Frejus 77 Tel. 331.748	**Un uomo chiamato Flintstone.** Cartoni animati. Techn. Critica ●● - Pubblico ○○○○
ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 335.815	**I due deputati.** Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Technicolor. PRIMA VISIONE
SAN PAOLO v. Cesana 30 Tel. 372.437	**Il complesso del sesso.** Orson Welles. Technicolor. Critica ●●● - Pubblico ○○○
ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.171	**L'affare Goshenko.** Montgomery Clift, H. Kruger. Colori. Critica ●●● - Pubblico ○○○○
ARTISTI v. G. di Barolo 24 Tel. 81.374	**Golia alla conquista di Bagdad.** R. Stevens. Colori. Critica ●● - Pubblico ○○○
CORALLO v. Acqui 3 Tel. 00.321	**Intrighi al Grand Hotel.** Catherine Spaak. Colori. Critica ●●● - Pubblico ○○○○
ERIDANO c. Casale 176 Tel. 82.065	**I ragazzi di bandiera gialla.** Gianni Morandi, Caterina Caselli, Marisa Sannia. A colori. Critica ●● - Pubblico ○○○○
OROPA v. Oropa 3	**Lollipop.** Technicolor. Vietato minori anni 18. Critica ● - Pubblico ○○○○
VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.647	**Gli schiavi più forti del mondo.** R. Browne, G. Mitchell. Scope a colori. Critica ●● - Pubblico ○○○
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.507	**I due deputati.** Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Technicolor. PRIMA VISIONE
BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 773.843	**Sesso perduto** di Kaneto Shindo. Vietato minori anni 18. Critica ●●● - Pubblico ○○○
ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 738.146	**Muori lentamente te la godi di più.** Technicolor. Critica ●● - Pubblico ○○○
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 785.900	**Poker di sangue.** Dean Martin, R. Mitchum, Inger Stevens. Technicolor scope. Vietato 14. Critica ●● - Pubblico ○○○○
ODEON c. Vanchiglia 6 Tel. 872.362	**Kitosh, l'uomo che veniva dal Nord.** George Hilton, Erika Blanc. Technicolor. Critica ●● - Pubblico ○○○
STAR v. Domodossola 40 Tel. 772.990	**Asterix il gallico.** Cartoni animati. Technicolor. Ap. 15. Critica ●●● - Pubblico ○○○○
ADUA c. Giulio Cesare 67 Tel. 273.276	**Adios Gringo.** Giuliano Gemma. Technicolor. Critica ●● - Pubblico ○○○○
AURORA c. Brescia 3 Tel. 276.510	**Penelope la magnifica ladra.** N. Wood. Colori. Vietato 18. Critica ●● - Pubblico ○○○○
BRESCIA c. Brescia 26 Tel. 850.463	**L'onda lunga.** Tony Franciosa. Colori. Vietato minori 18. Critica ●● - Pubblico ○○○○
MAIOR c. G. Cesare 105 Tel. 287.874	**La tredicesima vergine.** Lex Barker. Techn. Viet. min. 18. Critica ●● - Pubblico ○○○
NORD c. Vercelli 144 Tel. 280.332	**Parigi nuda.** Colori. Vietato minori anni 18. Critica ● - Pubblico ○○○
ORIENTE v. O. Chiesa 36 Tel. 241.663	Chiuso. Domani: **Due assi nella manica.** Tony Curtis, Virna Lisi. Technicolor.
PALERMO c. Palermo 116 Tel. 273.090	**Pugno in un occhio.** Critica ● - Pubblico ○○○
SOCIALE v. Courmayeur 3 Tel. 850.908	**Eroi di Antropoid.** Critica ●● - Pubblico ○○○
ZENIT v. Corelli 1 Tel. 269.897	Oggi chiuso. Domani: **La lunga fuga.**
CABIRIA c. Dante 4 (Monc.) Tel. 660.353	**Paris secret.** Technicolor. Critica ● - Pubblico ○○○
CONTINENTAL v. Nizza 348 Tel. 697.464	**Gangster 70.** J. Cotten, F. Brissello. Scope, col. Vietato 18. Critica ●● - Pubblico ○○○
GHIGO v. Pastrengo 126 Moncal. 660.434	**New York ore 3, l'ora dei delitti.** Tony Musante, Thelma Ritter. Critica ●●● - Pubblico ○○○○
ITALIA v. Nizza 138 Tel. 694.021	**Rapina al treno postale.** Stanley Baker. Technicol. Critica ●●● - Pubblico ○○○○
PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 652.726	**L'investigatore.** Frank Sinatra, Sue Lyon. Scope colori. Vietato minori anni 14. Critica ●● - Pubblico ○○○○○
SPEZIA v. Nizza 78 Tel. 603.617	**Il prof. Matusa e i suoi Hippy.** Little Tony, Caterina Caselli. Apertura 15. Critica ●● - Pubblico ○○○○
DIANA c. R. Marg. 200	**Attacco alla costa di ferro.** Technicolor, scope.
DORA c. Fr. Oddone 31 Tel. 483.621	**Diabolik.** Technicolor. Critica ●● - Pubblico ○○○
ROMA v. S. Donato 40 Tel. 487.765	Chiuso.
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	**Goldface fantastico Superman.** R. Anthony, E. Marandi. Col. Critica ●● - Pubblico ○○○
AMBRA v. Ch. Salute 77 Tel. 297.107	**I mercenari di Macao.** Jack Palance. Technicolor. Critica ●● - Pubblico ○○○
APOLLO largo Giachino 36 Tel. 215.685	**Asterix il gallico.** Cartoni animati. Technicolor. Critica ●●● - Pubblico ○○○○
EDERA v. Madonna di Campagna 1	**Il sapore del peccato.** Critica ●● - Pubblico ○○○
LUCENTO v. Verolengo 130 Tel. 290.181	Oggi chiuso. Domani: **Gungala vergine della giungla.** Critica ●● - Pubblico ○○○
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 290.742	**I quattro dell'Ave Maria.** Terence Hill, Eli Wallach. Colori. Critica ●● - Pubblico ○○○○
SPLENDOR v. Bibiana 109 Tel. 296.336	**Tom e Jerry, per qualche formaggino in più.** Cartoni animati. Technicolor, scope. Critica ●● - Pubblico ○○○○

Ginger Rogers (55 anni) torna sugli schermi

Nathalie Delon nel «set» a Roma

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discordo	○○
Mediocre	●	Scarso	○

in Piemonte

Asti

ALFIERI (Salone): Gangster 70.
VITTORIA: Dove osano le aquile.
POLITEAMA NAZIONALE: L'ultimo colpo in canna.
ALFIERI (Teatro): Rivolta d'Ottobre.
SPLENDOR: Le avventure di Goldenboy.
LUX: Lucrezia Borgia.

CANELLI
BALBO: chiuso.
RAGNO D'ORO: Dio sa io la sistemo.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: La sfida degli implacabili.
VERDI: In, una donna.
SOCIALE: Donne venute dal passato.

Cuneo

CORSO: Come salvare il matrimonio.
FIAMMA: Le ragazze della notte.
ITALIA: La tredicesima vergine.
NAZIONALE: Natango.

FOSSANO
IRIDE: chiuso.
ASTRA: Florida, c'è una carta Giuliana per te.
POLITEAMA: chiuso.

MONDOVI'
CORSO: L'ultimo safari.
ITALIA: Arrivederci Baby.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: chiuso.
AURORA: Le strane licenze del capitano Dupont.

SALUZZO
ITALIA: Divorzio all'americana.
SPLENDOR: Uno dopo l'altro.
POLITEAMA CIVICO: Tarzan e il grande fiume.

ALBA
EDEN: La tigre in corpo.
CORINO: La notte brava di Giovannino, con Macario, Raspani Dandolo.

BRA
IMPERO: Le stelle si vedono di giorno.
VITTORIA: Il gobbo di Londra.
POLITEAMA: «Lo sai che non ti sento quando scorre l'acqua», con Gino Bramieri e Lia Zoppelli.

Novara

ARENA: La strana coppia.
COCCIA: Teorema.
ELDORADO: La notte del giorno dopo.
EXCELSIOR: Peggio per me meglio per te.
FARAGGIANA: 2001: Odissea nello spazio.
VITTORIA: Serafino.

STRESA
ROSMINI: El Cisco.
ITALIA: Mafiosi e Figlie.

VERBANIA
ARISTON: Il mondo è pieno di papà.
APOLLO: Il fantasma di Londra.
IMPERO: Bora-Bora.
SOCIALE: Nata libera.

SOCIALE PALLANZA: Ventiquattro ore per uccidere.

OMEGNA
SOCIALE: Il cerchio di sangue.
SPLENDOR: riposo.

ARONA
MODERNO: I quattro dell'Ave Maria.
ROMA: Arriva Dorellik.
LUX: La minigonna proibita della compagna Schulz.

DOMODOSSOLA
CORSO: Dolly il re del doppiogioco.
CATENA: Come fare carriera senza lavorare.

Vercelli

ASTRA: La bambolona.
CIVICO: Diario di una schizofrenica.
ITALIA: Due pompieri, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
PRINCIPE: Il dottor Zivago.
VERDI: C'era una volta il West.
BIGNI: Dove osano le aquile.

BIELLA
APOLLO: I nipoti di Zorro.
IMPERO: La lunga notte di Tombstone.

MARCONI: I disinvolti vengono da Marte.
MAZZINI: Tre supermen a Tokio.
ODEON: chiuso.
SOCIALE (Teatro): Tom e Jerry c'era due volte.

BORGOSESIA
SOCIALE: La tigre in corpo.
LUX: Il giro del mondo in 80 giorni.
CARTIERA (Serravalle): L'uomo del colpo perfetto.

Aosta

CORSO: Avventure a Vallechiara.
ITALIA: La bambolona, con Ugo Tognazzi e Isabella Rei.
LUX: Girando attorno al cespuglio di more. Barry Evans, V. Howard.
SPLENDOR: La battaglia di El Alamein.

GIACOSA: Dove osano le aquile.
DELLE GUIDE (Cervinia): Mick Carter e il triloglio rosso.

SAINT VINCENT
NUOVO: Per quel corpo di donna.

Alessandria

ALESSANDRINO: Teorema.
CRISTALLO: La voglio morta.
DANTE: Con le spalle al muro.
AMBRA: Lo scatenato, con Gassman.
GALLERIA: 2001: Odissea nello spazio, con K. Dullea.
MODERNO: La notte dell'agguato.

ACQUI
ARISTON: A tutto gas.
BATTISTI: Ventiquattro ore per l'assassino.
GARIBALDI: riposo.

CASALE
NUOVO: Vip mio fratello superuomo.
MODERNO: Teorema.
VITTORIA: L'uomo dalla cravatta di cuoio.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Il lungo coltello di Londra.
IRIS: Faustina, con V. McGee.

MODERNO: Barbarella, con J. Fonda.
POLITEAMA: Il gobbo di Parigi.

OVADA
LUX: riposo.
MODERNO: La sposa in nero.
TORRIELLI: Operazione Singapore.

TORTONA
MODERNO: All'ultimo sangue.
SOCIALE: Paris secret.
VERDI: La battaglia di Alamo.

VALENZA PO
NUOVA ITALIA: Destino in agguato.
POLITEAMA: Un piede nell'inferno.
TEATRO SOCIALE: Le fredde alba del commissario Joss.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: La signora Sprint.

Parma

TEATRO REGIO: Il vento sotto la porta, con Teatro stabile di Bolzano.
CAPITOL: Sissignore, Ugo Tognazzi, Maria Grazia Buccella.
CENTRALE: Catherine: un solo impossibile amore.
JOLLY: Un posto all'inferno, Guy Madison, Monty Greenwood.
LUX: Diario di una schizofrenica, Ghislaine d'Orsay, Margherita Lozano.
ORFEO: Fraulein Doktor, Suzy Kendall e Kenneth More, Capucine.
VERDI: L'amante di Gramigna, Gian Maria Volonté, Stefania Sandrelli.

ODEON: Mon amour, mon amour, J. L. Trintignant, V. Legrange.
ROMA: King Kong il gigante della foresta, R. Reason, Linda Miller.
TRENTO: Jeux d'amour, J. Bernard, Sylvie Costa.
ASTRA: Sexy gang, Linda Veras, Agnes Dutin.
OLIMPICO: La vergine di Samoa, Sayna Soma, Jim Philbrook.
D'AZEGLIO: Vera Cruz, Gary Cooper, Burt Lancaster.
PICCOLO TEATRO: Funerale a Berlino, con M. Caine e Paul Hubschmid.

Piacenza

POLITEAMA: Fraulein Doktor.
APOLLO: Oliver.
CORSO: La bambolona.
IRIS: La notte dell'agguato.

PLAZA: Sentenza di morte.
ROMA: Il tredicesimo uomo.
EXCELSIOR: chiuso.
TEATRO MUNICIPALE: chiuso.

se siete a Genova

ASTOR: C'è un uomo nel letto di mamma, Doris Day e B. Keith.
AUGUSTUS: L'amante di Gramigna.
GRATTACIELO: La brigata del diavolo, W. Holden, C. Robertson. Col. ...
IDEAL: C'era una volta il West.
LIDO: Serafino.
LUX: Cuore di mamma, Carla Gravina, Beba Loncar.
MODERNO: Oliver!, Ron Moody, Oliver Reed, Harry Secombe. Colori.
OLIMPIA: Una ragazza piuttosto complicata, con Catherine Spaak.
ORFEO: Teorema. S. Mangano, T. Stamp, L. Betti. Col. Viet. min. 18.
PALAZZO: Le incredibili. Judy Huxtable, Esther Anderson. Colori. Vietato minori 18.
RITZ: I seicento di Balaclava, Vanessa Redgrave, Howard. Gielgud. Col.
SMERALDO: C'era una volta il West.
UNIVERSALE: La matriarca, C. Spaak, Trintignant, Leroy. Colori. V. m. 18.
VERDI: Fraulein Doktor, Suzy Kendall, Kenneth More, Capucine. Colori.

ALFA: Nato per uccidere.
DIANA: Giugno 1944: sbarcheremo in Normandia e Sporca dozzina.
ARISTON: La gatta dagli artigli d'oro.
ELIOS: Adulterio all'italiana.
TEATRO MARGHERITA: ore 21,15, Renato Rascel in uno spettacolo di Franco Zeffirelli: Venti zecchini d'oro, di P. Festa Campanile e L. Magni.
TEATRO STABILE: ore 21: Quadriglia e i profeti di S. Mrozek, con Omero Antonutti, Ivo Garrani, Luigi Carubbi, Gianni Fenzi, Camillo Milli, Nevieda, Enzo Pagni, Grazia Maria Spina e Giancarlo Zanetti.

CHIAVARI
ASTOR: Via col vento.
CANTERO: C'era una volta il West.
CENTRALE: Zorro il ribelle.
NUOVO: Diabolicamente tua.
ODEON: L'incendio di Mosca.

La Spezia

ASTRA: Dove osano le aquile.
CIVICO: Matrimonio perfetto. V. m. 18.
COZZANI: Fraulein Doktor. V. m. 14.
DIANA: Joanna. Vietato minori 18.
SMERALDO: Battaglia a El Alamein.
MONTEVERDI: Sette spacche carogne. Segue: I tre affari del signor Duval.
MARCONI: Mal d'Africa, segue Mal Helm il silenziatore.

ODEON: Intrighi al Grand Hotel.
ARSENALE: Daniel Boon l'uomo che domò il Far West.
ASTORIA (Lerici): Attacco sopra l'inferno.
GIARDINO: chiuso.
MANTEGAZZA (San Terenzo): Sette strade al tramonto.
AL JUSTUS: chiuso.

Savona

ARE: Una ragazza da sedurre.
ASTOR: Mayerling.
DIANA: La brigata del diavolo.
ELDORADO: La matriarca, con Catherine Spaak e J.-L. Trintignant.
OLIMPIA: Un minuto per pregare e un istante per morire.
CHIABRERA: Tutto per amore di Nino Bellei, con M. Ibis, C. Gherardi e Mario Bussolino.

CAIRO MONTENOTTE
CRISTALLO: Galileo.
S.O.M.S.: Venere in visone.
ITALIA (Carcare): Avventur. a Tahiti.
SOCIALE (Cengio): Un fiume di dollari.

NUOVO ITALIA (Millesimo): Scusi lei è favorevole o contrario?

ALASSIO
COLOMBO: Scacco internazionale.
RITZ: I due pompieri.

ALBENGA
ASTOR: L'onda lunga.

FINALE LIGURE
ONDINA: Amanti, con F. Dunaway e Marcello Mastroianni.
IDEAL: Sissignore, con M. G. Buccella.
VITTORIA: Riusciranno i nostri eroi...

Imperia

IMPERIA: Appuntamento sotto il letto.
CAVOUR: Superspia K.
CROCE BIANCA: Il massacro del giorno di San Valentino.
DANTE: Roma come Chicago.
CENTRALE: ci informi.

SANREMO
ARISTON: 2001, Odissea nello spazio.
ASTRA: Camerino per grande.
CENTRALE: La notte del giorno dopo.
LUX: Killer Kid.
SUPERCINEMA: Fraulein Doktor.

MIGNON: La notte dell'agguato.
ORFEO: Angelica e il gran Sultano.
SANREMESE: Ventimila sterline per Amanda.

VENTIMIGLIA
EUROPA: L'alba di un giorno.
IMPERO: Anderson.
COMUNALE: La mobilia degli errori.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Una rosa per tutti, con Claudia Cardinale.
ZENIT: Guerra, amore e fuga.

L'attore di «Metti una sera a cena» detesta le convenzioni

L'ultimo degli arrabbiati si chiama Lino Capolicchio

Ma preferisce vivere con la mamma e non è troppo convinto dei ragazzi d'oggi

Claudine all'italiana

Claudine Auger a Fiumicino di ritorno da Caracas: l'attrice francese ha rappresentato la nostra produzione alla Settimana del cinema italiano in Sud America (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

«*E' la presenza cinematografica più importante del momento*» dice Peppino Patroni Griffi parlando di Lino Capolicchio, il giovane attore che dopo una lunga serie di provini, ha scelto per interpretare la parte di Rick nella versione cinematografica della sua bella e fortunata commedia *Metti una sera a cena*.

In *Escalation*, il film che lo rivelò l'anno scorso, Capolicchio era il rampollo degenere di una famiglia di industriali, il quale per non farsi integrare dal sistema ne faceva di tutti i colori, fino ad uccidere senza battere ciglio la donna che aveva amato e diventare un *boss* ancora più efficiente e crudele del padre; in *Metti una sera a cena* è un bel giovanotto che con pari disinvoltura divide le sue grazie fra una signora ed il suo amante, suscitando la loro terribili gelosie, finché il gruppo di amici cui i due appartengono lo accettano come uno dei loro; in *Shocking*, che interpreterà subito dopo a fianco di Nathalie Delon con la regia di Brunello Rondi, sarà un ragazzo ribelle ed inibito che non può avere veri rapporti amorosi con le donne, e perciò sequestra una ragazza, la tiene prigioniera costringendola a vivere con lui una passione irreale che si conclude con un assassinio.

Ogni volta che il cinema italiano ha bisogno di un attore che interpreti il mascalzoncello di bell'aspetto, il *beat* senza cuore, il ragazzo d'oggi strontato e impossibile, si fa il nome di Capolicchio. C'è una connessione tra i ruoli che vogliono affidargli ed il personaggio così com'è nella vita reale? A capo basso, Capolicchio urla la sua protesta: «*Voi siete corrotti, abituati all'attore bellino, con la sua brava camicetta, il nasino e tutto il resto al posto giusto! Appena uno esce dagli schemi che avete in testa, credete chissà che cosa! Guardate i giovani attori inglesi: in Italia non li avrebbero mai fatti lavorare, eppure sono dei grandissimi attori. Ogni persona è fatta di tante componenti, solo gli sciocchi credono alla semplicità*».

Lo sdegno lo fa vibrare tutto, ma in fondo adora parlare di sé, anche a costo di scoprire troppo le carte. Le sue divinità sono Strehler e Donovan. Crede nell'astrologia e va matto per Londra. Non ha amici e vive con la mamma. Ha una cieca fiducia in sé e non un filo di umorismo. Assicura che i libri sono la sua passione e le ragazze pure. Confessa che spesso si mette a piangere senza sapere perché. Voleva fare il pugile, ma la mamma lo snidò con l'aiuto dei carabinieri dalla palestra che frequentava.

Sui ragazzi d'oggi si sbilancia poco, però ammette: «*Sono un po' immaturi, ma è logico, li capisco. Davanti a loro io mi sento in certi momenti antico, in certi altri proiettato nel futuro. Però la droga no, non la prendo: per concentrarmi io non ho bisogno di eccitanti come devono fare questi ragazzi qui. Ho un sistema nervoso di un altro stampo, io*».

Liliana Madeo

Chabrol farà un film dal «Vicario» di Hochhuth

Parigi, mercoledì sera.

Claude Chabrol intende girare un film tratto dal *Vicario* di Rolf Hochhuth. Il regista sta lavorando alla sceneggiatura, insieme con Paul Gegauf, e conta di cominciare a lavorare a giugno, possibilmente con attori di diverse nazionalità, poco conosciuti.

Il Vicario accusa Pio XII di non essersi opposto con sufficiente energia ai massacri di ebrei in Germania. A proposito delle polemiche su questo dramma, Chabrol ha dichiarato: «*Credo che il chiasso per lo scandalo artificialmente creato si sia calmato. Resta un'opera importante, che d'altra parte non mette mai in dubbio l'infallibilità papale in materia di dogma*». (Ansa)

«Lulu» si sposa

LONDRA, mercoledì sera.

La cantante «pop» Lulu, di venti anni, sposerà il 18 febbraio presso Londra il diciannovenne Maurice Gibb, del complesso vocale dei «Bee Gees».

oggi sul video

primo canale (nazionale)

13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Per i più piccini (Giocagiò).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (I ragazzi di padre Tobin).
18,45: Malta, crocevia del Mediterraneo.
19,15: Sapere.
19,45: Sport - Cronache italiane - Il tempo in Italia.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Comunismi del dissenso (Romania, 5°).
22 —: Mercoledì sport.
23 —: Telegiornale della notte.

Lucia Bosè nel film di stasera

secondo canale

18 —: Sapere (corso di inglese).
21 —: Telegiornale.
21,15: Le ragazze di Piazza di Spagna, film di Emmer con Lucia Bosè.
22,50: Società e tempo libero (I dibattiti del Telegiornale).

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18: Il Saltamartino - 19,10: Telegiornale - 19,20: La caccia al camoscio - 19,50: Il prisma, attualità - 20,20: Telegiornale - 20,40: Nozze di diamante, telefilm - 21,30: Disco su ghiaccio, ripresa diretta - 22,30: Telegiornale - 22,40: Disco su ghiaccio, seconda ripresa.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 13: Le parenti povere - 13,30: Telegiornale - 17: Il teatrino del giovedì - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Quattrostagioni - 19,15: Sapere (Lo sport per tutti) - 19,45: Sport - Cronache italiane - Il tempo in Italia - 20,30: Telegiornale - 21: Ai confini della realtà, telefilm - 22: Tribuna sindacale - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 14: Pre-mondiale di discesa - 21: Telegiornale - 21,15: Le giuste nozze, con Tino Carraro - 22,15: Dibattiti della scienza e della tecnica.

oggi alla radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
14,37 Listino Borsa di Milano	14,45 Dischi in vetrina	15,30 Ritratto di autore: Hugo Wolf
14,45 Zibaldone italiano	15,15 Rassegna di giovani esecutori	16,25 Musiche italiane d'oggi
15,35 Il giornale di bordo	16,00 Concorso Uncla per canzoni	17,45 J. S. Bach
15,45 Parata di successi	16,30 Giornale radio	18,00 Notizie del Terzo
16,00 Progr. per i piccoli	16,35 La discoteca del Radiocorriere	18,15 Quadr. econ.
16,30 Folklore in salotto	17,15 Le canzoni di Sanremo 1969	18,30 Musica leggera
17,00 Giornale radio	17,35 Classe unica	18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
17,05 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo	18,00 Aperitivo in musica	19,15 Concerto di ogni sera (musiche di Scostakovic e Ravel)
19,13 Sissi, la divina imperatrice	19,00 Scrivete le parole	20,30 Psicologia e psicanalisi da Freud ad oggi
19,30 Luna-park	19,30 Radiosera	21,00 Celebrazioni rossiniane: «La musica da camera di Rossini»
20,00 Giornale radio	20,01 I magnifici tre con P. Villaggio	22,00 Il giornale del Terzo - Sette arti
20,15 Riunione tradizionale. Commedia in due atti di Victor Rozov	20,45 Concorso Uncla per canzoni	22,30 Il romanzo poliziesco
21,30 Concerto sinfonico diretto da Aldo Ceccato, con la partecip. del violinista Henryk Szeryng	21,10 Il mondo dell'opera	23,00 Musiche di R. Baervoets
	22,00 Giornale radio	
	22,10 Raffaella con il microfono a tracolla	
	22,40 Novità discografiche americane	

Paolo Villaggio nel varietà «I magnifici tre»

il «meglio» della radio

«Riunione tradizionale». Programma Nazionale, ore 20,15: Diana Torrieri, Andrea Checchi, Raoul Grassilli e Alberto Lionello sono i protagonisti di questa commedia, una delle più note di Victor Rozov. E' una ricerca del tempo perduto e una verifica della condizione umana.

questa sera alla TV

Le teen agers degli Anni 50

① I comunismi del dissenso - ② Il film di Emmer «Le ragazze di Piazza di Spagna» con Lucia Bosè, Mastroianni, Cosetta Greco, Renato Salvatori

La serata televisiva è aperta sul Primo Canale (ore 21) dalla quinta ed ultima puntata dell'inchiesta politico-economica di Gino Nebiolo e Giuliano Tomei Comunismi del dissenso, un'accurata indagine storica sull'eresia autonomista all'Est, che si conclude forzatamente a Bucarest dopo aver fatto tappa a Belgrado (inutile aggiungere che per Praga, richiamata brutalmente nell'agosto scorso alla più rigida ortodossia, non si può più parlare di deviazionismo dalla linea di Mosca).

La linea nazionale al socialismo perseguita dalla Romania trae impulso dalla recente riscoperta della sua identità nazionale che la caratterizza come isola di millenaria latinità in mezzo al mondo slavo.

All'interno dell'area comunista il governo Ceausescu persegue, con un larghissimo consenso popolare, una linea di emancipazione. Significativo il «no» diplomatico, ma non per questo meno fermo, opposto nel 1964 al tentativo di Krusciov di fare del paese una vasta area agricola all'interno del Comecon. Da allora l'industrializzazione è stata incrementata e, contemporaneamente, la Romania ha rafforzato e ribadito la sua volontà di effettiva indipendenza.

* *

Alle 22 Mercoledì sport completa i programmi del Nazionale mandando in onda da Milano la ripresa diretta delle fasi conclusive della Sei giorni su pista al Palasport; telecronista è Adriano De Zan.

* *

Serata cinematografica sul Secondo, alle 21,15 con Le ragazze di piazza di Spagna, secondo film del breve ciclo dedicato al regista milanese Luciano Emmer, del quale abbiamo rivisto con diletto, mercoledì scorso «Parigi è sempre Parigi» ed avremmo amato rivedere «Una domenica d'agosto», forse la sua opera migliore in senso assoluto. I selezionatori non hanno evidentemente gli stessi gusti ed hanno preferito invece quest'altra storia romana, che del resto ha in comune con la prima lo sceneggiatore, Sergio Amidei ed alcuni degli interpreti come Marcello Mastroianni ed Ave Ninchi ai quali si aggiungono qui Lucia Bosè, Cosetta Greco ed Anna Maria Bugliari (le ragazze appunto di cui al titolo), Eduardo De Filippo, Renato Salvatori, Leda Gloria e, in una particina di fianco, lo scrittore Giorgio Bassani.

La storia è quella di tre sartine, Marisa, Elena e Lucia, che vengono ogni mattina all'«atelier» dalle borgate del suburbio. La prima, fidanzata ad un operaio, rischia di perderlo il giorno che inizia la carriera d'indossatrice. Elena sta per sposare un impiegato e ne è delusa fino a tentare il suicidio accorgendosi che non la ama; trova, per sua fortuna, l'affetto di un onesto autista di piazza, che l'ama davvero. Più curiosa infine, la vicenda di Lucia che, piccoletta, sogna soltanto «fusti» e snobba un fattorino che ha perso la testa per lei, riuscendo soltanto alla fine a liberarsi dalle proprie infantili fantasie.

* *

Alle 22,50, per i Dibattiti del telegiornale, va in onda una tavola rotonda sul tema Società e tempo libero, con la partecipazione dell'on. Fernando Ascoli, vice-commissario dell'Enal, del dott. Enrico Guabello, segretario dell'Associazione circoli sportivi, l'on. Alberto Jacometti, dell'Associazione ricreativa culturale italiana, il prof. Aldo Notario, presidente del Csi e l'avv. Vitaliano Rovigatti, commissario dell'Enal.

d. g.

Nuovo ruolo nell'«Albero di Natale»

William Holden diventa «padre»

NIZZA, mercoledì sera.

Terence Young ha dato ieri, al castello di Touloue, il primo giro di manovella del film «L'albero di Natale», dal romanzo di Michel Bataille.

William Holden ha la parte principale, quella del padre di un ragazzino colpito da radiazioni atomiche e che ha non più di tre mesi da vivere. In questo periodo tutti andranno a gara nel procurargli distrazioni.

Holden, un po' ingrassato dal tempo del «Ponte sul fiume Kwai», è a Nizza per la prima volta. La figura di questo infelice padre che comincia ad interessarsi al bambino proprio quando sa di doverlo perdere, lo commuove: «E' una storia drammatica, una tragedia che potrà capitare a chiunque».

Per distogliersi dalla tristezza del film, William Holden ha assistito al corso carnevalesco di Nizza che gli ricorda, ha detto, la sfilata dei carri a Pasadena per le feste di Capodanno.

m. r.

STAMPA SERA
Mercoledì 12 - Giovedì 13 Febbraio 1969

le cronache dello sport

Anno 101 - Numero 35

Un campionato con la nevrosi

Un attore (ex-giocatore) e il «prezzo» della gloria

Vallone difende i divi del calcio

Ma condanna tatticismo e costume

Nel primo tempo del Prezzo di Miller, Raf Vallone, nei panni del deluso sergente Victor, ritorna alla [illegible] della sua giovinezza e ritrova fioretto, maschera e guanti da scherma. Impugna, saluta e si mette in guardia. Ha le mosse sicure dello sportivo, qualcuno si ricorda che un tempo è stato calciatore nel Torino e nazionale universitario.

— Signor Vallone, lei segue ancora il foot-ball?

«Meno che in passato, naturalmente, per i miei impegni di attore e di regista. Ma lo seguo perché mi è indispensabile, come avviene per tutti gli appassionati».

— E' difficile immaginare che il calcio sia oggi uno dei suoi interessi principali.

«Ma lo è un po' per tutti, in Italia. A parte il fenomeno del Totocalcio, chiunque ad un certo punto si trova a dire la sua sulla partita, il calcio è lo specchio della nevrosi che avvelena la nostra generazione».

— Non è un discorso troppo serio per le prodezze di qualche campione e di tanti atleti normali o meno che normali?

«No, l'Italia è passata in pochi anni da una società patriarcale che aveva una tradizione di secoli ad una società industriale. Il passaggio è stato fulmineo, molti ne sono rimasti disorientati. La nevrosi si accumula ora per ora, ma non soltanto in fabbrica o in ufficio, anche per le strade e in famiglia. E a questo punto andare allo [illegible] significa liberarsi da tutti i tipi di frustrazione. Il calcio diventa sinonimo di libertà e di fantasia, due concetti più che mai necessari all'uomo moderno».

— Ad ogni modo, anche trent'anni fa non si scherzava in fatto di tifo.

«Non si scherzava per niente, ma allora si trattava piuttosto di spirito di campanile, tipico appunto della società patriarcale. Eravamo capaci di odiarci per un goal sbagliato e chi pagava il biglietto si arrogava anche il diritto di denigrare gli avversari. Passioni che duravano per settimane e non si esaurivano come oggi nell'attesa un po' da pazzi del risultato e in qualche scherzo al lunedì. Poi vi è stata la guerra, una crisi generale di valori e una grande instabilità».

— Non alluderà per caso alle panchine degli allenatori?

«Alludo, alludo. Gli allenatori sono colpevoli di avere snaturato il gioco con i loro tatticismi: c'è gente che sogna per giorni di vedere [illegible] i suoi Riva e i suoi Mazzola e in mezzo alla confusione dell'area non fa in tempo ad accorgersi della loro presenza. Ma le colpe prime sono dei dirigenti, che non fanno piani per il futuro e chiedono agli allenatori non il gioco ma i risultati».

— Basta con i «maghi», dunque.

«Diciamo piuttosto: viva i veri assi, ricchi di talento e di disciplina. Quelli valgono milioni, i mattatori ci vogliono in ogni campo».

— Lei è sempre tifoso del Torino?

«Sì, ma col tempo certe differenze si attenuano e seguo con simpatia anche la Juventus. A proposito, ho proprio paura che Heriberto non riuscirà a migliorare la coppia Haller-Anastasi».

Finalmente. Per un attimo, Vallone si è dimenticato la critica di costume e si è sentito nuovamente un attaccante, con il suo problema di andare in rete.

Piero Perona

Raf Vallone: ieri [illegible] giocatore del Torino, oggi attore impegnato e uomo di cultura (Foto Moisio)

L'Atalanta in giudizio

(ma chi sono i veri responsabili?)

Dotti (nella foto a sinistra) in allenamento con il trainer Angeleri, e domenica (a destra) al momento dell'espulsione

Il giudice e il "codice,,

L'ufficio di giudice sportivo fu costituito, circa dieci anni fa, allo scopo di sottrarre l'esame settimanale dei rapporti arbitrali alla competenza delle commissioni giudicanti e di renderlo quindi più rapido. La Lega nazionale professionisti affidò il [illegible] incarico all'avv. Barbè che, da allora, è sempre stato riconfermato nella carica.

Il giudice sportivo della Lega nazionale è dunque un professionista, nato poco più di 40 anni fa a Novara, dove risiede ancora oggi, esercitando la professione legale. Si è accostato al calcio come dirigente del Novara, poi ha interrotto ogni rapporto con il sodalizio della sua città ed ha iniziato la carriera federale, in qualità di membro della ex-commissione giudicante.

Il giudice sportivo è competente in materia di regolarità di svolgimento delle gare: irregolarità del campo di gioco; posizione irregolare dei giocatori; sanzioni disciplinari. Egli giudica, senza contraddittorio, sull'unica base dei documenti ufficiali: rapporto dell'arbitro, dei guardalinee e, nei casi consentiti dal regolamento, motivi del reclamo avanzato dalle società e dai tesserati aventi diritto.

Il giudice sportivo applica il codice delle pene incluso negli articoli 8 e 9 del regolamento di disciplina. L'uno prescrive che le società che si rendono responsabili della violazione dei regolamenti federali, possono essere punite, secondo la natura e la gravità dei fatti commessi, con le seguenti sanzioni: 1) ammonizione, deplorazione, ammenda; 2) ammenda con diffida; 3) penalizzazione di uno o più punti in classifica; 4) obbligo di disputare una o più gare fuori dal proprio campo o a porte chiuse; 5) squalifica fino a due anni del campo di gioco; 6) retrocessione all'ultimo posto del campionato di competenza; 7) esclusione dal campionato di competenza; 8) non assegnazione o revoca del titolo di campione d'Italia o di vincente del campionato di competenza; 9) revoca del diritto di partecipare a determinate manifestazioni; 10) radiazioni dai ruoli.

L'altro, l'articolo 9, elenca le sanzioni previste a carico dei dirigenti, dei soci e dei giocatori: 1) ammonizione e deplorazione; 2) ammonizione con diffida; 3) ammenda; 4) ammenda con diffida; 5) inibizione temporanea o definitiva a ricoprire cariche federali e sociali e a svolgere qualsiasi attività sportiva; 6) perdita temporanea o definitiva della qualifica di socio della società; 7) squalifica per una o più giornate di gara ed a tempo determinato; 8) ritiro definitivo della tessera di giocatore; 9) radiazione dai ruoli federali.

La Commissione disciplinare è competente in alcuni casi di posizione irregolare dei giocatori; nei casi di sanzioni disciplinari da irrogare su denuncia della presidenza della Lega o della Figc; nei casi di illecito o di frodi sportive o di sanzioni irrogate dalle società ai giocatori. Ad essa si può inoltre ricorrere contro tutte le decisioni del giudice sportivo. La disciplinare ha un potere di indagine molto più ampio del giudice unico e quindi non è più vincolata all'esame dei soli documenti ufficiali.

Contro le decisioni della Commissione disciplinare, si può ricorrere alla Commissione d'appello federale, la quale, al pari della prima, può ascoltare direttamente le parti in causa ed esaminare le loro deduzioni scritte.

Contro le decisioni della Caf non è ammesso ricorso, salvo che nell'eventualità di decisioni discordi o inconciliabili emesse da altri organi, per una difforme interpretazione delle norme statutarie e regolamentari. In tale eventualità è ammesso ricorso alla Corte federale, organo di unica istanza che ha la funzione ed il prestigio d'una vera Corte di Cassazione. Essa dirime i conflitti di competenza, interpreta le norme, esamina i reclami contro la validità delle assemblee, instaura procedimenti di legittimità a carico di dirigenti federali.

David Messina

Il «rapporto» di Lo Bello sul tavolo dell'avv. Barbè

Dal nostro corrispondente

MILANO, mercoledì sera.

Il giudice sportivo, avv. Barbè, ieri pomeriggio ha esaminato attentamente tutti i referti degli arbitri che hanno diretto le partite di domenica scorsa dei campionati di Serie A e di Serie B. Fra questi referti figurava anche quello di Concetto Lo Bello che, a Bergamo, ha arbitrato l'incontro Atalanta-Fiorentina conclusosi con il successo dei toscani per 1 a 0, cui hanno fatto seguito le intemperanze del pubblico.

Lo Bello potrà avere molti difetti, ma certamente non può essere considerato un direttore di gara «reticente». Quindi è prevedibile che nel suo referto avrà scritto tutto ciò che è accaduto sul campo, fuori e negli spogliatoi dove, fra l'altro, è rimasto assediato per oltre due ore. Dopo l'espulsione dell'atalantino Dotti, il pubblico ha incominciato a lanciare in campo monetine, oggetti vari e ha tentato di abbattere la rete di recinzione.

Di solito, per simili «reati», il giudice sportivo commina una grossa ammenda. Ma l'Atalanta è recidiva. Come si ricorderà, sempre a causa dell'intemperanza del suo pubblico perse un punto a tavolino (Atalanta-Roma del 19 gennaio terminò con il risultato di 2 a 2 ma Barbè decretò il 2 a 0 a favore della Roma) e le venne inflitta una ammenda di un milione e mezzo con lettera di diffida.

Come avviene per i provvedimenti che colpiscono i giocatori, dopo l'ammenda con lettera di diffida scatta la squalifica. Ecco perché il campo bergamasco sarà sicuramente squalificato. E non è detto che la squalifica sia di una sola giornata. Tutto dipenderà dal referto di Lo Bello al quale i dirigenti bergamaschi hanno mosso aspre critiche.

C'è chi ancora sostiene che Campanati abbia sbagliato assegnando all'arbitro siracusano la direzione di Atalanta-Fiorentina. Lo Bello, si sa, è autoritario al mille per cento e talvolta alcuni suoi atteggiamenti vengono persino giudicati provocatori. Ecco perché, considerata la tensione che regnava a Bergamo, forse sarebbe stata più opportuna la scelta di un altro arbitro.

Come se non bastasse la quasi sicura squalifica del campo, gli atalantini temono una pesante sanzione a carico di Dotti. In effetti il giocatore, espulso dopo aver polemizzato troppo vivacemente con Lo Bello, è passibile di un severo provvedimento; in casi come questi il giudice sportivo può comminare squalifiche di tre giornate e anche di più. Considerato che l'Atalanta occupa il penultimo posto in classifica con 11 punti, è chiaro che la squalifica del campo e di Dotti renderebbe ancora più precaria la sua situazione.

g. bell.

I giochi del Coni

I «giochi della gioventù» nascono male. Il Coni li ha promossi, ma nessuno li vuole, per ragioni diverse ma tutte sostanzialmente valide. La manifestazione soffre di un male congenito, la mancanza di genuinità e quindi di quell'entusiasmo che serve a far superare ogni ostacolo, poiché è nata non da uno studio accurato ma come mossa tattica del Coni per parare in qualche modo le critiche susseguenti alle sconfitte olimpiche.

Dopo le opposizioni dichiarate dalle società sportive, le perplessità espresse da molti tecnici, a Torino si è avuta ieri una presa di posizione ufficiale. Il dott. Lucci, assessore allo sport per il comune di Torino, ha dichiarato senza mezzi termini: «Il Coni chiede la nostra collaborazione per i giochi della gioventù, una manifestazione che ci lascia piuttosto tiepidi nell'entusiasmo. Però lo stesso Coni rifiuta per Torino, ed è la prima volta che lo fa, una manifestazione di ampia propaganda e prestigio come le Universiadi. Ora visto che questa posizione è preconcetta, non resta che porre al Coni un'alternativa basata su una posizione di forza: sì alle Universiadi e Torino aiuterà per i Giochi. No alla manifestazione universitaria, e no di Torino ai Giochi».

La dichiarazione rispecchia la delusione di Lucci, che vede frustrati i suoi sforzi per portare Torino alla ribalta mondiale, ma anche lo sgradevole sapore di un ricatto. Ora è difficile credere che al Coni non si comprendano le esigenze di una città come Torino, e si spera che questa alternativa venga interpretata con un po' di buon senso per quanto di positivo contiene. Torino aiuterà (anche se non è troppo convinta sull'efficacia dei giochi della gioventù) se sarà aiutata.

Giorgio Viglino

I «mondiali» del brivido

L'equipaggio dell'italiano Nevio De Zordo alla partenza di una discesa nel corso delle prove dei «mondiali» (Telefoto)

Lake Placid, mercoledì sera.

Nella prima giornata di prove in vista dei campionati mondiali di bob a due in programma sabato e domenica prossimi sulla pista di Lake Placid, gli equipaggi americani e italiani sono risultati i più veloci. Paul Lamey alla guida di «Stati Uniti III» e Nevio De Zordo alla guida di «Italia III» hanno fatto entrambi registrare il tempo di 1'08"07 nel corso della seconda manche. Lamey tuttavia ha il vantaggio di aver ottenuto la migliore prestazione complessiva con 3'18"64 al termine delle due prove.

L'impresa di De Zordo contro bobbisti che corrono sulla pista di casa e contro i più validi esponenti mondiali è di buon auspicio in vista delle gare che designeranno i nuovi campioni del mondo. Indubbiamente l'esperienza di Eugenio Monti che guida la squadra italiana come allenatore comincia a dare i suoi frutti. Monti è in polemica con gli organizzatori americani per lo stato della pista pericolosissima, come attesta il mortale incidente occorso a Zardini. Per adeguarla la sicurezza al tipo europeo, la pista è stata ridotta in larghezza, ma inutilmente si è cercato di migliorarne il fondo.

Il popolare rosso volante conosciutissimo e applauditissimo anche a Lake Placid dove tra l'altro nel 1961 è venuto a prendersi proprio il titolo mondiale, ha raccomandato agli azzurri di non forzare il ritmo fino a quando non sarà presa la necessaria confidenza con la pista. De Zordo tuttavia non deve aver seguito i consigli e si spiega così il suo tempo nel corso delle prime prove. Monti lo ha perdonato con un affettuoso «bravo».

La testa (dura) di Altig

Ultime ore per la Sei Giorni di Milano. A mezzanotte verranno proclamati i vincitori. Quattro coppie aspirano al successo finale e sono quelle composte da Post-Duncelli (punti 423), Kemper-Oldenburg (p. 387), Adorni-Pfenninger (p. 364), Bugdahl-Schultze (p. 114).

Ieri Rudi Altig ha nuovamente lasciato il Palasport, ma questa volta per recarsi all'ospedale. Lunedì sera, cadendo, aveva battuto il capo: pareva una semplice contusione ed invece i medici gli hanno riscontrato successivamente un trauma cranico. All'ospedale, il tedesco dalla testa dura ha rifiutato il ricovero, ed è tornato al Palasport per riprendere a correre.

IL GIOCO DELLA VERITA'

Il dare e l'avere di Canè

Nel gioco della verità, l'Oscar della settimana spetta al pugile Dante Canè, il quale prima di salire sul ring del Madison Square Garden di New York per affrontare Davila aveva detto: «Spacco Davila e poi voglio Chuvalo». Non è andata proprio così, come dirà in seguito lo stesso Canè: «Mi sono fatto sorprendere. Ho perso ed oltre a uno zigomo contuso e ad un taglio alla arcata sopracciliare destra temo di essermi procurato una frattura alla mano destra». «Lo vuole ancora Chuvalo?» gli è stato chiesto: «Vedremo» ha risposto.

Dal pugilato al calcio. Come al solito confrontiamo le dichiarazioni.

Riva, ala sinistra del Cagliari: «Contro il Varese riprenderò a segnare». Finisce 0-0. Ancora Riva: «Be', è un errore pretendere che io segni sempre».

Lucchi, trainer del Pisa: «Andiamo a Roma per raccogliere almeno un punto. Certo non staremo a guardare». Dopo la sconfitta della sua squadra: «Contro una Roma così non si doveva perdere. Siamo stati a guardare».

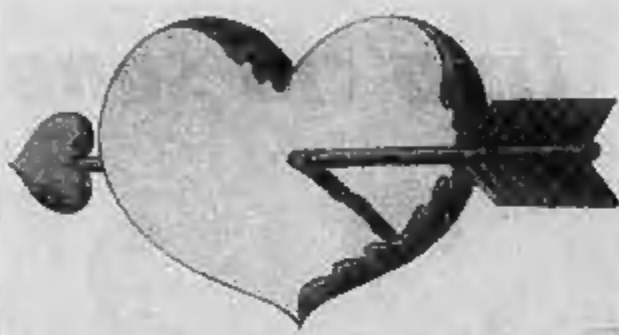
Puricelli, nuovo allenatore del Lanerossi Vicenza: «Credo nella mia squadra, se il Bologna pensa di trovare un avversario facile da battere si sbaglia di grosso». Vince il Bologna per 3-0. Un dirigente biancorosso dichiara: «A Bologna, il Vicenza ha toccato il fondo».

Angeleri, allenatore dell'Atalanta: «La Fiorentina dovrà soffrire». Vince la Fiorentina, Dotti viene espulso, il campo di Bergamo [illegible] sotto il pericolo di una nuova tentata invasione. Angeleri il giorno dopo: «Mettiamo una pietra sul passato. Per noi queste sono sofferenze che non vanno ricordate».

Donne confidenziale

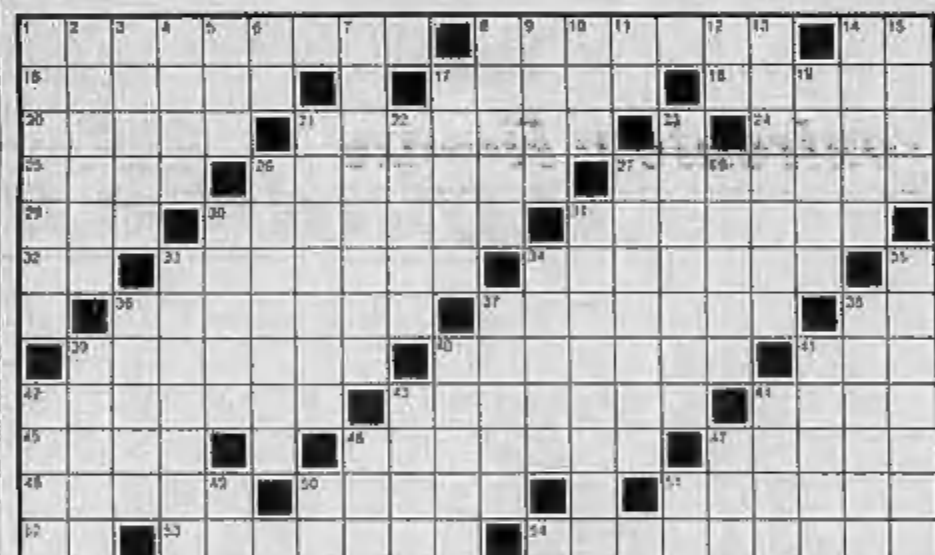
Venerdì, una vecchia tradizione

San Valentino

Si festeggia il 14 febbraio - Le usanze nei paesi nordici - Un pretesto per esprimere il proprio amore

Ai tempi dell'imperatore Claudio secondo, venne proibito ai soldati romani di prendere moglie prima di aver compiuto i quarant'anni: sembrava, infatti, che il matrimonio li rendesse sospirosi e poco guerrieri. Disperazione degli innamorati. Allora, il vescovo Valentino incominciò a sposarli segretamente, scatenando le ire dell'imperatore, che finì per farlo decapitare. E fu così che San Valentino divenne il protettore di tutti i « piccioncini » del mondo. Una tradizione, quella festeggiata venerdì 14 febbraio, che da noi è arrivata da pochi anni, ma è stata accettata con entusiasmo dai giovani e, soprattutto, dai fidanzati. Nei paesi nordici le ragazze da marito usano uscire di casa nelle prime ore del mattino con una fogliolina di prezzemolo nella scarpa: il primo ragazzo incontrato, con l'aiuto di San Valentino e di un po' di fortuna, sarà quello giusto. Un'usanza che da noi non ha attecchito: il buon senso neo-latino delle nostre ragazze rifugge da certe fatalità facilmente controproducenti.

Va diffondendosi sempre più, invece, l'abitudine di scambiare con l'amato bene ufficiale, ufficioso o anche soltanto con chi si spera che amato bene diventerà, un regalo non troppo importante, magari scherzoso, ma sempre di chiara ispirazione sentimentale: più che altro un simpatico pretesto per dire, per la prima o l'ennesima volta « ti voglio bene ».

Per San Valentino si diffonde sempre in misura maggiore un'altra usanza: una « promessa » che i due fidanzati si scambiano in chiesa, davanti a un sacerdote, con il contorno di qualche parente o di amici. Una cerimonia semplice e priva di alcun impegno ufficiale, che anticipa però un felice matrimonio.

Nel giorno di San Valentino è tradizione che i fidanzati si scambino i regali, un'occasione per dirsi ancora «Ti voglio bene»

ORIZZONTALI: 1. Raoul attore - 8. Incartamento - 14. Iniz. della Bardot - 16. Lascito testamentario - 17. Stracci, brandelli - 18. Fu abbattuto da David - 20. Cappuccetto rosso nel bosco... - 21. Attimi, istanti - 24. Lo indossano le donne indiane - 25. Luisella attrice - 26. Nome della Redgrave - 27. Va a scuola finiti gli studi - 29. Sigla nota agli automobilisti - 30. Avanti del crollo - 31. Pettinata... come le lane - 32. Nota musicale - 33. Tiene banco nei bassifondi... - 34. Vito del cinema - 36. Anche mitili - 37. Giocattolo per bambine - 38. Iniz. della Lazzarini - 39. Né biondo né bruno - 40. Interrotto, rinviato - 41. L'armatore dell'arca - 42. Pigrizia mentale - 43. Pratici, esperti - 44. Stretta apertura - 45. Grossi cervi nordici - 46. Vincent pittore olandese - 47. Zsa Zsa attrice - 48. Arma bianca - 50. Scrive sulla lavagna - 51. Europei di Copenaghen - 52. Sondrio - 53. Nome di Macario - 54. Si fa sciogliere in bocca.

VERTICALI: 1. Cumulativo - 2. Annullamento... di un decreto - 3. Pesci di lago - 4. Fanno rinvenire - 5. Una firma di Tofano - 6. Il sottoscritto - 7. Alberto attore - 8. Spesso, fitte - 9. Grave offesa - 10. Lo sport bianco - 11. Nota musicale - 12. Lette nel gregge - 13. La Podestà attrice - 14. Bionda bevanda - 15. Insenatura marina - 17. Elemento chimico - 19. Bianco alimento - 21. Una bella farfalla - 22. Hanno il becco giallo - 23. Il sonno prodotto dagli anestetici - 26. Valicare, oltrepassare - 27. Opera di Verdi - 28. In Valle Camonica - 30. Bollo nei lini - 31. Si estende fuori dai centri abitati - 33. Punta... architettonica - 34. Albero sempreverde delle conifere - 35. Mosca dannosa agli olivati - 36. Distingue il prodotto - 37. Grosso villaggio - 38. Avidi di buoni cibi - 39. Detonazione - 40. E' unico in alcune vie - 41. Premio vinto anche da Quasimodo - 42. Agenzia russa di informazioni - 43. Recipienti per i fiori - 44. Banda di banditi - 45. Precede « sob » - 47. Allegri, brioni - 49. Principio di Archimede... - 50. Parigi è senza pari - 51. Direttore tecnico.

(Questo, rovesciato, la soluzione)

il medico della famiglia

La vecchiaia si combatte

Un giovane lettore domanda:

« In che modo si potrebbe aiutare una persona che sta invecchiando? ».

— Incoraggiandola a rimanere attiva.

* *

Il signor I. S. domanda:

« Una cisti sul polso potrebbe diventare cancerosa? »

— Qualsiasi cisti può diventare maligna. Ma quando sono sul polso, questi noduli spesso spariscono dopo cure appropriate. In caso di insuccesso, si ricorre all'intervento chirurgico.

* *

La signorina D. T. domanda:

« Che cosa s'intende per malattia atipica? ».

— E' una malattia che presenta un decorso irregolare. In una appendicite, per esempio, il dolore solitamente è sul lato destro dell'addome, ma in un caso atipico, invece, il dolore può insorgere su quello sinistro.

* *

Una lettrice scrive:

« Mi crescono peli sul mento. Poiché io me li strappo con le pinzette, mia madre teme che ciò mi provochi un cancro al volto. E' vero che questo sistema di depilazione può essere dannoso? ».

— No; però l'elettrolisi offre risultati più durevoli ed è ideale contro i peli.

* *

La signorina U. B. domanda:

« Quando una persona sviene è possibile percepirne il polso? ».

— Siccome il battito è debole e filiforme, non sempre è possibile percepirlo.

Donne confidenziale

Una dolce festa per coloro che si amano

Il giorno dei fidanzati

Elegante in bianco per andargli incontro

Un modello francese da sera, adatto per la festosa cerimonia di fidanzamento. Ma è l'ideale anche per le serate dedicate soltanto «a lui», per la ricorrenza di San Valentino, l'occasione migliore per rinnovare un patto d'amore

A volte basta un cartoncino ricordo

Un regalo (anche piccolo) per dirsi: «ti voglio bene»

Se «lei» è frivola un porta-toupet; se è romantica un cagnolino di stoffa; se contesta uno spillone di legno *beat* - Per «lui» un portachiavi a cuore

L'omaggio più tenero, nel giorno di San Valentino, e in fondo meno impegnativo, è dedicato ai giovanissimi. Chi è innamorato e non ha il coraggio di abbordare «tout-court» l'oggetto dei propri sogni potrà inviargli, in occasione del 14 febbraio, uno dei simpatici, allusivi «sanvalentini» che sono in vendita in qualsiasi cartoleria. Si tratta di cartoncini che riportano vignette e frasi scherzose ma eloquentemente allusive: non si dovrebbero firmare, ma a scanso di equivoci, niente vieta di aggiungervi un'iniziale circondata da cuoricini o qualche dato segnaletico che serva ad orientare, con molto garbo, il destinatario nella giusta direzione.

Oppure, sempre a proposito di regalini-pensiero, ecco il cuscino a forma di cuore, con sullo sfondo rosso un telefono nero e tanti cuoricini bianchi: ci si appoggerà durante le lunghe telefonate non precisamente d'affari. E, ancora, gli allegri pupazzi fatti di pietre grezze — per un innamorato in tormento c'è l'apposito esemplare con pietra al collo — l'agenda in velluto con su un leggero nodo, naturalmente d'amore.

Ma altri regalini-pensiero sono in uso: la carta da lettere in colori pastello, con la sua bella fodera a non-ti-scordar-di-me, il gattino-spazzola, la ottocentesca sfera di cristallo con dentro due pettirossi che si baciano.

Una «lei» un po' frivola sarà felice di ricevere il «porta-toupet» rosa fucsia o cobalto, a forma di testina con bocca a cuore e ciglia chilometriche; una «lei» ancora infantile riceverà il morbido cagnolino a pelo lungo, con una busta interna in cui si possono nascondere le lettere compromettenti; una «lei» contestatrice potrà accettare con disinvoltura lo spillone di legno beat, tanto anticonformista, ma anche lui con il suo bravo e inevitabile cuoricino rosso piazzato in qualche angolo.

Per «lui», invece, il piumotto da macchina con grossa gala, il metro snodabile nascosto in una [illegible] femminile, il portachiavi in due pezzi che si incastano e cosa ne esce? Un cuore, è ovvio, e sopra c'è scritto «il mio cuore nel tuo».

L'anello al dito

Fidanzato è chi espone ufficialmente il desiderio di convolare a giuste nozze e offre concretamente serie prospettive per questo avvenire: la «tenera amicizia», il legame ufficioso, «l'uscire di solito insieme», almeno per il galateo, non rientrano nella categoria.

Come ci si fidanza? Una domanda che, al giorno d'oggi, fa sorridere. Almeno fino al momento in cui si tratta di fissare l'incontro ufficiale tra le famiglie, che allora le cose cambiano e i più scanzonati esponenti di questa generazione anticonformista si muovono con una goffaggine che avrebbe fatto arrossire i loro superattillati bisnonni.

Le cose, in linea di massima, devono snodarsi con automatica semplicità. Il giovane preannuncia una visita dei propri genitori (il motivo del «rendez-vous» deve esser dato per scontato) e il giorno prefissato manda un mazzo di fiori alla futura suocera. Con abbracci, pacche e strette di mano la domanda ufficiale sarà fatta.

Poi, ci saranno l'omaggio dell'anello — possibilmente tra lui e lei senza testimoni —, le visite a parenti ed amici, la divulgazione della lieta novella ad amici e conoscenti per lettera o più semplicemente a voce.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* i Luminari, in urto con Marte, creano un'atmosfera che inclina alle discussioni violente, ai litigi. Procedete con la massima cautela. *Sentimenti:* anche in questo campo gli astri non sono propizi. Scorci fra innamorati. *Salute:* processi infiammatori di vario genere. Interpellate il medico.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la Luna, in quadratura a Venere, indica una depressione notevole nel campo finanziario. Pregiudizio per gl'interessi privati. Disarmonie. *Sentimenti:* oggi sarebbe un errore tentare un approccio con il sesso opposto. [illegible] *Salute:* probabile irritazione epidermica e delle mucose.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* si prospettano abbastanza facili, se non avete aspirazioni eccessive. Utilizzate la serata per la corrispondenza e le telefonate. *Sentimenti:* dovrete agire con molta diplomazia perché il clima astrale è contrario. *Salute:* consigliabile una migliore ossigenazione del sangue. Aria pura.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* trattateli di preferenza al mattino. Se la conclusione avviene poi nel pomeriggio cercate di avere le idee chiare perché Nettuno confonde. *Sentimenti:* nelle relazioni affettive si profilano delusioni. Non credete a tutto. *Salute:* gl'influssi planetari incidono negativamente sulla psiche.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* le prime ore della giornata sono avverse, ma in seguito, il Sole e Plutone agevolano le operazioni finanziarie e incrementano i guadagni. *Sentimenti:* manca la pace in famiglia e l'intesa con il prossimo. Probabili rotture. *Salute:* disfunzioni cardiocircolatorie provocate da violente emozioni.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* le configurazioni astrali si concentrano sul settore pecuniario, favorendone lo sviluppo con lo scopo di potenziare il patrimonio. *Sentimenti:* le necessità di lavoro costringeranno a mettere un po' da parte l'amore. *Salute:* nel complesso soddisfacente, specie per gli anziani.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* Urano e Giove, ospiti entrambi del Segno, determinano cambiamenti per la maggior parte graditi. Le decisioni siano rapide. *Sentimenti:* non sperate nelle gioie che detiene Venere oggi nemica. Sapersi adattare. *Salute:* discreta, che però non consente strapazzi di nessun genere.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non assumete subito, di fronte ad una opposizione, un atteggiamento bellicoso ed aggressivo. La tensione scema al pomeriggio. *Sentimenti:* forse è opportuno rimandare un incontro che potrebbe finire malamente. *Salute:* pericolo di incidenti da fuoco. Prudenza e calma preservano.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* le prime ore mancano dell'appoggio esterno e la fortuna è assente. Contate quindi soltanto sulle vostre forze individuali. *Sentimenti:* difficile intesa in famiglia che reclama più interessamento. Più equilibrio. *Salute:* fegato delicato, non sfiancatelo con cibi controindicati. Molta moderazione.

CAPRICORNO (22 dic-21 genn.) *Affari:* la Luna nel Segno è un fausto auspicio che si riflette anche sull'attività professionale. Lavorate con il massimo scrupolo. *Sentimenti:* mettete maggior calore nelle vostre manifestazioni affettive. Sperate. *Salute:* il vostro nemico è il freddo. Non dimenticatelo mai e regolatevi in conseguenza.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* sono soggetti alle vibrazioni estrose di Urano che rappresenta i mutamenti, le novità progressiste. Affidatevi alla improvvisazione. *Sentimenti:* quando meno ve l'aspettate, arriva il «colpo di fulmine» che v'incenerisce. *Salute:* in dipendenza dello stato psichico. Autocontrollo.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* durante il giorno usate prudenza perché è possibile prendere qualche cantonata, se non si hanno le idee ben precise. Serata chiarificatrice. *Sentimenti:* un'avventura che sembrava magnificamente avviata, finisce invece miseramente. *Salute:* confusione mentale. Curate lo spirito più che il corpo.

oggi sugli ippodromi

Actalia e Terry confronto a Firenze

2. - Premio Vitigliano (L. 600.000) A m. 2040: 1. Stigliano; 2. Alcapione; 3. Belisiar; 4. Parade; 5. Mingo; a m. 2060: 6. Thelonious.

4. - Premio dei Giornalisti (L. 300.000), giornalisti

A m. 1560: 1. Autonia (R. Ruscelli); 2. Gogh (P. Marchi); 3. Andrea (R. Palmeia); 4. Valpuze (N. Giorgetti); 5. Alamo (C. Mantovani); 6. Cirlolo (L. Scortegagna).

5. - Premio Guardistallo (L. 770.000)

A m. 1600: 1. Paraflina (V. Scuellini); 2. Remagio (Ub. Baldi); 3. Robertina (O. Orlandi); 4. Sincero (A. Veneziani); 5. Azucena (F. Lunghi); 6. Trevigilo (V. Baldi); 7. Beattino (A. Carrara); 8. Ballerina (G. Carbonuto); 9. Verdiana (N. Bollei); 10. Fucecchio (A. Pongiluppi).

6. - Premio Monte Scuario (L. 1.300.000)

A m. 1600: 1. Pitti (G. C. Vannelli); 2. Topsy (A. Pongiluppi); 3. Diorissimo (R. Nosti); 4. Actalia (R. Benedetti); 5. Edace (O. Orlandi); 6. Panorama (N. Bollei); 7. Giove (F. Lunghi).

7. - Premio Arciduono (L. 600.000) A m. 1600: 1. Inkora; 2. Bellafonte; 3. Antola; 4. Pussy Cat; 5. Marinellos; 6. Frangipalma; 7. Panarea; 8. Marocco; a m. 1640: 9. Binario; 10. Targum.

8. - Premio Marzolo (L. 830.000) A m. 1660: 1. Ubanghi; 2. Graciola; 3. Aguccila; 4. Meloria; 5. Quado; 6. Projettile; 7. Cloe; 8. Quicen; 9. Colibri; 10. Quercia; 11. Quadriglia.

I favoriti: 1. Orbillo-Milano di J.; 2. Mingo-Thelonious; 3. Trance-Vezzone; 4. Cirlolo-Valpuze; 5. Paraflina-Azucena; 6. Actalia-Topsy; 7. Inkora-Marinellos; 8. Quercia-Quado.

PISA (galoppo, ore 14,30)

1. - Premio Mazzina (L. 700.000, m. 4000 cross country), gentlemen.

1. Le Mudardjan 71½; 2. Trovatore II 75½; 3. Tilborgh 74; 4. Baska 72.

2. - Premio Marcia (L. 1.050.000, m. 3800 siepi).

1. Newmarket (64 O. Pitzalis); 2. Al Certer (62 G. Colleo); 3. Cevedale (62 A. Mattei); 4. Polvere Rossa (62 A. Bini); 5. Ballymullen (64 F. Millani).

3. - Premio Ermellino (L. 1 milione, m. 3000 siepi).

1. Selva Nera (66½ A. Mattera); 2. Krapur (66 F. Agridormi); 3. Philco (66½ G. Moracanni); 4. Bosforo (69½ G. Colleo); 5. Le Valentin (69½ V. Sarti); 6. Niccoas (71½ A. Oppo); 7. Marelzon (65 G. Pugnotti); 8. Castelforte (67½ F. Baseli); 9. Konia (69½ A. Mattei); 10. Grunzo (69½ O. Pacifici); 11. Sunlis du Domon (68½ L. Mele); 12. Vado (65 A. Bini).

4. - Premio Tombolo (L. 880.000, m. 1300).

1. Pettiol (54½ C. Ferrari); 2. Danese (55 M. Massimi); 3. Singapore (47½ G. Zedda); 4. Maranca (47½ A. Biasci).

5. - Premio S. Artemio (L. 880 mila, m. 2200).

1. Congiuntura (60½ A. Dettori); 2. Serov (61 S. Parravani); 3. Fabriano (48½ G. Zedda); 4. Fleur de Joie (47½ S. Tamagnini).

6. - Premio Buonarroti (L. 600 mila, m. 1500).

1. New York 51; 2. Wally 54½; 3. Watson 51½; 4. Friand 49; 5. Frendi 50; 6. Daepo 54½; 7. Arciduca 46½; 8. Taddeus Jones 49½.

Favoriti: 1. Tilborgh-Le Medardien; 2. Cevedale-Bally Mullen; 3. Granzo-Konia; 4. Danese-Pettiol; 5. Serov-Fabriano; 6. Watson-Frendi.

curiosità sul gioco del lotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita dell'8 febbraio 1969:

TORINO: 26 (da 74 sett.); 25 (60); 14 (50); 71 (47); 40 (44); 83 (41); 30 (36); 47 (37); 67 (36); 22 (33).

BARI: 65 (61); 22 (57); 40 (50); 23 (46); 35 (45); 9 (42); 41 (41); 73 (41); 61 (40); 14 (33).

CAGLIARI: 21 (78); 71 (68); 14 (63); 41 (50); 33 (50); 9 (53); 80 (55); 6 (45); 38 (44); 53 (40).

FIRENZE: 11 (80); 28 (53); 7 (53); 41 (50); 86 (49); 76 (45); 35 (43); 21 (40); 67 (38); 25 (38).

GENOVA: 64 (84); 30 (70); 13 (72); 4 (49); 43 (48); 80 (44); 34 (38); 72 (38); 28 (36); 26 (36).

MILANO: 19 (82); 48 (80); 14 (79); 84 (79); 89 (72); 8 (55); 28 (52); 47 (50); 41 (48); 34 (46).

NAPOLI: 3 (60); 70 (55); 26 (53); 88 (52); 80 (51); 30 (51); 35 (47); 15 (46); 22 (41); 53 (41).

PALERMO: 11 (78); 30 (60); 12 (54); 09 (40); 28 (43); 61 (37); 17 (38); 86 (35); 38 (35); 13 (33).

ROMA: 84 (86); 25 (72); 87 (53); 80 (48); 28 (46); 68 (46); 36 (44); 13 (43); 37 (40); 72 (31).

VENEZIA: 2 (85); 10 (63); 39 (63); 68 (55); 8 (54); 74 (53); 70 (50); 3 (47); 41 (42); 53 (41).

Ritardi nel dare l'ambo delle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

Gemelli: Torino, 42 sett.; Bari, 30; Cagliari, 4; Firenze, 20; Genova, 1; Milano, 13; Napoli, 9; Palermo, 17; Roma, 44; Venezia, 5.

Vertibili: Torino, 38; Bari, 8; Cagliari, 14; Firenze, 10; Genova, 6; Milano, 3; Napoli, 1; Palermo, 12; Roma, 32; Venezia, 8.

Cadenze: Torino, 4 (23); Bari, 3 (24); Cagliari, 8 (34); Firenze, 0 (35); Genova, 1 (15); Milano, 8 (32); Napoli, 5 (30); Palermo, 8 (19); Roma, 8 (17); Venezia, 0 (42).

Figure: Torino, 9 (27); Bari, 4 (71); Cagliari, 6 (30); Firenze, 2 (23); Genova, 4 (26); Milano, 1 (29); Napoli, 8 (43); Palermo, 9 (24); Roma, 7 (12); Venezia, 6 (16).

Decine: Torino, 40.na (37); Bari, 60.na (11); Cagliari, 30.na (18); Firenze, 30.na (22); Genova, 20.na (16); Milano, 60.na (13); Napoli, 30.na (30); Palermo, 10.na (29); Roma, 70.na (26); Venezia, 1.a (38).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze. Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 500 settimane): Firenze, 84 (2); Genova, 28 (1).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): N. N.

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti almeno 150 volte su 348 estrazioni: Genova, 2; Roma, X; Torino, 2.

Meno frequenti: Genova, 1 (148 volte); Venezia, 1 (112).

Battuta di sommozzatori in un canale e nel lago di Massaciuccoli

Ultimo giorno di ricerche del dodicenne scomparso

Quaranta «sub» specialisti, giunti dalla Spezia, hanno cominciato a perlustrare questa mattina le gelide acque - Nulla viene lasciato intentato, ma si teme che anche oggi non si avrà risultato alcuno - Dal pomeriggio del 31 gennaio si vive nell'angoscia e nel mistero; ora si teme che le indagini vengano abbandonate

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, mercoledì sera.

Viareggio si è svegliata ammantata di bianco; un sottile strato di neve, che è sparito quasi subito. «E' come se si volesse cancellare — ha detto qualcuno — questa brutta storia, purificare l'aria: da quando è sparito Ermanno non si respira più, c'è [illegible] un'atmosfera torbida, sono saltate fuori tante di quelle brutte storie che è una vergogna».

Purtroppo la neve è l'unica novità di queste ultime ore e l'insolito inizio di una giornata in cui si concluderanno, forse, le ricerche del bambino scomparso venerdì 31 genn. Quaranta sommozzatori stanno immergendosi nelle acque del canale Burlamacco e del lago Massaciuccoli alla ricerca del corpo del fanciullo.

La battuta dei «sub» è l'ultimo tentativo compiuto in grande stile dalle forze dell'ordine dopo il setacciamento della città, delle due pinete e ieri della macchia di Migliarino.

La [illegible] stessa di queste operazioni, in particolare nelle ultime ore, dà l'esatto senso delle probabilità che il giovane sia ancora in vita: [illegible] stati, anche se a volte tardivi, compiuti molti sforzi, s'è cercato con un'imponenza di mezzi e di uomini che forse non ha precedenti, ma purtroppo tutto è stato inutile.

I sommozzatori sono arrivati stamane presto dalla Spezia; sono i giovani della Scuola di specializzazione di P. [illegible] presso la Marina militare, specialisti al comando del col. Kureska.

Scendono nel [illegible] canale, la maggior parte, però, sono impiegati nel gelido lago Massaciuccoli, che una leggenda voleva senza fondo: i sommozzatori esplorano i fondali del lago più vicini alla strada, ma è come cercare un ago nel pagliaio; il corpo di Ermanno Lavorini potrebbe essere sempre cinquanta metri più in là, non è pensabile di passare al setaccio l'intera Versilia.

Le indagini proseguono. In queste ore sono state interrogate decine di [illegible], di prostitute, come del resto fu fatto già all'inizio di questa brutta storia. Allora si era in cerca di un qualsiasi indizio, di una testimonianza; oggi, dato che si crede sempre meno che Ermanno sia stato vittima di un rapimento, si pensa sempre maggiormente al [illegible].

Ermanno Lavorini era un ragazzo biondo, ricciuto. Può essere stato avvicinato, fatto salire con l'inganno su una macchina, per una passeggiata. Poi un fatto imprevisto, una reazione non controllata avrebbe fatto accadere l'irreparabile.

L'ignobile individuo potrebbe aver fatto la telefonata del riscatto per sviare le indagini, per [illegible] un po' di tempo. In effetti c'è riuscito. Disfattosi del cadavere, ritornato nei suoi panni esteriori, magari quelli di uno stimato professionista o di un commerciante, potrebbe essere uno dei tanti da cui in questi giorni abbiamo sentito parole di sdegno.

Questa è un'ipotesi, ma pare sia la più probabile. Naturalmente gli investigatori non [illegible] l'ipotesi del rapimento a scopo ricattatorio, ma molte osservazioni logiche l'hanno resa sempre meno credibile. Non si chiedono quindici milioni il venerdì sera, quando le banche sono chiuse, non si rapisce il figlio di un commerciante non ricchissimo, ma soltanto benestante. Soprattutto si cerca di intascare il prezzo stabilito per il riscatto. Ma tutto è possibile, anche la vendetta, anche il tragico gioco di un gruppo di ragazzi.

In linea teorica potrebbe essere ancora valida la tesi della fuga di Ermanno Lavorini. L'anno scorso una bimba di 12 anni, figlia del noto cantante Narciso Parigi, sparì di casa, tornando soltanto dopo centun giorni di assenza. Trascorse tutto questo tempo proprio qui, nella zona circostante Viareggio. Non fu mai possibile accertare che cosa fece. E' scomparsa [illegible] te qualche tempo fa da Firenze e, nonostante le ricerche, non è ancora stata trovata. Qualcuno avanza l'ipotesi che vi sia un nesso fra la scomparsa di Ermanno e quella di Daniela Parigi.

E poi quest'ipotesi, l'idea di Ermanno che è scappato di casa, forse oggi costituisce l'unica speranza di poterlo vedere tornare vivo. Al commissariato di Viareggio c'è un testimone che sa tutto, ma che non può parlare. E' la bicicletta di Ermanno Lavorini. E invece anche la bicicletta costituisce come tutto il resto un mistero.

Non si è ancora riusciti a stabilire se fu abbandonata in piazza Grande da Ermanno, venerdì 31 gennaio, o se vi fu portata successivamente, domenica sera, poco prima del ritrovamento. Manca della pompa. Questa potrebbe anche essere una traccia nuova, un errore compiuto da chi ha rapito Ermanno Lavorini.

Umberto Zanatta

Poliziotti con un segugio durante una battuta presso Massaciuccoli alle ricerche del dodicenne

Gallarate: fallito «colpo»

Rapinatore bloccato e picchiato dalla folla

Varese, mercoledì sera.

(v. m.) Un giovane che aveva tentato di rapinare un gioielliere di Gallarate è stato fermato da un meccanico ed è stato [illegible] dalla folla. Si tratta di Pietro Perrotta, di [illegible] anni, salernitano ma residente a Cavaria (Varese).

Il Perrotta è entrato nel negozio del gioielliere Benedetto Moglia, di 70 anni, e minacciandolo con una vecchia pistola lanciarazzi gli ha intimato di consegnare alcuni gioielli; è intervenuta la moglie dell'orefice, c'è stata una colluttazione durante la quale dalla pistola è partito un colpo che ha raggiunto ad una mano l'orefice.

A questo punto, il Perrotta è fuggito, ma è stato rincorso da un meccanico e da molte persone, che lo hanno bloccato. Un agente della polizia ferroviaria e due vigili urbani hanno sottratto a stento il giovane rapinatore alle ire della folla. L'orefice è stato medicato e giudicato guaribile in 10 giorni.

Denunciato all'Aquila insieme con lo studente ribelle

Preside indulgente nei guai: non punì l'offesa a un docente

Il professore, trascorsi i termini, si è rivolto ai carabinieri - Il giovane l'aveva ingiuriato per un 3 in matematica - Per la sua eccessiva liberalità il capo dell'istituto deve rispondere di falso in atto pubblico: in autunno falsificò (in meglio) gli scrutini

Dal nostro corrispondente

L'Aquila, mercoledì sera.

Uno studente della seconda liceo classico, Massimo An[illegible], di 17 anni, è stato denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale. Il ragazzo, per protestare contro il prof. Tozzi che gli aveva dato un 3 di matematica, scrisse su un foglio una frase ingiuriosa nei confronti del docente.

Questi aveva interessato dell'episodio il preside, prof. Dante Galdi, invitandolo ad adottare provvedimenti contro l'alunno. Trascorsa infruttuosamente qualche settimana, l'insegnante si è rivolto ai carabinieri i quali hanno denunciato lo studente per oltraggio a pubblico ufficiale e il capo d'istituto per omessa denuncia di reato.

Il preside deve rispondere davanti all'autorità giudiziaria anche di violenza privata, tentata violenza privata, omissione di atti di ufficio e falso ideologico. Con lui, per concorso in [illegible] sono stati anche denunciati la professoressa di lettere Silvana Lorenzini, di 25 anni, e il prof. Raffaele Di Virgilio, 31 anni, titolare di latino e greco presso il liceo.

I fatti si riferiscono ad una riunione del consiglio di classe durante gli scrutini autunnali. In quella occasione avvenne una frattura tra il preside ed alcuni insegnanti. Mentre il capo d'istituto richiedeva ai professori che venissero favoriti tutti gli studenti, un gruppo si dichiarò contrario. Al termine della riunione si sarebbe giunti alla decisione di non [illegible] nessuno, provocando diverse bocciature.

In seguito all'episodio giunsero ai carabinieri numerosi esposti, alcuni firmati, altri anonimi. Il preside Galdi — secondo la denuncia — si sarebbe reso responsabile di falso ideologico insieme con la professoressa Lorenzini, in merito alla compilazione dei verbali degli scrutini. La violenza privata e la tentata violenza privata riguardano — dice l'accusa — il comportamento tenuto dal capo dell'istituto nei confronti dei professori per ridurli alla propria volontà e verso il personale di segreteria che sarebbe stato spinto a fare dichiarazioni non rispondenti al vero.

Il preside Galdi, qualche tempo fa, richiamò su di sé l'attenzione per un singolare episodio: aveva severamente punito una studentessa, Lucia Mannetti, la quale era solita farsi accompagnare dal fidanzato fino al portone della scuola. In quella circostanza il capo dell'istituto affermò che la sua autorità si estendeva fino a 100 metri fuori dalla scuola e che quindi riteneva di poter «regolamentare» in quella zona il comportamento degli allievi del suo istituto. Su ricorso dei genitori della ragazza, il ministero della Pubblica Istruzione annullò i provvedimenti disciplinari adottati dal preside.

a. c.

Il preside chiude il liceo di Cuneo agli allievi ribelli

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) Gli studenti dei licei classico e scientifico di Cuneo hanno trovato stamane le porte del loro istituto sbarrate per ordine del preside. E' successo questo: gli studenti intendevano tenere una assemblea generale per protestare contro la riforma Sullo, con la partecipazione degli allievi degli altri istituti superiori della città. Il preside era d'accordo per la riunione, che doveva però essere riservata ai soli liceali, con esclusione, cioè, degli alunni di altre scuole. I giovani hanno respinto la proposta, rifiutandosi quindi di entrare in scuola. Alle 9 centinaia di studenti discutevano animatamente in corso Giolitti, davanti all'edificio del liceo.

Verso le 12, alcune centinaia di studenti hanno occupato i licei classico e scientifico di Cuneo. L'occupazione, che dovrebbe concludersi questa sera, è stata decisa a grande maggioranza dall'assemblea degli studenti. Sul posto stazionano squadre di agenti di polizia e di carabinieri, al comando del questore, dott. Pipitone.

Bra, mercoledì sera.

(a. b.) Gli studenti delle scuole medie superiori di Bra sono in agitazione: vogliono nuovi programmi e l'abolizione dell'esame di Stato. Stamane un corteo di circa cinquecento giovani ha percorso le vie del centro cittadino per richiamare l'attenzione sui problemi della scuola italiana: hanno aderito alla protesta la quasi totalità degli studenti dell'istituto tecnico per ragionieri «Ernesto Guala», del liceo classico «G.B. Gandino» e dell'istituto professionale dei salesiani; non hanno partecipato all'agitazione solo gli studenti dell'istituto professionale per il commercio «S. Grandis».

Dopo la sfilata, gli studenti, che inalberavano cartelli di protesta contro la riforma scolastica Sullo, si sono radunati nel cortile del liceo classico, e hanno chiesto al preside il permesso, subito concesso, di tenere l'assemblea nella palestra.

Questa mattina al tribunale di Cuneo

Assolta la moglie gelosa che accusò la bella vicina

Un contestato spogliarello in cortile - Controverse testimonianze rese dal marito e dalle vicine di casa

Dal nostro corrispondente

CUNEO, merc. sera.

(g. d. m.) Maria Milanesio, la bustaia di Bra che aveva accusato la bella vicina di casa, Renata Redondi, di 28 anni, di alzare troppo le gonne in presenza del marito e che per questo motivo era stata incriminata per calunnia, è stata assolta stamane dal nostro tribunale «perché il fatto non costituisce reato». Il p. m. dott. Squarotti aveva proposto invece il proscioglimento per insufficienza di prove, mentre i difensori avvocati Cravero e Mortara di Bra hanno invocato la formula ampia.

L'imputata nel suo interrogatorio ha sostenuto che tutto quanto aveva riferito al prefetto nell'esposto, che è all'origine della vicenda penale, corrisponde a verità. Renata Redondi, la bella calunniata, sentita subito dopo ha negato sdegnosamente di essersi alzata le gonne in presenza del marito della Milanesio. Quest'ultimo invece, solidale con la moglie, ha confermato la circostanza, precisando inoltre che il vestito era stato spinto sino alla cintola e che in quel momento la Redondi era anche priva di indumenti intimi. Sono stati poi sentiti diversi testimoni, tutte donne che risiedono nel cortile dello scandalo, le quali hanno però dichiarato ai giudici che il comportamento della Redondi è sempre stato ineccepibile.

le ultime notizie

le borse oggi

Leggero recupero sulle voci di primo piano

A TORINO — Il mercato, alla vigilia delle scadenze tecniche di fine mese, presenta una certa resistenza di fondo, anche se il volume degli affari è sempre molto modesto. In apertura la quota presenta una frazione di perdita rispetto alle quotazioni di ieri, data la svogliatezza del precedente Dopoborsa. Nel corso del «durante», attraverso affari poco più che episodici, si delinea un leggero recupero che interessa la consueta gamma delle voci di primissimo piano.

Chiusura sui livelli medio-massimi, con qualche progresso sui prezzi di apertura e con la sostanziale conferma del listino della vigilia. Migliori Alitalia, Mira Lanza, Centrale, Moncenisio, Nebiolo. Bene assorbite le Generali. Titoli di Stato ed Obbligazioni equilibrati. Dopoborsa stabile.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7800-8200; sterlina oro nuove 7000-7350; marengo svizzero 8700-9100; sterlina carta unitaria 1490-1510; dollaro carta Usa 623-627; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 121-123; oro [illegible] 830-870; argento 40-42.

A MILANO — Alla vigilia della risposta-premi il mercato azionario ha potuto contare su una maggior attività mentre i prezzi hanno tratto qualche beneficio da ricoperture e da azioni di difesa, condotte nell'intento di influenzare la scadenza di domani. In un ambiente meglio disposto non sono mancati spunti particolari, specie sulle Richard Ginori, che conseguono un ulteriore rialzo del 10 per cento.

Migliori anche i valori chimico-farmaceutici, su indicazioni di buoni risultati aziendali per l'esercizio 1968. Negli altri settori, si sono verificate oscillazioni nei due sensi di limitata ampiezza; sui mercuriferi un tentativo di ripresa affiorato nel corso della mattinata non ha trovato conferma in chiusura.

Principali oscillazioni: Fiat 2914-2918; Snia Viscosa [illegible]-2904; Assicurazioni Generali 59.650-59.900-59.850; Italcementi 25.070-25.100-25.045; Centrale 6431-6485; nessuna oscillazione in Montedison.

Disposizioni più calme tra i valori a reddito fisso per qualche offerta sui titoli parastatali già in tensione nei giorni scorsi.

Poco attivo il dopo-listino, con prezzi resistenti: La Centrale 6473-6485; Assicurazioni Generali 59.800-59.850; Fiat 2916-2919; Montedison 1011-1012; Snia Viscosa 2900-2904; Mira Lanza 48.000-48.100; Richard Ginori 409-471.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aedes 3095; Alitalia 17.400; Amiata 8930; Anic 1155; Assicurat. 66.250; Bastogi 1901; Beni Stabili 3875; Binda 34.400; Breda 3541; Brioschi 13.650; Burgo 15.230; Caffaro 254,30; Cantoni 14 mila 200; Carlo Erba ordin. 10.640; Carlo Erba privileg. 6313; Cascami 3320; Cementir 4460; Châtillon 3089; Ciga 3770; Coge 8430.

Comp. Toro ord. 8793; Comp. Toro priv. 5950; Cond. Acqua 683,50; Cucirini 7040; Dalmine 1062; De Ferrari 1306; Donzelli 2030; E. Marelli 502; Eridania 2318; Eternit 3331; Falck ord. 3505; Falck priv. 3600.

Fiat ord. 2918; Fiat priv. 2336; Finmare 339; Finsider 383; Fisac 393; Fond. Incendio 11.250; Fondiaria Vita 26.330.

Gavardo 1598; Generalfin 677,50; Generali 59.850; Gim 3560; Ginori 469; Habitat 2610; Imm. Roma 366,75; Invest 2725; Italcable 3421; Italcementi 25.045; Italgas 1100; Italpi 2358; Italsider 831; La Centrale 6485; Lanerossi 3348; L'Ausiliare 2600; Lepetit or. 4680; Lepetit pr. 4020.

Liquigas 162,75; Magneti M. 1431; Magona 3435; Manif. Tosi 2010; Marzotto 1439; Mediobanca 75.700; Metalli 3300; Mira Lanza 48.000; Mittel 14.060; Mondadori pr. 3236; Montedison 1011; Montecatini 240; Motta 4950; Nebiolo 731; Nord Milano 4560; Olcese 225; Olivetti or. 3026; Olivetti pr. 3044; Pacchetti 689.

Pibigas 85,50; Pirelli e C. 3755; Pirelli S.p.A. 3330; Pozzi or. 68; Pozzi pr. 269; Ras 44.910; Rinascente or. 357; Rinascente pr. 290,25; Risanamento 6002; Romana Zuc. or. 120,25; Romana Zuc. pr. 310; Rossari 8105; Rotondi 30.070; Rumianca 1223; Saffa 5315; Sai 36.150; Saroni 1135; S. E. Sardi 4240; Sees 1910.

Siele 6298; Silos 3550; Sip 2684; Sme 2311; Stampati 5260; Stet 2995; Sviluppo 2590; Tecnomasio 841,50; Terni 240; Tilane 940; Tosi Franco 1700; Trafilerie 385; Un. Manifat. 22.300; Viscosa or. 2904; Viscosa pr. 2435; Westinghouse 1176.

A GENOVA — Alla vigilia delle scadenze mensili la seduta ha registrato un mercato azionario sempre privo di iniziative e con prezzi ancora cedenti su fondo discretamente ben tenuto. Resistente e poco trattato il reddito fisso.

Alcuni prezzi: Centrale 6475; Generali 59.860; Ras 45.050; Meridionali 1808; Nai 7300; Viscosa or. 2902; Viscosa pr. 2430; Finsider 388; Italsider 830; Fiat or. 2919; Fiat pr. 2345; Sip 2685; Montedison 1007,50.

A FIRENZE — Mercato cedente, tranne qualche interessamento sulle Centrale e sulle Amiata.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1902; Centrale 6300; Fondiaria Incendio 11.230; Fondiaria Vita 26.310; Viscosa ordinarie 2900; Montedison 1011,50; Magona 2438; Fiat 2920; Immobiliare 376.

A TORINO

VALORI DI STATO	11	12
Rendita 5%	104 80	104 80
» » [illegible]	104 70	104 70
Redimibile 3½%	100 —	100 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI	11	12
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIG. CONVERTIBILI	11	12
[illegible]	[illegible]	[illegible]

AZIONI — ALIMENTARI	11	12
[illegible]	[illegible]	[illegible]

MINER. ED ESTRATT.	11	12
[illegible]	[illegible]	[illegible]

COMUNICAZIONI	11	12
[illegible]	7600	7600
[illegible]	[illegible]	72
[illegible]	14350	14350
[illegible]	[illegible]	[illegible]

IMMOBILIARI	11	12
[illegible]	[illegible]	[illegible]

CHIMICI	11	12
[illegible]	[illegible]	[illegible]

FINANZ. ED ASSIC.	11	12
[illegible]	[illegible]	[illegible]

METALMECCANICI	11	12
[illegible]	[illegible]	[illegible]

TESSILI	11	12
[illegible]	[illegible]	[illegible]

DIVERSI	11	12
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Conosceremo stasera quanto costerà la riforma

Il responso per le pensioni affidato ai calcolatori elettronici

Si lavora alla Ragioneria dello Stato per tradurre in miliardi la spesa da affrontare - Poi la decisione passa ai politici - Largamente superati i 408 miliardi iniziali per questo e per il prossimo anno - Gli otto punti in cui si articolerà il progetto - Bologna: fredda accoglienza dei congressisti comunisti alla «lezione» del sovietico Ponomarov

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Per le pensioni si tratta di vedere se i conti tornano, se i preventivi di spesa sono sopportabili per le finanze dello Stato. Poi si passerà subito all'elaborazione della legge.

Stamane si è svolta una riunione alla Ragioneria dello Stato dove gli esperti della contabilità stanno traducendo, con l'aiuto dei calcolatori, in centinaia di miliardi le varie soluzioni proposte. Questa sera, terminati i calcoli, i rappresentanti del governo e quelli dei sindacati torneranno a vedersi. L'incontro viene considerato determinante e si ritiene non improbabile il raggiungimento di un accordo almeno parziale. In questo caso il governo procederebbe subito all'elaborazione della nuova legge sulle pensioni, l'approverebbe sabato e i primi giorni della settimana prossima la presenterebbe alla Camera e al Senato.

Diversi sono i punti da definire. Ma si possono già azzardare i criteri della riforma.

1. Aumento dei minimi (da 13.200 a 18.800 lire mensili per gli ex lavoratori autonomi, 3 mila lire in più per tutti gli altri).
2. Miglioramenti del dieci per cento per le altre pensioni.
3. Nuova pensione sociale, di 12 mila lire mensili, per tredici mensilità, a favore di quei vecchi che si trovino in condizioni di povertà e non abbiano altri mezzi di sussistenza.
4. Migliorato rapporto tra pensioni e salari (oggi la pensione media rappresenta il 65 per cento del salario), portandolo immediatamente al 72 o 74 per cento ed elevandolo all'80 per cento entro il 1976 a favore degli ex lavoratori che abbiano versato contributi per quarant'anni.
5. Possibilità di una scala mobile (cioè di periodici ritocchi, in caso di aumento del costo della vita) almeno per le pensioni che non superino le 30 mila lire mensili.
6. Diritto al cumulo tra stipendio e pensione, quando questa, però, sia al livello minimo.
7. Ripristino della pensione di anzianità, tuttavia solo a favore di coloro che abbiano perduto l'occupazione in seguito a ristrutturazioni tecnologiche.
8. Attribuzione allo Stato dell'onere del fondo sociale.

L'operazione comporterà, sicuramente, una spesa notevole. I calcoli iniziali (408 miliardi per il solo biennio 1969-1970) si sarebbero rivelati insufficienti. Si ritiene che per realizzare l'accordo nei termini cui abbiamo accennato occorrano altri 100 miliardi, cioè, complessivamente, 508 miliardi per quest'anno e per il prossimo.

*** Al congresso del pci hanno ormai parlato tutti i protagonisti, italiani e stranieri. Si è sentita la voce di Amendola tuonare contro i dissenzienti e ricordare che in un partito comunista l'attività di corrente non ha diritto di cittadinanza.

Il sovietico Ponomariov, segretario del comitato centrale del pcus, ha illustrato — per la verità di fronte ad un'assemblea piuttosto freddo — l'ormai famosa «dottrina Breznev», con cui s'afferma il diritto di uno Stato comunista a intervenire militarmente contro un altro Stato comunista. Il cecoslovacco Erban ha dovuto leggere un discorso che era stato sottoposto all'approvazione dei sovietici ed era, perciò, estremamente generico. Ora, per due giorni, saranno soprattutto i delegati minori, i rappresentanti della periferia del partito, a prendere la parola. Venerdì ci sarà la replica di Longo e sabato si avrà la conclusione.

Da oggi sono soprattutto i rappresentanti della periferia del partito ad avere la parola. Stamane, però, c'è stato anche un altro intervento di una rappresentante della «nuova sinistra», Rossana Rossanda, che ha ribadito le critiche già espresse da Luigi Pintor e Natoli. La Rossanda, tra l'altro, ha detto che il dissenso verso l'Urss manifestatosi nel pci ad agosto, dopo l'invasione della Cecoslovacchia, «è diventato sempre più sfumato, tanto da trasformarsi quasi in un'espressione diplomatica».

Mario Pinzauti

Lo sciopero in Piemonte per le zone salariali

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) E' cominciato stamane nel Cuneese lo sciopero di 24 ore per le zone salariali. La partecipazione dei lavoratori è notevole.

Stamane, poco prima delle otto, due ragazze ferme ad un posto di picchettaggio davanti alla «Vestebene» di Cuneo, sono state incidentalmente investite e ferite da un'auto che in quel momento stava per entrare nello stabilimento.

Le infortunate, Stefania Pepino di 17 anni, residente a Boves, e Annamaria Musso di 15 anni, abitante a Pianfei, sono state ricoverate al Santa Croce con una prognosi di dieci giorni per contusioni multiple. Fino a questo momento, nessun altro incidente viene segnalato in altre zone della provincia.

Alessandria, mercoledì sera.

(e. c.) I lavoratori dell'industria della provincia effettuano oggi 24 ore di sciopero per l'eliminazione delle zone salariali. Partecipano all'agitazione circa 6 mila persone; non sono compresi i lavoratori delle aziende a partecipazione statale e di quelle che hanno raggiunto gli scorsi giorni accordi locali.

Verbania, mercoledì sera.

(a. c.) Anche nella zona di Verbania la partecipazione allo sciopero generale per l'abolizione delle zone salariali si presenta elevata fin dalle prime ore. In particolare, nel settore industriale cittadino l'astensione dal lavoro per i primi turni, quelli che iniziano tra le cinque e le sei, viene definita dalle organizzazioni sindacali superiore al 90 per cento.

Raggiunto l'accordo per due vetrerie in provincia di Savona

Cairo Mont., mercoledì sera.

(v.) Alle Vetrerie Italiane, che hanno due stabilimenti in Valle Bormida, uno a Dego ed uno a Carcare (Savona), è stato raggiunto un accordo sul riassetto zonale per evitare agitazioni sindacali dei propri dipendenti con danno alle due parti in causa.

L'accordo riguarda 350 dipendenti ed è stato raggiunto fra la direzione delle Vetrerie e la commissione interna, assistita dalle organizzazioni sindacali sulla base di un accordo aziendale che stabilisce il passaggio dei minimi salariali dalla cosiddetta «zona 3», in vigore in provincia di Savona, alla «zona 0», che ha come parametro le maggiori città italiane. La differenza dei minimi salariali verrà corrisposta ai dipendenti in parte immediatamente, con decorrenza dall'8 febbraio, ed in parte fra sei mesi.

Un pilota britannico sventa un tentativo di dirottare il suo aereo

MIAMI, mercoledì sera.

Un uomo ha tentato di impadronirsi dei controlli di un aviogetto delle «British West Indies Airways» mentre era in volo con a bordo numerosi turisti. Ma il tentativo non è riuscito: il pilota ha resistito ed è riuscito a ridurlo all'impotenza.

Un portavoce della società aerea ha riferito che lo sconosciuto è entrato nella cabina di pilotaggio mentre l'aereo stava avvicinandosi all'aeroporto di Miami. Proveniva da Montego Bay nella Giamaica e aveva a bordo 115 persone.

Appena entrato l'uomo ha tentato di girare gli interruttori e manovrare la cloche dicendo al pilota che «c'era qualcosa che non andava bene». Ma il pilota lo ha affrontato decisamente e lo ha costretto ad uscire dalla cabina. Diversi passeggeri si sono quindi incaricati di sorvegliarlo a vista fino al momento dell'atterraggio.

Appena a terra il pilota ha provveduto a denunciare l'uomo che è risultato chiamarsi John Pinckney. E' stato accusato di aggressione verso un membro dell'equipaggio di un aereo di linea.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Aveva bevuto troppo

Ava Gardner si scatena e fa lo «strip» ad Acapulco

ACAPULCO, mercoledì sera.

Spettacolo fuori programma, ieri sera, per i clienti del «Rincon Flamenco», uno dei più noti «night-club» di Acapulco: lo ha offerto Ava Gardner la quale, evidentemente ubriaca, ha preso a schiaffi il cantante spagnolo Julio Romero che cercava di impedirle di spogliarsi completamente.

L'attrice s'era messa in testa di salire sul piccolo palcoscenico del locale e di esibirsi in uno «strip-tease» estemporaneo in sostituzione di quello in programma. Romero ha cercato di frenarne lo slancio quando stavano ormai per cadere il reggipetto e gli «slip», ma Ava Gardner gli si è lanciata addosso come una furia, cercando di colpirlo in testa con il tacco aguzzo d'uno scarpino, graffiandolo al viso e strappandogli il costume di scena.

Lo spettacolo, quello vero, è stato sospeso. Ava Gardner è stata condotta via pudicamente coperta con tovaglie e Romero ha cancellato dal quadro riservato alle celebrità di passaggio il nome di Ava Gardner.

Arrestato il bandito che rapinò le paghe dei giocatori del Brescia

Aveva ancora con sé, in un albergo di Milano, 9 milioni - Due li ha persi ieri sera giocando in una bisca

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

A poco meno di venti ore dalla rapina compiuta in danno della segreteria dell'Associazione Calcio «Brescia», alla quale ieri mattina erano stati sottratti assegni per undici milioni che costituivano l'ammontare degli stipendi dovuti ai giocatori, è stato arrestato a Milano l'autore del «colpo» e recuperata parte della refurtiva.

Il bandito è Enzo Riccetti, di 34 anni, abitante a Sesto S. Giovanni in via Boccaccio n. 217, il quale ha alle spalle una già lunga carriera truffaldina. Egli è stato arrestato nel sonno alle 4 di stamane mentre dormiva nella camera n. 2 dell'Albergo Paradiso di via Benedetto Marcello. Nel cassetto del comodino gli agenti della Squadra Mobile milanese hanno trovato ancora nove milioni in assegni, mentre i due mancanti — come ha dichiarato lo stesso Riccetti — erano stati da lui persi giocando ieri sera ai dadi in una bisca di Brescia.

E' stata proprio questa circostanza a mettere la polizia sulle tracce dell'autore della clamorosa impresa. Il Riccetti, infatti, aveva detto mostrando gli assegni ad una giovane barista, che era uscita di poco dal carcere di Lucca e che intendeva, se possibile, farsi cambiare parte degli assegni. Quando in città s'è diffusa la notizia del grosso colpo perpetrato in danno della segreteria della locale squadra calcistica, la ragazza, ricordando le confidenze del giovanotto si è messa in contatto con la polizia.

Non è stato difficile reperire le fotografie dei detenuti recentemente dimessi dal carcere di Lucca e mostrarle alla donna, la quale, senza possibilità di dubbi, ha indicato il Riccetti. Poiché questi risultava abitante a Sesto San Giovanni, le febbrili ricerche compiute sia in questo centro che a Milano hanno finalmente condotto all'alba ad un risultato insperatamente sollecito e positivo.

L'uomo, come si è detto, è stato arrestato mentre dormiva e la presenza degli assegni rubati nel comodino ha eloquentemente testimoniato alla polizia sulla sua identità e la sua colpevolezza. Dopo l'interrogatorio in Questura, il Riccetti è stato trasferito in carcere a disposizione della Procura della Repubblica di Brescia.

c. b.

● DONNAZ — Riuniti a Donnaz, i sindaci di 23 Comuni della bassa valle hanno votato contro la soppressione della locale Pretura due ordini del giorno rivolti alla Giunta regionale e ai parlamentari affinché sia mantenuta la sede giudiziaria che ha due secoli di vita e che interessa 25 mila abitanti della Valle d'Aosta, un quarto della popolazione.

Cacciati dalla Sorbona con i calci dei fucili i docenti contestatori

Parigi, mercoledì sera.

Una nuova ondata di scioperi ha colpito la Francia: oggi è «giornata di agitazione», proclamata dalla Confederazione generale del lavoro (Cgt). Gli iscritti alla potente organizzazione sindacale di sinistra hanno sospeso l'attività in quasi tutte le industrie. Questo mentre dopo una notte di fermento alla Sorbona. Agenti in assetto di guerra hanno sgomberato l'Università, che era stata teatro iersera di scontri fra gli occupanti e la polizia. Stavolta i professori sono stati più accesi degli studenti, poiché era stato loro vietato di compiere una marcia sul ministero dell'Educazione. In conseguenza di ciò avevano occupato una delle aule dell'istituto. A loro si erano associati gruppi di studenti.

La manifestazione ha avuto origine da una rappresaglia del governo nei confronti degli studenti che il mese scorso avevano occupato il rettorato dell'Università parigina: alcuni di essi sono stati espulsi dall'Ateneo, altri sono stati colpiti dalla revoca dell'esonero temporaneo dal servizio di leva, per cui devono partire per le armi. Queste misure riguardano un gruppo di 34 giovani, ma si dice che il provvedimento sta per essere esteso ad altri 100.

L'occupazione, ieri, di un anfiteatro della Sorbona, da parte di circa 200 docenti, è durata cinque ore e mezzo. Subito dopo essere stati sospinti fuori dell'edificio universitario i professori e gli studenti si sono raggruppati, con l'intento di marciare sul ministero dell'Educazione. Ma si sono trovati di fronte ad imponenti forze di polizia ed hanno sciolto la manifestazione, dopo aver deciso che si sarebbero radunati alla Sorbona questa sera. I dirigenti del movimento studentesco hanno dal canto loro annunciato una dimostrazione di massa per domani alla Gare de l'Est.

(United Press)

La banda delle chiese in Tribunale a Saluzzo

Uno solo degli imputati si riconosce colpevole - Tra i testi di accusa figurano 28 parroci

Nostro servizio particolare

Saluzzo, mercoledì sera.

Ventotto parroci del Cuneese e ventiquattro carabinieri sono chiamati a deporre, come testi d'accusa, nel processo che è cominciato stamane davanti al Tribunale di Saluzzo. Sul banco degli imputati la banda delle chiese, che l'anno scorso in pochi mesi ha commesso una trentina di imprese sacrileghe realizzando un notevole bottino in paramenti sacri, candelabri artistici, reliquari, calici e ostensori.

Sette persone devono rispondere della impressionante serie di furti: cinque sono in stato d'arresto (Maurizio Demaria di 36 anni residente a Borgo San Dalmazzo, Marco Milano di 23 anni e Giuseppe Sacco di 26 anni, entrambi dimoranti a Cuneo, Giovanni Vada di 38 anni abitante a Ceva, Giovanni Squarcialupo di 25 anni abitante a Savona) e due a piede libero (Sergio Marcellino di 32 anni e Raimonda Marchetti di 30, entrambi di Fossano), due antiquari di Albissola, infine, sono accusati di incauto acquisto. Si tratta di Giovanni Galaia di 60 anni e di Francesco Spigliotti di 42.

Gli imputati — che tranne il Marcellino respingono in blocco le accuse — sono difesi dagli avvocati Andreis, Vercellotti, Vinci, Barelli, Levati, Latino e Minuto. I testi da sentire sono complessivamente ottantacinque; la sentenza potrà quindi essere pronunciata soltanto la prossima settimana.

g. d. m.

Una riunione ad Asti per il fondo grandine

Asti, mercoledì sera.

(r. m.) Presenti il sen. Bosco e gli onorevoli Miroglio e Giraudi si è riunito ieri il Comitato provinciale di azione rivendicativa per l'istituzione del fondo permanente di solidarietà contro i danni della grandine.

La relazione introduttiva è stata svolta dal direttore della federazione coltivatori diretti Menozzi che ha esposto l'azione svolta per stimolare la soluzione del grave problema ricordando fra l'altro che esso è stato finalmente inserito negli impegni programmatici del governo Rumor.

Dopo i vari interventi è stato deciso di inviare a Roma una delegazione allo scopo di svolgere l'opportuna opera di sollecitazione presso le massime autorità.

ultime di cronaca

Drammatica staffetta per salvare una bimba

Il disperato appello dell'ospedale infantile di Biella: «Sta morendo di tetano» - Una pattuglia della Stradale preleva a Torino un rarissimo farmaco e la porta a tutta velocità a destinazione

«Una bimba sta morendo: solo un plasma che è in deposito a Torino può salvarla». Il drammatico appello è stato rivolto stamane alla polizia stradale torinese dall'ospedale infantile di Biella.

I medici del reparto pediatria dell'ospedale di Biella stavano infatti lottando per strappare alla morte una bimba di otto giorni, colpita da un'infezione tetanica. La speranza di salvarla è legata all'efficacia di un nuovo farmaco appena registrato e non ancora in commercio: il *Tetuman-Berna*. Si tratta di un prodotto a base di immunoglobine umane, appena uscito dalla fase di sperimentazione. A quel che risulta, ha dimostrato una particolare efficacia in diversi casi che parevano disperati.

Il farmaco è stato reperito, dopo una serie di telefonate presso una ditta che ha sede a Torino in corso Vittorio Emanuele. Si trattava poi di inviarlo immediatamente.

La Stradale non ha perso tempo: una pattuglia si è subito recata all'istituto, ha ritirato il prezioso farmaco e a tutta velocità ha raggiunto Santhià dove un'altra pattuglia era in attesa e ha proseguito per Biella. Verso mezzogiorno il plasma era arrivato all'ospedale.

La bimba che ne ha bisogno si chiama Silvana ed è la quartogenita dei coniugi Annamaria e Secondo Dalle Rive, di 35 e 37 anni, residenti nei pressi di Cossato.

La gravissima infezione, sviluppatasi per cause imprecisate, si è manifestata nei giorni scorsi e la terapia finora seguita non ha dato i risultati sperati. L'impiego delle immunoglobine umane, come si è detto, rappresenta l'ultima speranza.

✚ Circolo della stampa: stasera alle 18, nella sede di corso Stati Uniti 27, Augusta Grosso, Carlo Casalegno e Giovanni Dedino, in colloquio con l'autrice, presenteranno «Il romanzo del giornalismo» di Bona Alterocca.

La visita dell'on. Mancini

La sistemazione del Belbo esaminata dal ministro dei Lavori Pubblici

Nizza Monferrato, merc. sera.

(f. m.) Il ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini, accompagnato dal sottosegretario all'Interno on. Romita e da tecnici e funzionari, ha proseguito stamane la visita alle zone delle province piemontesi colpite dalle ultime alluvioni dell'autunno scorso. Giunto ad Asti da Vercelli, il ministro, dopo un primo breve incontro con autorità e amministratori, si è portato a Nizza Monferrato dove, alle 10,30 in municipio, ha presieduto una riunione di sindaci dei comuni delle province di Cuneo ed Asti investiti il 2-3 novembre 1968 da una delle gravi periodiche piene del torrente Belbo, che ha provocato decine di miliardi di danni.

All'on. Mancini gli amministratori hanno illustrato la situazione della zona a tre mesi dall'alluvione, facendo presente quanto è già stato fatto, anche grazie all'intervento dello Stato, e quanto ancora si deve fare. In particolare, illustrate le esigenze dei vari Comuni, i sindaci hanno invocato definitivi interventi per dare un assetto all'intero bacino del Belbo, tale da eliminare il ripetersi delle alluvioni.

Dopo l'incontro in municipio a Nizza Monferrato, il ministro dei Lavori Pubblici ha visitato Incisa Scapaccino, il comune senza dubbio maggiormente colpito dall'ultima piena. L'on. Mancini ed i tecnici al suo seguito hanno potuto così constatare quanto appaia urgente una sistemazione del Belbo — da decine di anni si invoca nella zona la costruzione di uno scolmatore — se si vuole salvare l'economia di questo comune, troppo spesso investito dalle acque del torrente.